

[Realtà MAPEI]

Anno 22 - N. 112 - Maggio - Giugno 2012 - contiene I.P. - Bimestrale di attualità, tecnica e cultura



112



NON VADO IN FUGA

Come ho dichiarato nella mia prima relazione in qualità di Presidente di Confindustria, per tutti noi imprenditori ricoprire cariche associative deve essere una missione al servizio delle imprese che rappresentiamo e, di conseguenza, al servizio del Paese. Se non dimostriamo con fatti concreti questa convinzione noi per primi, non potremo mai chiederla agli altri. Non potremo, in particolare, esigerla dai nostri politici.

Non posso proprio accettare l'associazionismo come professione.

Sono un imprenditore e sarò il Presidente di tutti gli imprenditori: questa non sarà la Confindustria di Giorgio Squinzi. Sarà la Confindustria di tutti gli imprenditori veri: grandi, medi e piccoli.

Affronto questa missione e le sfide che ci attendono con lo stesso impegno e con la medesima determinazione che ho ereditato da mio padre per far crescere e prosperare la mia azienda.

Ho imparato che costruire un futuro migliore è nelle nostre possibilità e capacità. Occorre lavorare moltissimo. Avere sempre "l'ossessione verso la crescita". È giusto chiedere aiuto a chi te lo può dare, ma alla fine sai che devi contare sulle tue forze. Senza arrenderti mai.

È con questo spirito che Mapei è cresciuta anno dopo anno, affermandosi in Italia e nel mondo. Ed è questo modello di sviluppo che intendo estendere, per quanto mi è possibile, alla principale organizzazione rappresentativa delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia.

Il riconoscimento alla mia persona, se di riconoscimento si tratta, va esteso dunque a tutta l'Azienda e il calore e l'affetto, che sento in questo momento arrivare dal grande mondo Mapei che mi circonda, rafforza questa mia idea e mi fa sentire ancora più orgoglioso del cammino intrapreso e di quello che ancora dobbiamo percorrere tutti insieme.

Perché, e lo ribadisco con forza e con gioia, io sono e resto un uomo Mapei. Qui sono nato, qui sono cresciuto professionalmente e qui, insieme a tutti voi, voglio continuare a restare.

Per questi motivi, pur amando, nel ciclismo, i momenti magici e coraggiosi del corridore che si stacca dal gruppo e da solo si invola verso il traguardo, io non vado in fuga.

Le radici non possono essere recise. E un uomo, un'organizzazione o una nazione che scegliessero questa opzione sono condannati a fallire.

Per questo resto nel gruppo (nel grande Gruppo Mapei) continuando a sostenere l'Azienda nutrendomi, al contempo, di quei valori originari che l'hanno resa grande. Senza trascurare l'energia e l'entusiasmo che quotidianamente respiriamo nell'affrontare le nuove sfide.

Solo così mi sento sicuro di poter ricoprire ancora meglio l'incarico che mi è stato affidato in un momento tanto difficile per il nostro Paese e per il mondo intero.

Amministratore Unico e Presidente del Gruppo Mapei

Giorgio Squinzi

SOMMARIO



Londra 2012

ATTUALITÀ

- 2 Confindustria: Assemblea 2012
- 6 Emergenza terremoto
- 7 Giorgio Squinzi e gli imprenditori emiliani
- 21 Installation & Design Showcase
- 22 Confindustria Ceramica premia il design e la distribuzione
- 72 Le città intelligenti
- 73 La chimica del futuro e il futuro della chimica

MERCATO

- 14 Una moderata crescita economica segnala l'inizio della ripresa
- 16 Segnali positivi dall'industria americana dei pavimenti

FIERE

- 18 Surfaces
- 19 World of Concrete
- 20 Coverings
- 56 Domotex Shanghai

GIOCO DI SQUADRA

- 8 Mai smettere di pedalare
- 12 Nuove vette da scalare

scarica
l'App
per Ipad
per Ipad
www.mapei.it



PRODOTTI IN EVIDENZA

- 33 Mapetherm System
- 55 Keraflex Maxi S1
- 11a Ultrabond Turf PU 1K

34 SPECIALE UK

EVENTI

- 60 Solidarietà tra Italia e Giappone per la ricostruzione
- 66 Ciclismo, Cubo-Futurismo e la Quarta Dimensione. 'Al velodromo' di Jean Metzinger
- 70 Il cubismo della Paris-Roubaix

REFERENZE

- 24 Museo degli Strumenti Musicali a Phoenix
- 59 Lo stadio femminile di hockey di Erdos
- 62 Siemens City a Vienna

RICERCA

- 74 Chimica e innovazione in edilizia

L'IMPEGNO NELLO SPORT

- 78 La Pallacanestro Reggiana torna nell'olimpo del basket
- 80 Mapei è azienda partner di ConiServizi

PRODOTTI IN PRIMO PIANO:

ADESILEX G19 pag. 38, **MAPELAY** pag. 43,
ULTRACOLOR PLUS pag. 44, **KERAFLEX** pag. 50,
KERAQUICK pag. 53, **ADESILEX P9** pag. 64.

ERRATA CORRIGE

Nell'articolo "Villa Regina Margherita a Bordighera", pubblicato sul numero 111 di *Realtà Mapei*, non è stato segnalato il nome del rivenditore Ditta Rossi Materiali Edili (Vallecrosia, IM). Ce ne scusiamo con gli interessati e con i nostri lettori.



STORIA DI COPERTINA

Giorgio Squinzi, Amministratore Unico e Presidente del Gruppo Mapei, è il nuovo presidente di Confindustria.
(Foto Imagoeconomica)

Rivista bimestrale

Anno 22 - numero 112
maggio - giugno 2012

Direttore responsabile
Adriana Spazzoli

Coordinamento editoriale
Federica Pozzi

Segreteria di redazione
Barbara Tomasi

Redazione
Metella Iaconello, Federica Pozzi,
Tiziano Tiziani, Federica Tomasi

Ricerca fotografica
Davide Acampora

Progetto grafico e impaginazione
Magazine - Milano

Fotolito

Overscan - Milano

Stampa

Arti Grafiche Beta
Cologno Monzese (MI)

Direzione e redazione

Viale Jenner, 4 - 20159 Milano
Tel. 02-37673.1 - fax 02-37673.214
www.mapei.com
E-mail: mapei@mapei.it

Abbonamenti

realtamapei@mapei.it

Editore Mapei S.p.A.
Registrazione del Tribunale di Milano
n. 363 del 20.5.1991

Hanno collaborato a questo numero con testi, foto e notizie

Centro Mapei Sport, Confindustria Ceramica, Gianni Dal Magro, Imagoeconomica, Kiyoto Ishimoto, Mapei Construction Materials (Guangzhou) Co. Ltd, Mapei Corp. (Usa), Mapei GmbH (Austria), Mapei UK, Pallacanestro Reggiana

Tiratura di questo numero 146.000
Distribuzione in abbonamento postale in Italia: 131.335 copie - all'estero: 845 copie

Tutela della riservatezza dei dati personali

I dati personali dei destinatari di *Realtà Mapei* sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del

servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Mapei - Ufficio Marketing Viale Jenner, 4 - 20158 Milano Fax 02/37673214 - mapei@mapei.it Chi non avesse ricevuto il modulo per l'autorizzazione all'utilizzo dei dati, può richiederlo all'indirizzo sopra indicato.
Per maggiori informazioni consultare il sito www.mapei.it



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italia

Tutti gli articoli pubblicati in questo numero possono essere ripresi, previa autorizzazione dell'editore, citando la fonte.



CONFINDUSTRIA: Assemblea pubblica del 24 maggio 2012

Presentiamo un estratto della relazione del
Presidente di Confindustria Giorgio Squinzi

[...] Ho una convinzione forte, anzi fortissima, quella che mi ha portato all'impegno che sto assumendo: la bassa crescita dell'Italia è determinata soprattutto dalla difficoltà di fare impresa nel nostro Paese.

L'impegno di Confindustria deve andare verso la rimozione di questa difficoltà.

La complessità delle leggi e degli adempimenti, la lentezza della burocrazia, i lunghissimi e incerti tempi della giustizia, l'insopportabile carico fiscale, la mancanza di infrastrutture adeguate sono mali antichi di questo Paese.

Negli anni questi fattori hanno pesato sempre più, ostacolando l'adeguamento del sistema produttivo alla triplice sfida della globalizzazione, della moneta unica, della rivoluzione tecnologica e informatica.

Il risultato è stato un tasso di crescita dell'economia fra i più bassi al mondo.

La grande crisi emersa negli Stati Uniti nel 2007 ha prodotto danni più gravi in Italia che nella maggioranza degli altri paesi.

Il PIL italiano è del 6% inferiore al livello pre-crisi, mentre Stati Uniti e Germania hanno già riguadagnato quel livello nel corso del 2011. Nello stesso periodo, la produzione industriale è caduta di ben oltre un quinto. Ancora adesso, mese dopo mese, registriamo cali continui, che in alcuni settori sono drammatici.

Le imprese italiane, specie quelle che lavorano prevalentemente per il mercato interno, sono precipitate in una crisi senza precedenti.

Manca domanda e manca liquidità. L'accesso al credito bancario è diventato problematico. Lo Stato paga con ritardi sempre più ampi che non sono più tollerabili. Non sono degni di un paese civile.

Altrove, proprio per aiutare le imprese, quei tempi sono stati ridotti. È anche vero che tra le imprese private i tempi di pagamento si sono molto allungati, mentre in Francia e Germania si sono accorciati. Ciò ha aumentato il fabbisogno finanziario proprio quando il credito bancario viene negato.

Così la crisi economica e la crisi di liquidità si avviano in una spirale che mette a rischio la sopravvivenza stessa delle nostre imprese [...]

Il nostro primo compito è arrestare l'emorragia e restituire fiducia [...]

Il Paese ha bisogno di basi solide per tornare a crescere. Ci vogliono soluzioni di breve termine per superare la crisi e soluzioni di lungo termine per convogliare il risparmio verso investimenti distribuiti nel tempo, che diano occupazione e sviluppo.

Rilanciare i consumi è fondamentale, ma non è sufficiente. Se non si dà prospettiva alla crescita di lungo termi-

ne con investimenti significativi, la ripresa non durerà.

L'eccesso di finanza e il suo distacco dall'economia reale sono problemi che vanno affrontati e risolti. La finanza deve tornare alla sua missione originaria e naturale: supportare l'impresa nello sviluppo economico [...] Sarò un difensore, fermo e tenace, delle ragioni delle imprese. Difenderò le ragioni della legalità e della convivenza civile, senza le quali non può esistere né mercato, né impresa [...]

La crisi che stiamo vivendo è la più lunga e la più profonda dal crollo del 1929. Rispetto ad allora vi è, però, un diverso motore di crescita: i paesi emergenti.

All'incremento della loro produzione corrisponde un formidabile sviluppo dei loro consumi interni, con grandi opportunità di domanda, localizzazione degli investimenti, internazionalizzazione delle nostre imprese.

Come conseguenza del processo di globalizzazione, il confronto competitivo diventa sempre più impegnativo e diventano centrali per la competitività aziendale i fattori esterni, quelli cioè derivanti dal sistema economico, politico e istituzionale in cui l'impresa si trova a operare.

Su questi fattori l'impresa non può pensare di intervenire direttamente, ma ha necessità di poter contare su un forte sistema di rappresentanza.

Proprio l'impetuoso affermarsi della globalizzazione dà un ruolo crescente al momento associativo nel costruire le condizioni per la competitività [...]

L'Europa al bivio

In questo scenario mondiale è difficile credere che i paesi europei, anche i grandi, possano avere un ruolo da protagonisti se agiranno separatamente.

Solo l'Europa unita potrà far sentire la propria voce [...]

Oggi, dopo più di mezzo secolo di storia spesso tormentata, l'Europa attraversa la sua fase più difficile: il rischio che l'intero Progetto si indebolisca o addirittura si sgretoli è reale.

Credo che l'Europa reggerà. Credo, anzi, che il disegno dei padri fondatori debba e possa essere rilanciato per un'Europa che sia sempre più comunità e sempre meno somma di nazioni.

È proprio in un momento di crisi come questo che occorre rilanciare la prospettiva degli Stati Uniti d'Europa; forse non per noi, ma certo per i nostri figli.

La moneta unica ci rende partecipi di un destino comune. Ci obbliga, oggi, a costruire una casa più solida. Una casa capace di coniugare meglio l'esigenza del rigore con quella della crescita.

Una casa capace di farsi carico delle grandi proposte infrastrutturali, essenziali per lo sviluppo dell'intero Continente. [...]

All'Europa dobbiamo dedicare sempre più attenzione: il 70% della normativa italiana che interessa le imprese è di derivazione comunitaria. Per tutte queste ragioni, l'Europa sarà una delle priorità del mio mandato [...]

Se vogliamo fermare l'emorragia è indispensabile fare subito alcune cose.

Semplificare la Pubblica amministrazione

L'ho detto e lo ripeto: la riforma della Pubblica amministrazione è la "madre di tutte le riforme" perché è quella che, insieme alla semplificazione normativa, più ci può aiutare a tornare a crescere. Così non si pesa sul deficit, ma si incide fortemente sulla competitività, e quindi sulla crescita.

Per crescere è necessario liberare le energie creative e innovative che il nostro Paese possiede, affrancare cittadini e imprese dai vincoli opprimenti che ostacolano la libera iniziativa. L'Italia ha molte potenzialità ancora inesprese.

Nonostante la crisi gli imprenditori italiani continuano a investire, innovare, esportare, credere nel futuro.

Per questo è essenziale, oggi ancor di più, combattere una cultura che sfiducia chi vuole intraprendere. Occorre scoraggiare l'atteggiamento di ostilità preconcetta di alcuni verso gli insediamenti produttivi [...]

Sono drammaticamente sotto gli occhi di tutti i risultati di visioni distorte, in particolare della funzione pubblica e del perimetro dello Stato, considerato ancora oggi, spesso, come l'unica possibile fonte di posti di lavoro [...]

Nei diversi passaggi della "filiera produttiva" del servizio pubblico, che va dalla creazione delle norme fino alla loro applicazione, prosperano resistenze e inefficienze che impediscono una visione d'insieme degli interessi del Paese.

Al vertice della filiera c'è un tessuto normativo saturo, caratterizzato da regole irrazionali e contraddittorie.

Su questo aspetto, la Riforma del Titolo V della Costituzione ha avuto effetti deleteri.

Com'è possibile che il rilascio di un'autorizzazione sia regolato da una legge statale, da almeno ventuno leggi regionali e da circa ottomila regolamenti comunali troppo spesso diversi uno dall'altro?

Gli investitori esteri non riescono a capire tutto questo e preferiscono dirottare le loro iniziative verso altri paesi.

A parlare sono i numeri: nel Rapporto "Doing Business" della Banca Mondiale l'Italia è all'87° posto, superata

da tutte le principali economie europee [...]

Per essere efficiente un sistema tributario deve essere stabile. In Italia le regole fiscali cambiano ogni mese. È il momento di invertire la rotta [...]

L'amministrazione finanziaria è oggi vista da molti come un vero e proprio nemico. Sempre più spesso verifiche ed accertamenti sulle imprese si basano su teoremi accertativi sprowvisti di solido ancoraggio legislativo (l'e-lusione, l'abuso del diritto, l'atto antieconomico) ovvero su interpretazioni delle norme francamente discutibili. Le imprese vivono nell'incertezza: un semplice cambiamento interpretativo comporta pesanti conseguenze, per imposte e sanzioni.

L'amministrazione finanziaria deve saper distinguere tra i contribuenti onesti e quelli disonesti. I secondi vanno puniti, con sanzioni graduate in base alla gravità del loro comportamento. I primi devono essere aiutati, anche quando – se in buona fede – hanno sbagliato [...]

Gli sforzi di chi innova e il rischio che assume chi decide di investire non possono essere frustrati dall'incertezza legata agli anni di attesa per un'autorizzazione o per far valere un contratto davanti a un giudice [...]

Lo Stato deve far fronte alle proprie obbligazioni verso i fornitori

Nei giorni scorsi sono state prese misure importanti riguardo la certificazione dei crediti e le compensazioni rispetto ai debiti iscritti a ruolo. Ne verrà ossigeno alle imprese in termini di liquidità.

Ora ci aspettiamo che lo Stato acceleri davvero i pagamenti, sia per quello che riguarda il debito pregresso, sia per quello che riguarda le nuove forniture.

Non possiamo più accettare che le imprese falliscano perché devono versare le tasse per forniture fatte allo Stato e che lo Stato non ha pagato.

Non possiamo più accettare che lo Stato ritardi persino i rimborsi dei crediti IVA. Occorre dare concreta prospettiva di riduzione della pressione fiscale sulle imprese e sul lavoro [...]

Subito credito alle imprese

La carenza e i costi del credito sono il nodo più urgente da sciogliere perché sta soffocando il tessuto produttivo. Sappiamo bene che il rafforzamento patrimoniale delle imprese è obiettivo ineludibile.

Sappiamo anche che l'aggravarsi del problema credito nell'ultimo anno è legato principalmente alla sfiducia dei mercati internazionali nei confronti del nostro debito sovrano e a regole che penalizzano le nostre banche e il credito alle piccole e medie imprese.

Alle banche e allo Stato italiano chiediamo uno sforzo aggiuntivo [...]

Bisogna far sì che le banche diano attuazione concreta alla moratoria concordata nel febbraio scorso, nonché al protocollo sottoscritto martedì 22 maggio: i fondi ottenuti a tassi di favore dalla BCE devono finanziare gli investimenti e dare liquidità alle imprese a fronte dei ritardati pagamenti della Pubblica amministrazione. E bisogna utilizzare di più le grandi potenzialità della Cassa Depositi e Prestiti [...]

Ricerca e innovazione

[...] Oggi, sempre più, il fattore di produzione decisivo è la ricerca.

Per tornare a crescere, per essere protagonisti sui mercati internazionali, per creare occupazione e assicurare qualità della vita è fondamentale porre Ricerca e Innovazione al centro dell'attività di tutte le imprese, del Governo, del Paese.

Non possiamo continuare a vedere la Ricerca e l'Innovazione come qualcosa di settoriale, episodico, residuale. L'Italia è in ritardo per gli investimenti sia pubblici, sia privati.

È necessario crescere nei settori ad alta tecnologia e diffondere la ricerca nelle imprese di ogni dimensione e di tutti i settori, compresi quelli tradizionali [...]

Education

L'istruzione non è un lusso. Serve a formare cittadini consapevoli. Ma serve anche alle imprese che troppo spesso faticano a trovare le competenze e i profili professionali necessari [...]

Va superata un'antica diffidenza nei confronti delle imprese e l'idea che la scuola serva per la vita, ma non per il lavoro. Come se vita e lavoro fossero qualcosa di separabile [...]

Anche l'Università, dopo la recente riforma, è chiamata a dare un contributo fondamentale alla crescita del Paese.

Valutazione, nuova governance, autonomia e flessibilità, nuovi criteri per il reclutamento, maggiore concorrenza fra atenei, maggior rapporto con le imprese: sono questi gli ingredienti per una vera svolta dell'Università italiana

Internazionalizzazione e tutela del made in Italy

Dobbiamo potenziare l'azione di tutela del made in Italy, soprattutto a livello europeo, impedendo che strumenti come l'antidumping vengano depotenziati e affermando con sempre maggiore determinazione l'esigenza che le regole commerciali vengano rispettate da tutti. Il Governo deve mettere in campo le risorse necessarie a contrastare il fenomeno della contraffazione sia alle dogane, sia sul territorio [...]

Infrastrutture, edilizia e tutela del territorio

Il gap infrastrutturale è tra le cause principali della scarsa competitività italiana e della recessione in atto. Il settore delle costruzioni attiva tre milioni di addetti fra diretti e indiretti. Nuove e innovative infrastrutture sono fattori essenziali di competitività per il Paese.

Per arrivare a una vera politica infrastrutturale il problema non sono le risorse, ma l'impotenza decisionale che va superata: le infrastrutture si devono programmare, non devono essere pilotate dalle logiche dell'amministrazione e dell'emergenza [...]

Gli obiettivi per i prossimi anni dovrebbero essere almeno i seguenti:

- allargare il campo di intervento dalle nuove opere alla manutenzione, alla ristrutturazione e al rinnovo del patrimonio infrastrutturale esistente;
- sfruttare i processi di liberalizzazione e di apertura e regolazione dei mercati per coinvolgere pienamente il capitale privato, integrando così le risorse pubbliche;
- utilizzare la politica infrastrutturale come strumento di politica industriale volta all'innovazione e alla competitività delle imprese;
- realizzare un nuovo piano per l'edilizia sia per quella popolare, sia con incentivi all'uso delle nuove tecnologie per l'efficienza energetica e la qualità della vita.

Sostenibilità e ambiente

È oggi diffusa la consapevolezza che lo sviluppo per essere tale deve essere sostenibile socialmente e ambientalmente.

È una sfida che coinvolge l'intera società, in cui le imprese hanno un ruolo decisivo perché saranno protagoniste dell'innovazione riorientando le produzioni tradizionali a criteri di maggiore sostenibilità, perché saranno strategiche in settori in cui la sostenibilità è una vera e propria leva di crescita [...]

* * * * *

[...] Stiamo solo chiedendo di poter lavorare in un Paese meno difficile e inospitale, più normale, più simile agli altri Paesi avanzati. Non chiediamo favori o privilegi. Lavorare per le nostre imprese significa lavorare anche per una comunità, per il Paese, per la società italiana, di cui le imprese sono parte integrante e indispensabile. La comunità danneggia se stessa e si disgrega se indebolisce l'impresa e ne limita le funzioni fino a impedirle di operare [...]

Come imprenditori abbiamo una precisa responsabilità sociale nei confronti di tutti: dei nostri lavoratori, dei clienti, dei fornitori, dei cittadini, della Comunità tutta.

Soprattutto come imprenditori abbiamo una responsabilità storica nei confronti dei nostri giovani.

Se non apriamo ai giovani nuove possibilità di occupazione e di vita dignitosa, nuove opportunità di affermazione sociale, la partita del futuro è persa non solo per loro, ma per tutti, per l'Italia.

Governo e Parlamento devono agire sulle quattro urgenze assolute che abbiamo rappresentato:

- riforma della Pubblica amministrazione e semplificazione normativa con risultati a breve e concreti;
- pagamenti della Pubblica amministrazione;
- tagli alla spesa pubblica per rendere possibile una riduzione della pressione fiscale e un rilancio sostenuto dei consumi interni;
- credito alle imprese.

Per noi è una questione di sopravvivenza che coincide con la sopravvivenza del Paese stesso. Ed è per questo e con questo spirito che chiediamo di aprire un confronto per una nuova politica industriale che consenta a questo Paese una vera prospettiva di crescita.

Non pensiamo di avere la bacchetta magica, ma abbiamo la determinazione e la voglia di contribuire a risolvere i problemi del nostro Paese.

Perché le nostre sorti sono legate a questo Paese da un nesso indissolubile. Perché noi crediamo in questo Paese, altrimenti non faremmo il mestiere che facciamo.

Perché pensiamo che le nostre imprese sono il futuro di questo Paese, dei suoi giovani, dei nostri figli.



EMERGENZA TERREMOTO

Il sisma in Emilia ha colpito una zona alla quale Mapei è da sempre molto legata

Il terremoto che il 20 e 29 maggio ha sconvolto l'Emilia ha impressionato tutta l'Italia. E non solo per l'evento catastrofico che ha colpito edifici residenziali e siti industriali causando numerose vittime, ma soprattutto per la sorpresa di vedere coinvolta una zona che sembrava apparentemente immune da eventi di questo tipo. Senza dimenticare che il sisma sta devastando il patrimonio storico-artistico di molte zone dell'Emilia e della Lombardia, vale la pena di ricordare che in Italia nessun luogo è immune dal rischio sismico e la storia insegna che la Pianura Padana è zona sismica: l'assetto geologico di quelle zone è fatto di dorsali montuose che risentono di assestamenti.

“Questo avviene soprattutto – ha affermato Mario Tozzi, geologo, primo ricercatore CNR-IGAG - perché ci ostiniamo a pensare che si tratti di una pianura in senso stretto: in superficie lo è, ma in profondità dobbiamo immaginare un assetto geologico fatto di dorsali montuose tipo quelle appenniniche, che fin dalla notte dei tempi continuano a riassetarsi. C'è l'Appennino sotto la Pianura Padana. E l'Appennino è sismico”.

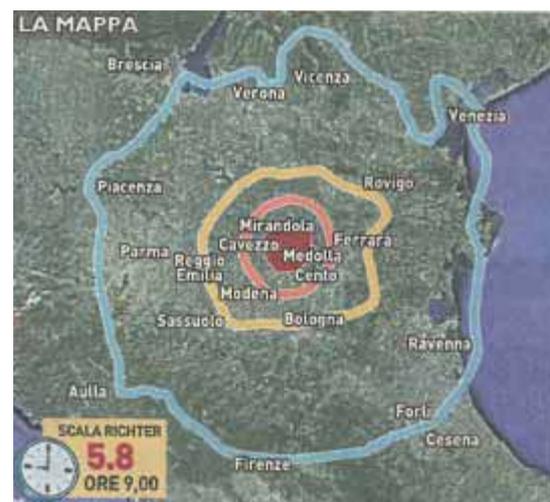
A conferma di ciò va menzionato che il

D.M. 14 gennaio 2008 (Norme Tecniche per le Costruzioni) ha introdotto una nuova metodologia per definire la pericolosità sismica di un sito, disciplinando la progettazione e la costruzione di nuove opere soggette anche all'azione sismica.

In seguito alla nuova classificazione, tutto il territorio nazionale, con la sola eccezione della Sardegna, risulta a rischio: vige quindi ovunque l'obbligo di progettare le nuove costruzioni tenendo conto di questo fatto.

È per questo che dovremmo rapportarci con il rischio naturale ed evitare di perdere la memoria degli eventi passati. L'Italia è regione di alluvioni, vulcani e terremoti: bisogna ricordarselo anche quando non succede niente, e intraprendere le necessarie opere di prevenzione.

Tutta Mapei ha vissuto e sta vivendo ancora con forte apprensione lo sviluppo di questo fenomeno. In questa area geografica vivono e operano numerosissimi amici, dipendenti e collaboratori dell'azienda e a Sassuolo è attivo uno degli impianti industriali italiani strategici per l'azienda. Senza naturalmente dimenticare il vasto tessuto di relazioni col distretto della ceramica colpito in parte dal sisma.



In questo momento nelle zone colpite è attivo un gruppo di primo intervento Mapei composto da 5 tecnici e coordinato dall'ing. Giulio Morandini, product manager della Linea Rinforzo Strutturale.

La grande conoscenza di Mapei nel recupero, la manutenzione e il consolidamento degli edifici è, in questi giorni, a disposizione di progettisti e tecnici e stretti rapporti sono in corso con le Soprintendenze per i Beni e le Attività Culturali, con i Comandi dei Vigili del Fuoco e con l'Ordine degli Ingegneri di Modena.

Anche lo sport è protagonista, in una gara di solidarietà che vede unito nella disgrazia l'intero Paese.

Sampdoria e Sassuolo, la squadra sponsorizzata da Mapei, hanno deciso di devolvere alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia le proprie quote gara dell'incasso delle due partite di semifinale di andata e ritorno dei play off per l'accesso alla serie A.

Ai numerosi amici e colleghi e ai loro familiari residenti in queste aree che stanno vivendo ore drammatiche va il nostro pensiero. A loro il nostro conforto, con la certezza che, anche in questa occasione, Mapei farà la sua parte.

GIORGIO SQUINZI E GLI IMPRENDITORI

“Li conosco, sono forti e tenaci.
Meritano certezze subito”

Presidente, una brutta botta per una terra che lei conosce benissimo essendo un po' la sua seconda patria...

«Un evento tragico, dai numeri impressionanti. È la terra che non smette di tremare. Moltissime aziende sono inagibili, con fermi della produzione che rischiano di essere questione non di pochi giorni, ma di mesi. Solo in provincia di Modena sono almeno 500 gli stabilimenti danneggiati in maniera significativa, in termini di strutture, macchinari, scorte. Confindustria Emilia Romagna ha valutato un danno al momento superiore ai 600 milioni con 12-13mila posti di lavoro a rischio sui 60mila complessivi di un'area che rappresenta circa il 10% del Pil regionale, l'1% di quello nazionale, che ha una forte vocazione internazionale, con un export superiore al 35%. Produzioni tradizionali, ma anche di settori tecnologicamente avanzati. Filieri collegate tra loro. Sa che vuol dire se si fermano queste imprese? È un danno irreparabile per tutto il Paese».

Avrà sentito centinaia di suoi colleghi e amici. C'è ancora voglia di ripartire?

«Ancora? C'è una fortissima voglia di ripartire. Sono molto legato a questa terra e alla sua gente. Ne conosco la tenacia, il coraggio, la dignità. La passione per il lavoro e per il fare impresa. So di cosa sono capaci. E nelle tante telefonate fatte e ricevute in queste settimane, accanto allo sgomento e alla paura, c'era sempre la voglia di ricominciare, di rimuovere le macerie, di rimettersi in piedi».

Ma è concreto il pericolo che molte aziende decidano di delocalizzare?

«Questa gente ama la propria terra, la propria vita, le proprie case, le proprie attività: non credo voglia abbandonarla, soprattutto in un momento di gravissima difficoltà come questo. Adesso siamo tutti in ginocchio. Ma sono certo che domani, tutti insieme, ci rialzeremo».

Aziende già in difficoltà per la crisi potrebbero anche essere tentate di non riaprire più. Come sostenerle?

«Con azioni concrete e immediate. Occorre agire in tempi rapidissimi e certi. Va dato atto al Governo di essersi mosso subito. È stato importante il rinvio delle scadenze fiscali, anche se il termine di settembre mi sembra insufficiente. Bisognerebbe an-

dare oltre. È altrettanto significativo aver previsto contributi a fondo perduto per la ricostruzione e per l'indennizzo alle imprese. E lo stesso ministro Passera ha dato la sua disponibilità a trovare soluzioni, per esempio in materia di credito, proprio per sostenere le imprese. Una nota di particolare merito va anche al presidente Errani e a tutta l'istituzione regionale per la prontezza con la quale sono intervenuti».

Avrà visto le polemiche sui capannoni. È così grave secondo lei la situazione dei fabbricati industriali italiani?

«Le ho sentite e non voglio alimentarle. Stiamo parlando di strutture che sono state costruite secondo le norme del genio civile e rispettando i requisiti antisismici in vigore al momento della loro realizzazione. Questa zona fino al 2003 non era nemmeno considerata sismica e storicamente dal 1570 non si verificavano terremoti. In più, accanto e insieme ai lavoratori, abbiamo perso anche gli imprenditori. Persone: tragedie umane sulle quali l'inchiesta è un atto dovuto e le polemiche diventano inutili».

Il presidente degli industriali di Modena, dove lei sarà lunedì (NdR si parla di lunedì 4 giugno), chiede un protocollo di comportamento e garanzie sul futuro. Concorda?

«Semplificando al massimo ogni iter. Ho detto nel mio discorso all'assemblea di Confindustria che la semplificazione della macchina amministrativa e burocratica è la madre di tutte le riforme. Potremmo partire proprio da qui e dare un segnale forte sulla rapidità di interventi e procedure. Ovviamente, garantendo, in termini assoluti, tutte le norme di sicurezza necessarie».

Questo articolo è di Massimo Degli Esposti ed è apparso lunedì 28 maggio su *Il Giorno*, che ringraziamo.





MAI SMETTERE DI

Le nuove strategie di vendita: il 2 e 3 marzo si è svolta a Milano la riunione della forza vendite di Mapei Spa

Due giorni intensi di attività e di confronto nei quali si sono sviluppati numerosi temi legati all'edilizia e ai mezzi adeguati per essere ancora più incisivi sul mercato.

Tutto questo in un'atmosfera professionale e schietta che è servita ancora una volta a far conoscere quale sia lo spirito che si respira ogni giorno in Mapei.

È questo, in breve sintesi, quanto è avvenuto il 2 e 3 marzo all'Hotel Melià di Milano, dove si è svolta la riunione generale dei venditori italiani dell'Azienda.

Un appuntamento fondamentale non solo per celebrare il settantacinquesimo anniversario

della fondazione di Mapei e rendere ancora più sentito ed efficace il concetto di "gioco di squadra", ma soprattutto per mettere bene in evidenza le rapide trasformazioni dell'azienda e sottolineare le concrete differenze che la rendono davvero unica nel mondo delle aziende chimiche per l'edilizia.

In un momento di crisi generalizzata che vede soprattutto il settore italiano dell'edilizia registrare nei primi sei mesi dell'anno un andamento negativo, questa occasione si è dimostrata importante anche per regolare la rotta ed essere pronti a ripartire con ancor maggiore convinzione e determinazione.



PEDALARE

L'apertura dei lavori ha visto l'intervento dell'amministratore unico di Mapei Giorgio Squinzi. Prima delle sue parole rivolte alla platea, un video con un testo a sua firma ha raccontato la storia dell'azienda ponendo attenzione su alcuni momenti particolarmente decisivi del suo sviluppo e sulle numerose persone che, nel tempo, hanno contribuito a renderla grande. "Mai smettere di pedalare", il motto che ha concluso il suo emozionante racconto per immagini, è stata la parola d'ordine delle due giornate di riunione. E questo invito a non arrendersi mai è stato anche quello che ha campeggiato sulle t-shirt bian-

che distribuite e simpaticamente indossate da tutti i partecipanti durante l'ultima giornata dell'incontro.

Dopo questa suggestiva introduzione, la riunione ha visto avvicinarsi sul palco le figure che ricoprono gli incarichi nevralgici per lo sviluppo di Mapei.

Lo scopo è stato quello di mettere in luce l'azienda come si presenta oggi, dalla Ricerca & Sviluppo e Risorse Umane alla Produzione e all'Assistenza Tecnica, senza dimenticare il Marketing Operativo, la passione per lo sport e l'impegno nel sostenere la cultura.

Veronica Squinzi, Global Development Direc-

Sopra. Alcune immagini della riunione dei venditori Mapei SpA, che si è tenuta il 2 e 3 marzo a Milano.

Nella foto in basso a sinistra. Giorgio Squinzi ed Ernesto Erali, direttore vendite Italia, premiano Roberto Macconi, che ha raggiunto tutti gli obiettivi di vendita prefissati.

GIOCO DI SQUADRA

tor del Gruppo Mapei, ha messo in evidenza come Mapei sia presente nei cinque continenti e sia capace di rispondere alle specifiche esigenze dei Paesi nei quali è presente, grazie alla sua profonda conoscenza dei mercati locali. La strategia di internazionalizzazione di Mapei si basa su due obiettivi di fondo: maggiore vicinanza alle esigenze locali e riduzione al minimo dei costi di trasporto. Con l'obiettivo dichiarato di essere vicino al committente e al cliente, la forza indiscussa di Mapei nei cinque continenti è quella di non prescindere dalle esigenze di ciascun Paese e di affidarsi dunque a manager e personale qualificato locale.

Marco Squinzi, Responsabile Ricerca & Sviluppo del Gruppo Mapei, ha spiegato come alla base dei prodotti Mapei ci sia un imponente lavoro di ricerca scientifica, alla quale sono dedicati oltre 730 dipendenti. Entrando nel vivo dei temi attinenti alla riunione, Marco Squinzi ha rilevato come sia di fondamentale importanza per l'identificazione e lo sviluppo di nuove linee di prodotti/sistemi il ruolo dei product manager e dell'intera forza vendita. È infatti con il contributo di chi opera sul territorio e in stretto rapporto con i clienti, che è possibile indirizzare le attività dei centri di ricerca nel formulare nuovi prodotti o migliorare quelli già esistenti.

La relazione di Adriana Spazzoli, Direttore del Marketing Operativo e Comunicazione del Gruppo Mapei, dopo aver messo in luce le



linee guida della nuova campagna pubblicitaria, ha avuto lo scopo di mettere in risalto tutte le risorse messe in campo in vari ambiti della comunicazione: dalle sponsorizzazioni al packaging, dalla comunicazione sul punto vendita alla documentazione tecnica, senza trascurare Mapei on line e l'importanza del ruolo ricoperto da *Realtà Mapei*, con le varie edizioni realizzate dalle consociate estere.

Una volta esaurita questa importante fase istituzionale che ha visto, tra gli altri, prendere la parola anche Roberto Boselli, Direttore delle Attività Produttive del Gruppo Mapei, Carlo Pecchi, Chief Financial Officer Mapei SpA, e



Francesco Stronati, Responsabile Assistenza Tecnica Mapei SpA, i lavori hanno preso il largo con i product manager dell'azienda, uno per ognuna delle 15 linee di prodotto che contraddistinguono l'ampia offerta Mapei per il mondo dell'edilizia.

Concepito come un vero e proprio talk show,





Nelle immagini. La cena che si è svolta la sera del 2 marzo, alla quale hanno partecipato venditori, responsabili di reparto e dirigenti.

condotto con brillante verve da Ernesto Erali, Direttore Vendite Italia Mapei SpA, i responsabili di linea sono entrati nel vivo di numerosi argomenti tecnici di loro competenza e hanno innestato un dialogo stretto con la platea parlando di strategie di vendita, di promozioni e di come rendere ancora più efficace e propulsivo lo scambio di informazioni tra i vari rami aziendali.

E sono numerose le certezze emerse in queste due intense giornate. Anzitutto che Mapei è sempre più un riferimento per il mondo dell'edilizia e si pone come partner unico per progettisti e costruttori. Dalle fondamenta al tetto Mapei c'è e continua la sua crescita nel mondo.

Una forza e un'autorevolezza che non sono solo legate ai prodotti e alla loro riconosciuta tecnologia, ma che vedono nelle persone il vero centro propulsivo di irradiazione.

Perché è questo che fa la differenza in Mapei: il valore di ciascuna persona, con le sue peculiarità e le abilità condivise con il gruppo. La persona al centro dunque, come conferma un'indagine recente dalla quale emerge che,



in un mercato caratterizzato da un'infinita varietà di prodotti sempre meno differenziabili agli occhi dei consumatori, nell'80% dei casi la vendita avviene per l'azione informativa e persuasiva del venditore. Ne consegue che le aziende che avranno e riusciranno a mantenere al loro interno i venditori più preparati avranno anche più possibilità di raggiungere risultati positivi nelle vendite.

Pensare che queste due giornate di incontro siano state principalmente un modo per creare comunità e affiatamento fra le persone è riduttivo.

Tutti i venditori si aspettano di sfruttare il tempo della riunione nel modo più proficuo e utile possibile, ricevendo cioè informazioni e formazione e dando a loro volta idee e riscontri raccolti dal campo. Ed è quello che è realmente accaduto in questi due giorni, vissuti sì con l'orgoglio di appartenere a un'azienda leader mondiale nel suo settore, ma con la certezza di avere portato a casa nuovi strumenti per poter compiere ancora meglio e proficuamente il proprio lavoro di tutti i giorni.



NUOVE VETTE DA SCALARE

Lo scorso gennaio si è tenuta la riunione vendite delle consociate Mapei nelle Americhe



Il processo di internazionalizzazione di Mapei, iniziato alla fine degli anni '70 con la costruzione del primo impianto produttivo in Canada a Laval, vicino a Montreal, è stato il trampolino di lancio per entrare con successo nel mercato del Nord America. Uno sviluppo fondato sulla capacità di investire costantemente nella Ricerca & Sviluppo che non si è mai arrestato e che, nonostante la crisi partita nel 2008 proprio da questa nevralgica area geografica, vede Mapei tenere le posizioni e addirittura rafforzare la sua penetrazione in questo mercato. E la riunione vendite delle consociate Mapei nelle Americhe, tenutasi all'interno del Palms Resort di Las Vegas (USA) il 27, 28 e 29 gennaio scorsi, ha avuto come scopo, oltre a quello di fare un punto dell'attuale situazione, quello di definire i nuovi obiettivi da raggiungere.

Ora che l'economia torna, seppur debolmente, a crescere, è il momento di affrontare il mercato con rinnovata energia e proporre tutte le ampie soluzioni per l'edilizia che rendono unica l'offerta di Mapei in tutto il mondo. È stato questo

l'intento di Luigi Di Geso - Presidente di Mapei Corporation (la consociata statunitense del Gruppo) e responsabile delle consociate Mapei nelle Americhe - nel voler riunire tutta la forza vendita di Stati Uniti, Canada, Messico e America Latina in un meeting intenso che si è rivelato particolarmente stimolante per tutti i partecipanti.

L'evento, organizzato dall'ufficio marketing e dal Leadership Team di Mapei Corp., ha interessato tre intense giornate di presentazioni, workshop di gruppo, sessioni di training, consegna di premi e momenti di team building.

A dimostrazione di quanto sia importante per l'intero Gruppo questo mercato e quale sia l'attenzione che viene riposta nella definizione delle nuove strategie commerciali, la riunione ha visto la partecipazione dell'intero board dell'Azienda a cominciare da Giorgio Squinzi, Presidente del Gruppo Mapei. Insieme a lui, Adriana Spazzoli, Direttore del Marketing Operativo e Comunicazione del Gruppo, Marco Squinzi, Responsabile Ricerca & Sviluppo e Veronica Squinzi, Global De-

velopment Director del Gruppo.

Nel suo intervento introduttivo, Giorgio Squinzi ha sottolineato l'ottimo lavoro svolto sin qui dalla forza americana e ha delineato le grandi sfide che la aspettano nei prossimi anni, sicuro che tutti faranno del loro meglio per "scalare le nuove cime che li attendono".

Di Geso, entrando nel dettaglio della strategia commerciale, ha dato risalto alla crescita che ci si aspetta per Mapei nelle Americhe, in termini sia di espansione geografica sia di ampliamento dei prodotti. L'Azienda sta entrando infatti sul mercato dell'America Latina attraverso agenti localizzati nell'America centrale, meridionale e nei Caraibi e nuovi sistemi e prodotti delle 15 linee di Mapei saranno introdotti nelle Americhe, a fianco di quelli già distribuiti, soprattutto per quello che riguarda il settore del recupero del calcestruzzo.

L'ultimo giorno della riunione, i venditori hanno assistito alle presentazioni dei responsabili di vari dipartimenti, tra i quali Kevin Smith per i sistemi di recupero del calcestruzzo, Jeff Johnson per la linea pavimenti resilienti, Vickie Brint e Lysanne

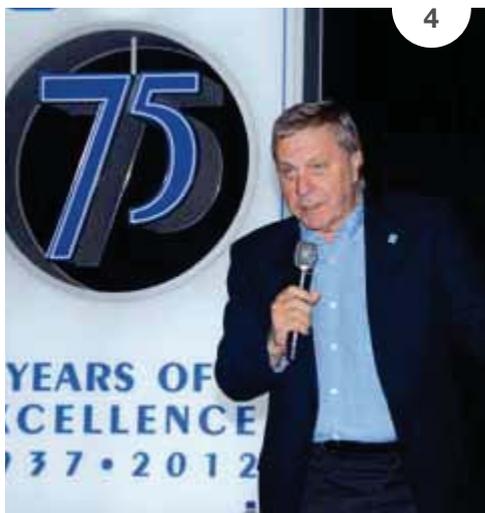


Foto 1. Giorgio Squinzi, Presidente del Gruppo Mapei, insieme a vari dirigenti del Gruppo e di Mapei Corp., dà il benvenuto a tutti partecipanti della riunione vendite di Mapei Americas.

Foto 2. La riunione vendite ha previsto tre intensi giorni di presentazioni, workshop e sessioni di training.

Foto 3. Durante la cena di sabato 28 gennaio sono stati premiati i migliori progetti di edilizia realizzati con prodotti Mapei nelle Americhe.

Foto 4. Nick Di Tempora, Presidente Onorario di Mapei in Nord America, ha ricevuto un riconoscimento per il suo contributo alla crescita del Gruppo.

Foto 5. Al termine dei lavori alla famiglia Squinzi è stata presentata una torta con il logo del 75° anniversario dell'Azienda.



Bruneau per le Risorse Umane rispettivamente di USA e Canada, Robert Ash Jr. per le vendite in Messico e Maurizio Paglialonga per le vendite in America centrale.

I venditori hanno avuto inoltre l'opportunità di interagire tra loro all'interno di una sessione del Leadership Team a cui ha preso parte anche Luigi Di Geso. Un momento particolarmente significativo è stato l'intervento di Alison Levine, capogruppo del team delle prime donne americane che hanno scalato l'Everest. Levine, che ha raggiunto tutte le vette più alte di ogni continente e sciato al Polo Nord come al Polo sud, è stata il testimonial ideale per far comprendere quanto sia importante avere una giusta motivazione per raggiungere sempre nuove cime.

E il giusto corollario a una presentazione così emozionante è stato il riconoscimento alla persona che, all'interno dello staff Mapei nelle Americhe, ha scalato le vette professionali più alte: un premio speciale è andato dunque a Nick Di Tempora, per il suo contributo alla crescita del Gruppo nel continente Americano sin dal momento in cui, nel 1983, ha intrapreso con Squinzi l'avventura di portare negli Stati Uniti la sempre più globale famiglia del Gruppo Mapei.

Come in Italia, anche in America Mapei ha dimostrato tutta la sua forza e la volontà di migliorarsi per continuare a crescere. Se, come ha recentemente affermato Giorgio Squinzi, la crisi che investe l'economia globale è nata oltreoceano, qui ci sono anche i presupposti per sconfiggerla. I segnali, anche se deboli, sono visibili. Tutta Mapei ci crede e, stimolata anche da questo importante evento che ha visto attivi protagonisti i venditori Mapei delle Americhe, sa di poter contare su di loro per continuare il suo sviluppo in questo importante continente.

LE STRATEGIE MAPEI NELLE AMERICHE NEL BREVE E LUNGO PERIODO



Nel breve periodo Mapei nel continente americano dovrà far fronte a un'accesa concorrenza con altri produttori, soprattutto in termini di prezzo. "Siamo consapevoli che il taglio dei prezzi è l'ultima risorsa per concorrenti che non abbiano risorse per sviluppare continua innovazione" dice Luigi Di Geso, Presidente di Mapei Corp. "Fortunatamente per Mapei, i nostri prodotti continuano a differenziarsi per eccellenza di resa e sostenibilità ambientale."

"Ammettiamo la possibilità che, nel breve periodo, anche Mapei dovrà competere sul prezzo in America, almeno in alcune situazioni,

ma continueremo a fornire le migliori soluzioni eco-sostenibili ai bisogni dei nostri clienti" ha continuato Di Geso. "Abbiamo sviluppato un'intera linea di prodotti per ogni categoria e ciò ci consente di vendere materiali eccellenti, dalla resa ottimale in ogni situazione, a un prezzo onesto".

Mapei nel continente americano continua a perseguire due obiettivi principali che assicurino all'azienda una crescita strutturale. "Come abbiamo già affermato l'anno scorso, seguiamo le linee guida del Gruppo Mapei espandendo la nostra linea di prodotti per il recupero del calcestruzzo, soprattutto relativamente all'ambito del rinforzo strutturale con materiali a base di polimeri fibrorinforzati (FRP)" sostiene Di Geso. "Abbiamo ampliato in maniera significativa la distribuzione e la forza vendita esperta di sistemi per il recupero del calcestruzzo e abbiamo incrementato le risorse umane nei nostri laboratori R&S del continente americano. Il nostro secondo obiettivo – l'espansione delle attività in America Latina – ha già riscosso un discreto successo. Nell'ultimo anno abbiamo incrementato il numero dei nostri distributori nei Caraibi, nell'America centrale e meridionale. Di conseguenza, iniziamo a notare un rilevante incremento nelle vendite in queste zone". Mapei si propone di essere all'altezza, in termini di produzione, dei bisogni di un'economia in ripresa e prevede di estendere lo spazio dedicato alla produzione negli Stati Uniti e in Canada da circa 102.200 m² a almeno 139.300 m² nell'arco dei prossimi tre anni. Oltre ad aver recentemente acquistato un nuovo e più grande stabilimento a Brampton (Canada), Mapei sta ampliando la sua unità produttiva di West Chicago (USA). A quest'ampliamento seguirà la costruzione di uno stabilimento in un terreno recentemente acquisito a Logan Township, nel New Jersey. In Georgia, presso la città di Dalton, l'Azienda ha acquisito un nuovo impianto non lontano da quello già operativo di APAC, società del gruppo produttrice di adesivi per materiali resilienti e tessili. "Rimaniamo fedeli alla nostra strategia" conclude Di Geso. "Abbiamo l'obiettivo di incrementare le vendite sempre mantenendo il principio base della profittabilità. Qualunque siano le sfide che ci aspettano in futuro, le supereremo grazie al sostegno dei nostri collaboratori e partner di lavoro. Sfrutteremo i punti di forza della "famiglia Mapei" per mantenere la nostra leadership come fornitori di scelte ai nostri clienti, rafforzando ulteriormente la nostra reputazione di azienda sulla cui "tecnologia si può costruire."



UNA MODERATA CRESCITA ECONOMICA SEGNALA L'INIZIO DELLA RIPRESA

Le tendenze del mercato delle costruzioni negli Stati Uniti

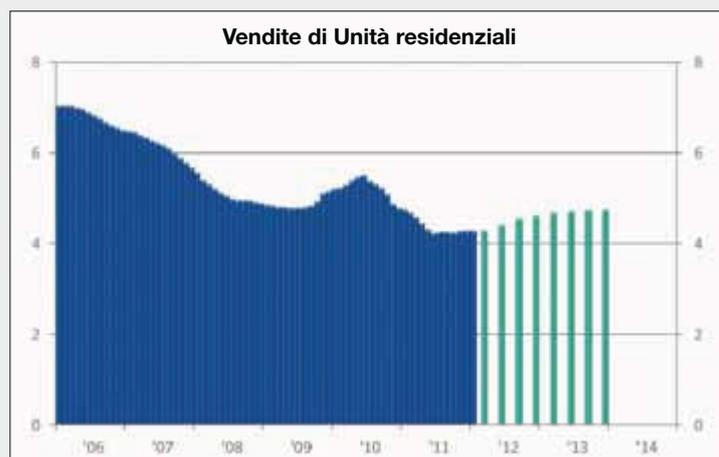
Un po' di crescita, un po' di sviluppo, un po' di innovazione: tutto si somma. I dati degli analisti di mercato e del Dipartimento del lavoro e del commercio degli Stati Uniti d'America mostrano moderati miglioramenti dell'occupazione, del Pil reale, del consumo, degli investimenti e dell'edilizia. Il 4 maggio 2012 Kathy Bostjancic, Direttore della sezione di analisi di macroeco-

nomia presso The Conference Board (associazione indipendente di ricerca basata su partecipazione volontaria, con sede negli Usa e sedi vari Paesi del mondo), ha dichiarato "ci aspettiamo una ripresa moderata dell'economia e dell'impiego statunitensi economica nella seconda metà di quest'anno, con una crescita vera e propria che si attesterà intorno al 2,5%.

Altri fattori alla base dell'economia stanno migliorando, per quanto lentamente. In confronto all'anno scorso, la fiducia dei consumatori e la loro capacità di spesa sono più solide quest'anno e l'edilizia residenziale non rallenta più in maniera rilevante la crescita economica. Successivamente l'aumento degli stipendi potrebbe diventare un fattore ancora più

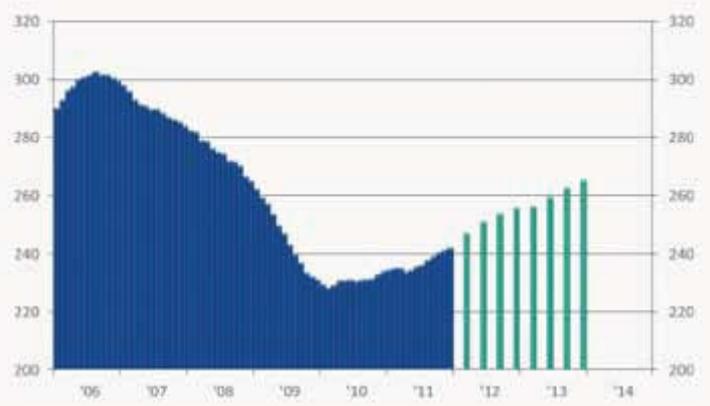


Nel 2011 l'edilizia residenziale statunitense ha visto la realizzazione di 615.000 nuove unità, il risultato migliore degli ultimi due anni e corrispondente a una crescita del 4,5% rispetto all'anno precedente. Si prevede che il numero delle nuove costruzioni residenziali aumenterà nella prima metà del 2012, prima di stabilizzarsi a metà 2013. In generale, per i prossimi 18 mesi ci si attende un mercato delle costruzioni residenziali piuttosto piatto.



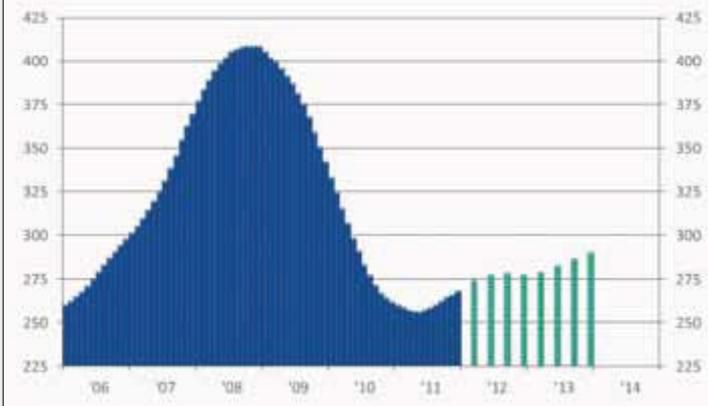
Le vendite di case già esistenti hanno totalizzato negli USA 4,3 milioni di unità nel 2011, mentre il 2012 è iniziato con la crescita dicembre-gennaio più significativa dal 2002. Sebbene si tratti di un segnale positivo per questo settore di mercato, bisogna considerare che le vendite annuali sono state del 9,8% inferiori rispetto al 2010. Le vendite degli ultimi 3 mesi sono cresciute del 3,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e ciò indica che la ripresa di questo mercato continuerà nel medio periodo. Ci si aspetta che l'attuale trend di crescita nelle vendite delle case già esistenti si mantenga tale nel corso del 2013.

Vendite di prodotti per edilizia tramite rivenditore



Nel 2011 le vendite dei materiali da costruzione per mezzo di rivenditori hanno totalizzato 241,9 miliardi di dollari, la quota più alta dell'ultimo biennio, con una crescita del 3,5% rispetto all'anno precedente. Si prevede che il volume delle vendite annuali crescerà nel corso del 2013 ma il tasso di crescita rallenterà nella seconda metà dello stesso anno. Ci si aspetta che le vendite chiuderanno il 2012 con un +5,7% rispetto al 2011 e continueranno a crescere (+3,7%) nel 2013.

Costruzioni di edifici non residenziali



L'edilizia privata non residenziale statunitense ha chiuso il 2011 in positivo, totalizzando 268 miliardi di dollari, con una crescita del 2,4% rispetto al 2010. Nel quarto trimestre del 2011 l'edilizia ha guadagnato ben 8,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il che fa ben sperare in un'accelerazione del tasso annuo di crescita nel medio periodo. Si prevede che questo settore concluderà il 2012 con un +3,6% rispetto al 2011.

determinante per la crescita economica rispetto all'aumento dei posti di lavoro.

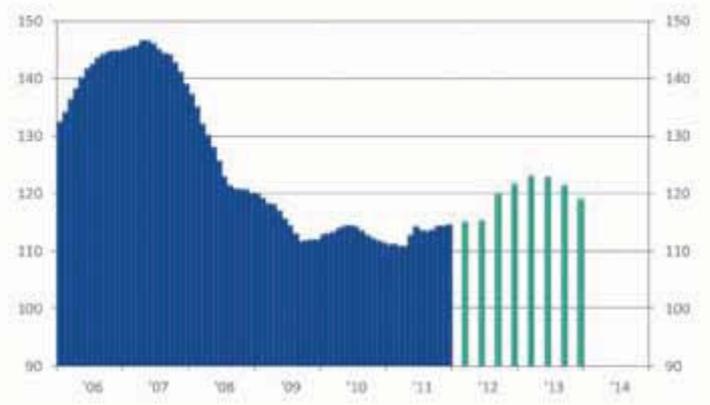
Una moderata e prolungata crescita dei posti di lavoro e l'aumento dei salari influenzeranno la fiducia dei consumatori, che potrebbe a sua volta contribuire a una crescita dell'occupazione nei servizi (esclusi i settori della sanità e dell'educazione)". "Questa lenta evoluzione dell'e-

conomia conferma le analisi che abbiamo fatto lo scorso anno" dice Luigi Di Geso, Presidente di Mapei Corporation (USA) e responsabile delle attività del Gruppo nel continente americano "non prevediamo un ritorno netto (quasi a forma di V) ai livelli di prima del 2007, ma un miglioramento lento e costante in un quadro economico che porterà a una ripresa nel

lungo periodo".

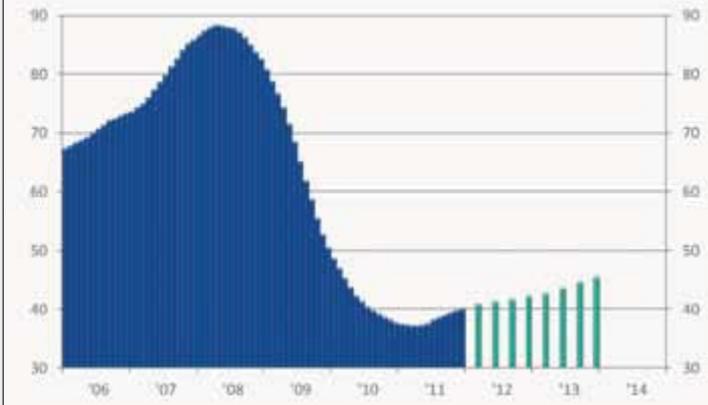
I grafici di queste pagine e i dati forniti dall'Associazione dei distributori nordamericani di materiali per edilizia e il report trimestrale economico dell'Associazione dei distributori nordamericani di rivestimenti per pavimenti (pubblicato a febbraio 2012) delineano i contorni di un'economia in ripresa.

Interventi di restauro, rinnovo e risanamento



Nel 2011 gli interventi di edilizia per restauro, ampliamento o risanamento negli USA hanno raggiunto i 114,6 miliardi di dollari, con una crescita del 2,8% rispetto al 2010, che è prevista continuare fino all'inizio del 2013 ma attenuarsi a metà anno, prima di trasformarsi in recessione. Questo settore è previsto chiudere il 2012 con un +6,2% rispetto al 2011 e il 2013 con un -2,1% rispetto 2012.

Costruzione di edifici commerciali



Il segmento dell'edilizia commerciale statunitense ha concluso il 2011 con un volume di 40 miliardi di dollari, pari a +6,4% rispetto al 2010. Si prevede che continuerà a crescere con regolarità nel corso del 2013. Ci si aspetta una crescita dell'edilizia commerciale pari al 5,4% da oggi al 2013 e un ulteriore rialzo del 7,5% nel 2013. Sono aumentate le richieste di uffici in affitto mentre il tasso di quelli non vacanti è diminuito del 17,3%, segno, in entrambi i casi, che la richiesta di spazi per attività di ufficio continuerà a crescere nel 2012.

Fonte dei grafici: NMBDA - NAF CD Quarterly Economic Report, Febbraio 2012



SEGNALI POSITIVI PER IL 2012 DALL'INDUSTRIA AMERICANA DEI PAVIMENTI

Una ricerca di settore evidenzia luci e ombre di rivenditori in cerca di qualità

La rivista statunitense *nft*, dedicata alle tendenze dell'industria delle pavimentazioni, ha pubblicato nel numero 12 del febbraio 2012 i risultati di un'indagine condotta dal Dipartimento di Ricerche di mercato del gruppo editoriale BNP Media.

La ricerca ha coinvolto 5301 abbonati di *nft* le cui attività principali sono la rivendita e la fornitura di pavimenti, che sono stati contattati nel novembre del 2011.

I risultati, che riportiamo brevemente in questo articolo, si riferiscono a:

- le tipologie di prodotto più vendute nel 2011
- le previsioni di crescita di prodotto nel 2012
- la situazione attuale del mercato in confronto allo scorso anno e le previsioni per il futuro
- le caratteristiche determinanti di un prodotto quando si scelgono pavimenti di un determinato produttore
- le sfide attuali per i rivenditori e i fornitori di pavimenti.

Non è una sorpresa che il 2011 sia stato

un anno difficile per questo settore. Un'economia pigra associata all'incremento della competizione e alla volubilità dei consumatori hanno reso le vendite quanto meno instabili. Ma sono i costi (aumento dei prezzi, sconti, aumento dei prezzi delle materie prime) che gli intervistati hanno citato come il fattore più importante con cui fare i conti oggi.

Si tratta di una tendenza che non cambierà nel breve periodo, che spiega come mai il numero di coloro che hanno risposto "molto peggio" è stato di tre volte superiore rispetto a coloro che ha risposto "molto meglio" alla richiesta di confrontare l'attuale situazione dell'industria dei pavimenti con quella dei precedenti 12 mesi. Detto ciò, non è il caso di perdere ogni speranza: il 64% dei partecipanti hanno risposto di credere che la situazione sarà "leggermente migliore" o "molto migliore" nei 12 mesi successivi rispetto a quella attuale (si veda il grafico 1), mentre il 72% prevede che le proprie vendite cresceranno al lordo "leggermente" o "in maniera rilevante" rispetto allo scorso anno.

Questa tendenza di ripresa tuttavia non concede nessun spazio per il relax: le imprese che ambiscono ad avere un van-

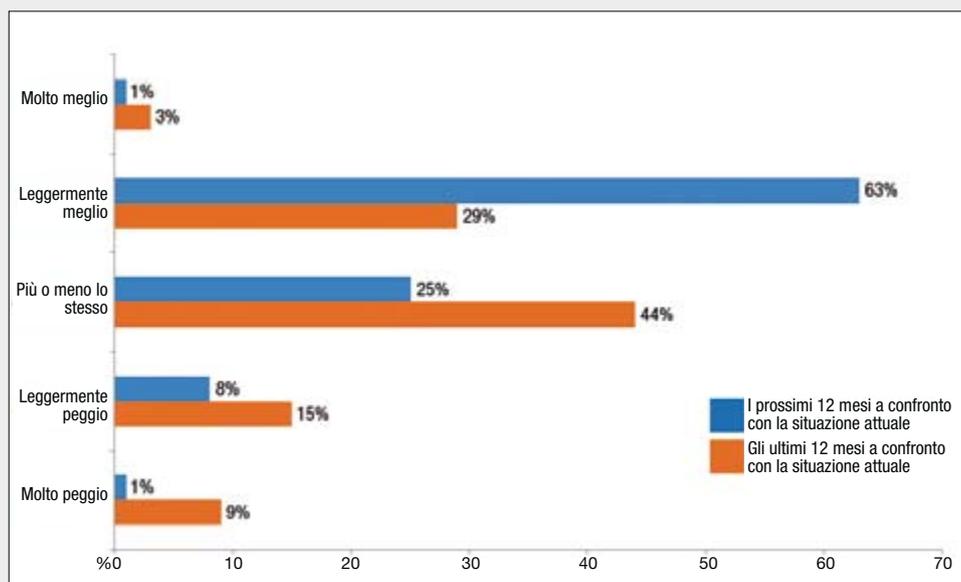


Grafico 1. Valutazione da parte di rivenditori/fornitori statunitensi di pavimenti dei 12 mesi precedenti (in rosso) e le loro aspettative per i 12 mesi successivi (in blu) (ricerca effettuata nel novembre 2011).

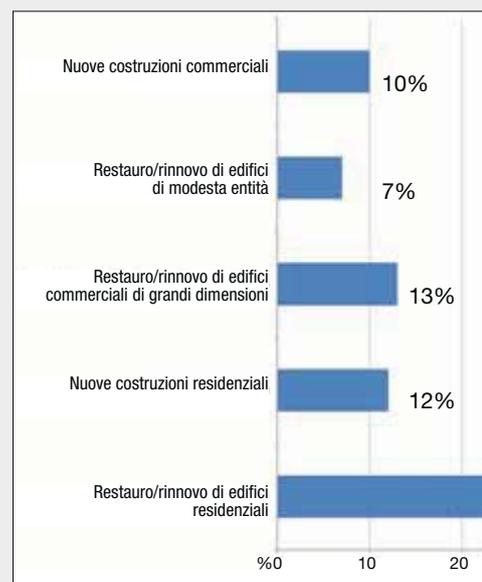


Grafico 2. Percentuali di vendita nel 2012 nei vari

» DOPO IL PREZZO, LA QUALITÀ DEL PRODOTTO È IL FATTORE DETERMINANTE NELLA SCELTA DI UNA SPECIFICA MARCA DI PAVIMENTI

taggio competitivo sul mercato devono essere sempre all'avanguardia in termini di tecnologie e saper cogliere tutte le opportunità. Non a caso, marketing e pubblicità (53%), informatica (40%) e formazione (36%) sono le tre aree principali in cui i partecipanti alla ricerca incrementeranno gli investimenti.

Per quanto riguarda i segmenti del settore, le vendite di pavimenti sono avvenute per il 59% per il restauro e il rinnovo di costruzioni residenziali, mentre le vendite per le nuove costruzioni si attestano solo al 10% (in ambito residenziale) e al 12% (in ambito commerciale), come mostra il grafico 2.

La "qualità del prodotto" è citata come il fattore più importante che influenza la scelta dei rivenditori di promuovere o vendere una particolare marca di pavimenti. Il supporto del produttore al rivenditore e l'affidabilità si situano al secondo e terzo posto, rispettivamente. Alla richiesta di classificare l'importanza di varie caratteristiche rilevanti per la selezione e l'acquisto di pavimenti di una specifica marca, sono risultate decisive la "programmazione e puntualità delle consegne" (64%) e l'"efficienza nel rispondere a reclami e a fornire servizi" (63%).

Alla domanda sulla modalità preferita di interazione con i produttori al momento dell'acquisto dei pavimenti, i rivenditori hanno risposto "lavorando con un rappresentante/distributore locale del produttore"

per il 68% dei casi e addirittura preferiscono il contatto diretto con un impiegato del produttore in percentuale quattro volte superiore rispetto alla visita del sito internet dell'azienda (si veda il grafico 3).

Il 76% dei partecipanti alla ricerca riconosce l'esistenza di una tendenza che preferisce "prodotti e materiali per pavimenti rispettosi nei confronti dell'ambiente", ma solo il 26% si dichiara "a conoscenza" o "esperto" del sistema di classificazione dell'eco-sostenibilità degli edifici LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) dell'US Green Building Council (il consiglio statunitense per le costruzioni eco-sostenibili). Tuttavia il 65% degli intervistati valutano le EPDS (Dichiarazioni di impatto ambientale dei prodotti usate negli USA) "relativamente", "piuttosto" o "molto" importanti nell'acquisto di una tipologia di pavimento.



I dati e le informazioni contenuti in quest'articolo sono stati ripresi dalla rivista nft, n. 12/febbraio 2012, che ringraziamo.

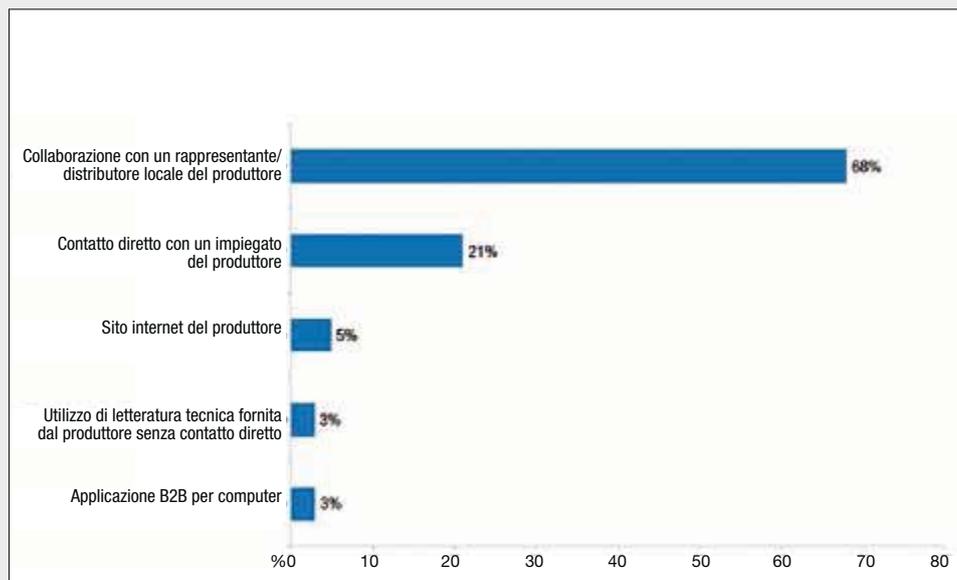
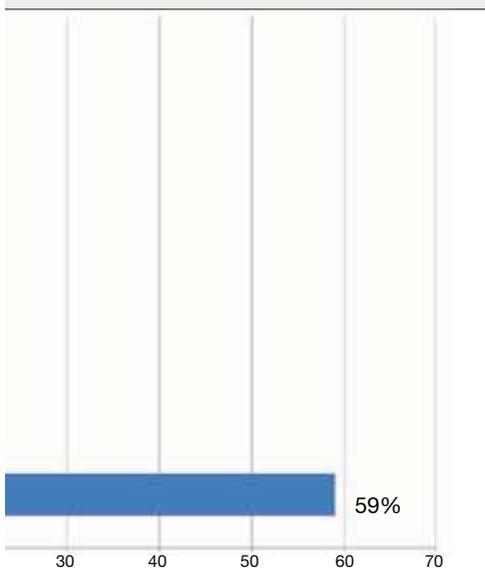


Grafico 3. Modalità preferite di interazione con i produttori da parte dei rivenditori di pavimenti statunitensi.

Fonte: BNP Media Market Research Division

FIERE



SURFACES

24-26 gennaio Mandalay Bay Convention Center - Las Vegas

Lo scorso gennaio a Surfaces, tradizionale rassegna americana dedicata a pavimenti e rivestimenti di ogni tipo che quest'anno ha attratto quasi 28.000 visitatori, Mapei, attraverso la consociata statunitense Mapei Corporation, ha ricordato il 75° anniversario del Gruppo con pannelli visibili dall'esterno dello stand.

All'interno dello stand l'attenzione del visitatore veniva catturata dalle novità di prodotto, come ECO PRIM GRIP, promotore d'adesione particolarmente adatto per la preparazione del sottofondo che precede la posa di piastrelle in gres porcellanato sottile, e i prodotti della linea ULTRABOND ECO, presentati nel nuovo packaging "refill", da subito ben accol-

In queste foto. A Surfaces 2012, lo stand Mapei ha attirato l'attenzione dei visitatori con novità di prodotto, loghi del 75° anniversario dell'Azienda, dimostrazioni pratiche e anche una motocicletta in palio, decorata coi colori di APAC.



to dai posatori perché di facile utilizzo e smaltimento.

Oltre a condurre le dimostrazioni pratiche di applicazione dei prodotti Mapei, vari esperti dell'azienda erano presenti in eventi collaterali organizzati durante la fiera, effettuando relazioni e dimostrazioni su argomenti come il ruolo della normativa ISO 13007 per adesivi e malte nei capitolati relativi alla posa di piastrelle ceramiche. Neil McMurdie, Direttore della Ricerca & Sviluppo di Mapei Corporation, ha presentato al pubblico la nuova guida per la posa di piastrelle di gres porcellanato sottili.

Durante l'annuale conferenza stampa organizzata da Mapei sullo stand, il presidente di Mapei Corporation e responsabile delle consociate dell'azienda nel continente americano, Luigi Di Geso, ha illustrato la storia del Gruppo, i piani di sviluppo nel continente americano e le operazioni condotte nell'ultimo anno; alcuni tecnici Mapei hanno spiegato le caratteristiche e l'uso di prodotti come ECOPRIM GRIP, ULTRAFLEX LFT RAPID e KERAPOXY CQ.

I giornalisti hanno scattato numerose foto al vincitore di una promozione speciale legata agli adesivi Mapei di marchio APAC, che si è aggiudicato una motocicletta verde e nera (i colori del marchio).

Di Geso ha concluso l'evento annunciando l'iniziativa "\$75K Giveaway", organizzata per celebrare i 75 anni dell'azienda per premiare distributori e imprese costruttrici statunitensi che acquistino prodotti Mapei nel 2012.

Al salone StonExpo, che si è tenuto a Las Vegas in contemporanea a Surfaces 2012, gli architetti dell'Istituto Americano di Architettura hanno ascoltato la relazione sulle specifiche della norma ISO 13007 di Michael Granatowski, Direttore Vendite nazionale di Mapei Corp. per i progetti architettonici e commerciali.

L'istituto americano del marmo (Marble Institute of America) ha presentato un'applicazione iPad, sponsorizzata da Mapei, chiamata "Stones of North America" con disegni CAD e capitolati per la posa di pietre naturali.

La prossima edizione di Surfaces si svolgerà dal 29 al 31 gennaio 2013.

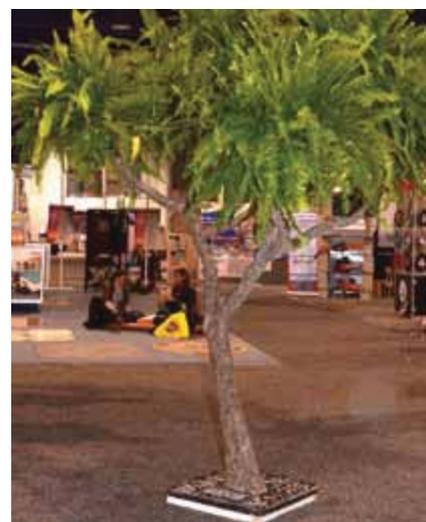
WORLD OF CONCRETE

24-27 gennaio Las Vegas Convention Center - Las Vegas

Quest'anno World of Concrete, la più importante rassegna americana sulle tecnologie del calcestruzzo, ha avuto oltre 52.000 visite. Mapei Corporation, la consociata statunitense del Gruppo, ha proposto ai visitatori numerose dimostrazioni di prodotti specifici per il ripristino del calcestruzzo. In particolare hanno suscitato interesse i sistemi Mapei a base di polimeri fibrorinforzati (FRP) per il rinforzo strutturale. I tecnici dell'azienda hanno mostrato a numerosi spettatori il processo di applicazione, utilizzando piloni di ponti di dimensioni reali. Sotto i riflettori la lamina pultrusa in fibre di carbonio CARBOPLATE, caratterizzata da un'elevata resistenza e applicata, in quest'occasione, su una sottile sbarra di calcestruzzo. Altre dimostrazioni sono state dedicate a soluzioni per l'impermeabilizzazione e a sistemi per pavimenti decorativi cementizi che prevedono l'uso del lattice PLANICRETE UA, in combinazione con le malte Mapei per fughe colorate, disponibili in 36 tonalità diverse.

Nel corso delle "Artistry in Concrete Demonstrations", dimostrazioni organizzate dalla rivista *Concrete Construction* ed eseguite da artigiani esperti di tecnologie del calcestruzzo, l'artista Earl Senchuk ha realizzato un "albero vivo in calcestruzzo". L'albero aveva tronco e rami in calcestruzzo, realizzati con l'aggiunta della malta monocomponente fibrorinforzata PLANITOP X, ed era decorato con delle vere piante verdi sui rami, che potevano sopravvivere grazie a uno speciale sistema di irrigazione incorporato nella struttura dell'albero.

La conferenza stampa Mapei di quest'anno si è concentrata sulla ricorrenza del 75° anniversario dell'Azienda. Luigi Di Geso, Presidente di Mapei Corporation e responsabile delle consociate del Gruppo nel continente americano, ha illustrato la storia del Gruppo, i piani per il futuro, i progetti di espansione in America Latina e la crescita registrata nell'ultimo anno; alcuni tecnici Mapei hanno poi descritto l'ampliamento della linea di prodotti per il



ripristino del calcestruzzo e il loro utilizzo, con dimostrazioni pratiche che si sono concentrate sui materiali fibrorinforzati. In quest'occasione Earl Senchuk ha donato a Giorgio Squinzi, Presidente del Gruppo Mapei, il suo albero in calcestruzzo.

Al tradizionale "VIP Hospitality Event", Mapei Corp. ha accolto circa 300 clienti provenienti da Stati Uniti, Canada, Messico e America Latina. Nel corso di WOC la consociata statunitense del Gruppo ha inoltre annunciato la donazione di prodotti per il ripristino del calcestruzzo, per

In queste foto. Lo stand di Mapei a Surfaces 2012 è stato dedicato al 75° anniversario dell'azienda e ha ospitato dimostrazioni pratiche di applicazione dei prodotti e l'"albero in calcestruzzo" dell'artista Earl Senchuk.

un valore pari a 10.000 dollari, all'annuale asta del CIM, un programma americano che finanzia borse di studio all'interno dell'industria del calcestruzzo. WOC 2013 si terrà dal 5 all'8 febbraio sempre al Las Vegas Convention Center.



COVERINGS

17-20 Aprile - Orlando



Dal 17 al 20 aprile si è tenuta a Orlando, in Florida (USA), l'edizione 2012 di Coverings, la più grande rassegna americana dedicata a pavimenti e rivestimenti in ceramica e materiale lapideo a cui hanno partecipato migliaia di distributori, rivenditori, produttori, costruttori, archi-

tetti, designer, giornalisti e altri operatori del settore. 900 espositori provenienti da 45 Paesi diversi hanno mostrato ai visitatori le ultime novità (materiali, tecnologie e servizi) all'interno dell'Orange County Convention Center.

L'atmosfera generale della fiera è stata animata dai recenti segnali di ripresa del settore immobiliare americano, che hanno già causato un miglioramento del trend dell'industria ceramica da inizio anno, grazie in particolare all'interesse suscitato dalle piastrelle per esterno e da prodotti di estremamente tecnologici. Prova ne è che la rassegna ha totalizzato oltre 22.300 ingressi e la superficie occupata è stata pari a 30.239 m² (+12% rispetto al 2011).

Mapei a Coverings 2012

Anche quest'anno Mapei era presente a Coverings attraverso la sua consociata statunitense, Mapei Corporation con uno stand dedicato all'esposizione di soluzioni per la posa di ceramica e materiale lapideo.

Sotto i riflettori quest'anno prodotti, distribuiti sul mercato locale da Mapei Corp., come il promotore di adesione ECO PRIM GRIP, esente da odori e a bassa emissione di sostanze organiche volatili (VOC), adatto a preparare i sottofondi alla posa di rivestimenti o pavimenti; l'adesivo a presa

rapida ULTRAFLEX LFT RAPID; la malta epossidica KERAPOXY CQ, caratterizzata da elevata pulibilità; il sigillante siliconico MAPESIL, dall'eccellente resistenza agli agenti atmosferici, disponibile in 18 diverse tonalità di colore.

Il team di esperti Mapei ha mostrato al pubblico la corretta applicazione di questi materiali nel corso di sette dimostrazioni presso l'area demo del Tile Council of North America (TCNA), l'associazione nordamericana delle piastrelle. Mapei è stata presente alla rassegna anche in qualità di fornitore di materiali per lo stand di Confindustria Ceramica: le piastrelle ceramiche di varie aziende dell'Associazione sono state infatti posate all'interno dello spazio espositivo, chiamato "Piazza cera-

mica" per la sua somiglianza a una tipica piazza italiana, con prodotti Mapei.

La collaborazione di Mapei con il Marble Institute of America (l'Istituto americano del marmo) ha portato alla realizzazione di un'applicazione per iPad, chiamata "Stones of North America" e promossa durante Coverings 2012, che permette di accedere facilmente ai materiali lapidei di cave statunitensi e alle linee guida per la posa di materiali lapidei, comprensivi di disegni in Autocad e capitolati che menzionano prodotti e sistemi Mapei.

La prossima edizione di Coverings si terrà dal 29 aprile al 2 maggio 2013 presso il Georgia World Congress Center di Atlanta (USA).

Sopra Mapei ha sostenuto il Marble Institute of America nella creazione di un'applicazione per iPad chiamata "Stones of North America".

A sinistra. Lo stand di Mapei a Coverings 2012 ha ricordato il 75° anniversario dell'Azienda e messo in evidenza soluzioni per la posa di ceramica e materiali lapidei.

I tecnici Mapei hanno illustrato ai visitatori con dimostrazioni pratiche l'uso di prodotti e sistemi.

A fianco. Lo stand di Confindustria Ceramica voleva ricordare una tipica piazza italiana. Piastrelle ceramiche di varie aziende italiane sono state posate con prodotti Mapei.



INSTALLATION & DESIGN SHOWCASE

Designer famosi, posatori professionisti e prodotti di qualità per ambienti di lusso

In occasione di Coverings 2012 si è tenuta la terza edizione di Installation & Design Showcase, evento speciale che intende mostrare al pubblico l'importanza della sinergia tra designer e posatori professionisti nella realizzazione di ambienti con pavimenti e rivestimenti in ceramica o pietra naturale. L'obiettivo era infatti quello di riunire tutti i segmenti dell'industria ceramica e mostrare ai visitatori della rassegna quanto questi materiali siano in grado di trasformare gli ambienti in cui viviamo quotidianamente. Protagonisti di Installation & Design Showcase 2012 sono stati tre designer statunitensi (Joan DesCombes, Grant Gribble e Foreman Rogers) e alcune aziende di posa selezionate secondo parametri rigorosi dalla National Tile Contractors Association, l'associazione delle imprese di posa degli Stati Uniti, co-sponsor dell'evento.

I tre ambienti realizzati erano accumulati dallo stile lussuoso: un esterno di un'abitazione, un bagno e una camera d'hotel. In due di questi ambienti sono stati impiegati prodotti per la posa forniti da Mapei Corp., la consociata statunitense del Gruppo Mapei. Per permettere la realizzazione dei progetti, gli spazi a loro dedicati all'interno dell'Orange County Convention Center di Orlando sono stati aperti sin dal giorno prima dell'inizio di Coverings 2012. I lavori sono stati completati il giorno 18 aprile, permettendo così al pubblico di seguirne lo svolgimento, e il risultato è stato visibile fino alla chiusura della rassegna.

Grant Gribble, designer di Orlando e titolare del Gribble Interior Group, ha progettato un bagno ispirandosi alla moda statunitense degli anni '60 e '70. Il compito di realizzarlo è andata all'impresa di posa Collins Tile and Stone che ha utilizzato l'adesivo Mapei ULTRAFLEX 2 per posare le piastrelle dei pavimenti e ULTRAFLEX LFT per incollare quelle delle



pareti. L'adesivo bianco ADESILEX P10 è stato invece usato per posare tessere di mosaico rosso su superfici orizzontali e verticali le cui fughe sono state poi stuccate con le malte KERACOLOR S e KERACOLOR U nelle tonalità bianco, nero e grigio.

Foreman Rogers, designer dello studio Tvdesign di Atlanta, ha ideato una camera di una boutique hotel facendo ampio ricorso a piastrelle ceramiche fornite in questo caso da aziende italiane tramite Confindustria Ceramica. L'impresa di posa David Allen di Raleigh ha utilizzato gli adesivi ULTRAFLEX 2, ULTRAFLEX RS, ULTRAFLEX LFT per posare le piastrelle a parete e a pavimento, prima di stuccare le fugature con le malte KERACOLOR S e KERACOLOR U nelle tonalità bianco, nero, carbone e grigio.

Joan DesCombes, designer di Winter Park specializzato in cucine, ha progettato uno spazio esterno simile a un patio, rifugio e oasi di tranquillità per gli abitanti degli interni. L'impresa di posa incaricata di realizzare questo spazio è stata la Cox Tile and Marble di San Antonio, in Texas.



Sopra. Nella camera per boutique hotel progettata da Foreman Rogers le piastrelle ceramiche e i mosaici sono stati posati a parete e pavimento con ULTRAFLEX ULTRAFLEX 2, ULTRAFLEX RS, ULTRAFLEX LFT. Le fughe sono state stuccate con KERACOLOR S e KERACOLOR U.

Sotto. Il bagno, in stile anni '60 e '70, del designer Grant Gribble, ha richiesto la posa di ceramica e mosaico con ULTRAFLEX 2, ULTRAFLEX LFT, ADESILEX P10, KERACOLOR S e KERACOLOR U.



CONFINDUSTRIA CERAMICA PREMIA IL DESIGN E LA DISTRIBUZIONE



Consegnati a Coverings 2012 i riconoscimenti Ceramics of Italy Design Competition e North-American Distributor Award

Nel corso di Coverings 2012 si è tenuta lo scorso 18 aprile la tradizionale **Ceramics of Italy Press Conference** – quest'anno nell'originale forma del talk-show.

All'evento hanno partecipato il Console Italiano a Miami Adolfo Barattolo, il Presidente di Confindustria Ceramica Franco Manfredini, il Presidente della Commissione Attività Promozionali e Fiere di Confindustria Ceramica Vittorio Borelli e il Direttore della Rete Nord America dell'ICE Aniello Musella. Ha moderato il Direttore Generale di Confindustria Ceramica Armando Cafiero.

È stata questa l'occasione per presentare alcuni dati statistici sul mercato delle piastrelle negli USA: l'export 2011 di piastrelle italiane negli Stati Uniti è stato di 27 milioni di m², per un controvalore di 345 milioni di euro. Nel primo trimestre dell'anno, le esportazioni di piastrelle ita-

liane sono cresciute del 15% in m² e del 20% in euro. Le aziende statunitensi controllate da società italiane sono 4 (con 6 stabilimenti), impiegano oltre 1200 addetti e registrano un +2% nei volumi e un +4% nel fatturato.

Durante la stessa serata si è tenuta la premiazione dei vincitori del **Ceramics of Italy Design Competition**, il concorso, giunto ormai alla 19° edizione, con cui Confindustria Ceramica intende premiare architetti e designer statunitensi che abbiano previsto l'utilizzo di piastrelle ceramiche italiane all'interno di progetti architettonici d'eccellenza di tipo istituzionale, residenziale, commerciale/alberghiero.

All'interno della prima categoria (architettura **istituzionale**) il vincitore è stato il **Museo di strumenti musicali di Phoenix**, in Arizona (USA) realizzato dallo studio RSP Architects and Rich Varda di

Minneapolis (USA). Il complesso, che si fonde armoniosamente nel circostante paesaggio desertico, ospita oltre 10.000 strumenti da tutto il mondo: pezzi antichi e recenti, strumenti di origine regale e oggetti di cultura popolare, suddivisi in quattro aree geografiche di provenienza. Al suo interno oltre 2000 m² di pavimenti in gres porcellanato sono stati posati con l'adesivo Mapei ULTRACONTACT e le fughe sono state stuccate con la malta KERACOLOR. Oltre 900 m² di piastrelle ceramiche sono state posate su pavimenti e rivestimenti di toilette e locali di servizio con, rispettivamente, ULTRACONTACT e ULTRAFLEX LFT, mentre per le fughe è stata impiegata la malta OPTICOLOR. Con ULTRAFLEX sono state incollate anche i rivestimenti in gres porcellanato delle pareti ricurve dell'atrio del primo e del secondo piano e degli ascensori, le



1



2

Sopra. Un'immagine della conferenza stampa a cui hanno partecipato vari rappresentanti di Confindustria Ceramica come Armando Cafiero, Franco Manfredini e Vittorio Borelli, il Console Italiano Adolfo Barattolo e Aniello Musella, Direttore della Rete Nord America ICE.

Foto 1. Nel Museo di strumenti musicali di Phoenix, che si è aggiudicato il premio nella categoria istituzionale del Ceramics of Italy Design Competition 2012, sono stati usati adesivi e fugature Mapei per la posa di pavimenti e rivestimenti in ceramica e pietra naturale.

Foto 2. Il Bradford West Gwillimbury Library and Cultural Center di Toronto ha ricevuto una menzione d'onore nella categoria istituzionale.



3



4

cui fughe sono state stuccate con OPTI-COLOR. Nel teatro destinato a concerti ed eventi musicali live, la posa di lastre di pietra naturale è stata eseguita con l'adesivo ULTRAFLEX 3. Nella cucina le fughe dei rivestimenti ceramici posati con ULTRACONTACT sono state stuccate con la malta KERAPOXY IEG particolarmente resistente agli attacchi di agenti chimici e allo sporco causato da cibo e oli.

Una menzione d'onore è stata invece riconosciuta allo studio di architettura Bogdan Newman Caranci di Toronto (Canada), per il centro multifunzionale **Bradford West Gwillimbury Library and Cultural Center** ad Ontario (Canada), realizzato con alcuni prodotti Mapei come ULTRAFLEX 2.

Nella categoria **commerciale**, lo studio Leo A. Daly di Washington si è aggiudicato il premio grazie al progetto **Union Square 999**, un grande complesso che ospita numerosi uffici nella periferia di Washington, realizzato con piastrelle fornite da Lea Ceramiche.

Una menzione d'onore nella stessa categoria è andata allo studio di architettura RSP Architects Minneapolis (USA) per il progetto **Software Headquarters Faci-**

lity a Medina (USA), realizzato con piastrelle di Floor Gres.

Nella categoria **residenziale** lo studio di architettura Fractal Construction di New York ha ottenuto il premio per il progetto **Gramercy Townhouse** a New York, al cui interno hanno trovato impiego piastrelle di ceramica dell'azienda Sant'Agostino.

Menzione d'onore all'architetto Anna Marie Fanelli di Tenafly (USA) per il progetto **Cooper Residence** di New York, completato con piastrelle di Novabell, La Fabbrica e Lea Ceramiche.

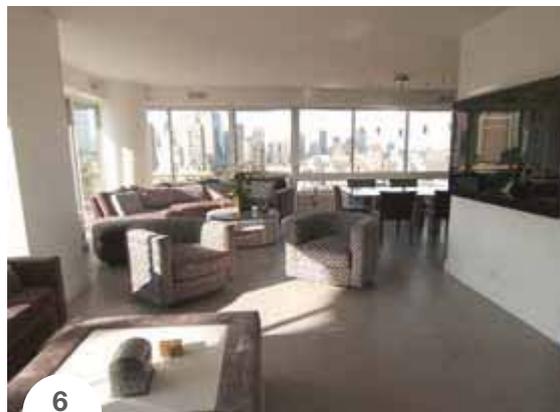
I vincitori di ciascuna categoria hanno ricevuto un assegno di 4000 dollari e un viaggio di 5 giorni a Bologna per visitare l'edizione 2012 della fiera Cersaie.

Quest'anno il **North-American Distributor Award**, che annualmente Confindustria Ceramica dedica ai distributori nord-americani che favoriscono la promozione di piastrelle italiane sul mercato locale, è invece andato a **Stone Source**, rivenditore di New York, che detiene 6 showroom negli Stati Uniti (a New York, nel New Jersey, a Boston, Washington, Chicago e Los Angeles).

Da ormai vent'anni Stone Source distribuisce piastrelle ceramiche italiane privilegiando la qualità dei materiali, il loro valore estetico e le proprietà tecniche, oltre a condurre pratiche commerciali estremamente corrette con i produttori italiani: questi sono i motivi che, insieme alla lunga esperienza nella distribuzione di piastrelle ceramiche italiane, sono stati alla base dell'assegnazione del premio, ritirato da Ron Silano, vice presidente di Stone Source. Stone Source, pur non fornendo prodotti per la posa di ceramica, è solito raccomandare ai suoi clienti e posatori l'utilizzo delle tecnologie e soluzioni Mapei.



5



6

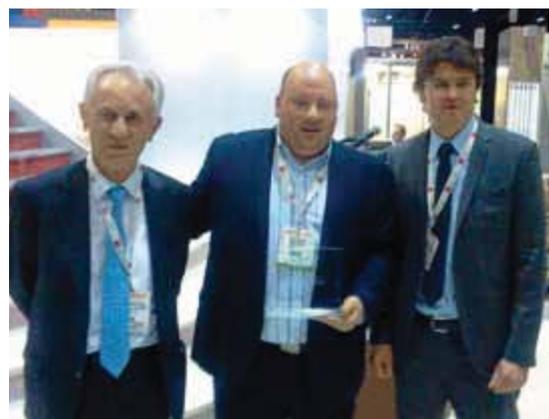
Foto 3. Union Square 999 di Washington ha vinto il premio della categoria commerciale.

Foto 4. Gramercy Townhouse di New York ha ottenuto il premio nella categoria residenziale.

Foto 5. Software Headquarters Facility di Medina si è aggiudicato una menzione d'onore nella categoria commerciale.

Foto 6. Cooper Residence di New York si è aggiudicato il premio nella categoria residenziale.

A sinistra. Il premio North American Distributor Award è andato quest'anno a Ron Silano di Stone Source, rivenditore di New York, nella foto tra Franco Manfredini e Vittorio Borelli.





MUSEO DEGLI STRUMENTI MUSICALI DI PHOENIX

I prodotti Mapei sono stati utilizzati all'interno della nuova vetrina della musica in Arizona

Il nuovo Museo degli Strumenti Musicali sorge nei pressi di Phoenix, in Arizona (USA), città di grande ricchezza culturale.

Questo complesso di circa 17.600 m², circondato da un parco di oltre 8 ettari, rende omaggio alla storia degli strumenti musicali e alla loro varietà, invitando i visitatori a godersi i loro suoni unici e differenti.

Il grande patrimonio musicale di questa struttura è esposto lungo cinque gallerie e suddiviso in nove macroregioni, a seconda della provenienza degli oltre 10.000 strumenti: pezzi antichi e recenti, strumenti di origine regale e oggetti di cultura popolare. Obiettivo del museo è quello di celebrare le culture del mondo utilizzando la musica come lingua comune ed è perseguito attraverso un ricco programma di eventi didattici, mostre speciali ed esecuzioni dal vivo in un auditorium che può ospitare 300 ascoltatori.

Per fondersi armoniosamente nel paesaggio di questa zona, l'edificio di due piani che ospita il museo è stato realizzato in pietra naturale ed è circondato da piante tipiche del clima desertico, da torrenti e gole. I visitatori sono così dapprima accolti da un cortile pieno di

elementi naturali, poi da un ampio atrio le cui decorazioni richiamano l'immagine di un fiume che unisce le cinque gallerie. I pavimenti, le pareti e i soffitti evocano le stratificazioni tipiche del paesaggio dell'Arizona e, al tempo stesso, i ritmi di una composizione musicale e le caratteristiche proprie degli strumenti. Persino il ruolo della luce è pensato per dare una sensazione di serenità: le finestre e i lucernari

Sopra. Il Museo degli Strumenti Musicali si trova all'interno di un parco di 8 ettari che ben si fonde con il paesaggio dell'Arizona, riproducendone alcuni tratti tipici.

Sotto. Il museo contiene oltre 10.000 strumenti musicali esposti in cinque gallerie e suddivisi per macroaree geografiche.





Foto 1, 2 e 3. Sui pavimenti di diverse aree del museo, compresi quelli di gallerie, bagni e cucine, sono state posate piastrelle in gres porcellanato e clinker con l'adesivo ULTRACONTACT, mentre le fughe sono state stuccate con KERACOLOR S.

ideale anche per sottofondi in legno compensato. Le eccellenti caratteristiche tecniche dell'adesivo hanno permesso di evitare la doppia spalmatura e di eseguire la registrazione delle piastrelle posate per garantire un perfetto risultato finale. I giunti di queste superfici, delle dimensioni di 3x16 mm, sono stati stuccati con la malta ad alte prestazioni KERACOLOR S.

ULTRACONTACT è stato anche impiegato per posare piastrelle di 61x61 cm di gres porcellanato sui pavimenti dei bagni e per incollare i pavimenti in clinker della cucina. Nel primo caso le fughe sono state stuccate con OPTICOLOR, nel secondo con KERAPOXY IEG, malta particolarmente indicata per gli ambienti industriali, per quelli destinati alla preparazione dei cibi e ovunque ci sia necessità di un'elevata resistenza agli attacchi degli agenti chimici allo sporco. Questa malta è resistente alle muffe e alle elevate temperature, rende le fughe facilmente pulibili con acqua e di facile manutenzione.

In alcuni bagni piastrelle ceramiche (delle dimensioni 46x46 cm) sono state posate sulle pareti (sulle colonne e sulle pareti adiacenti ai lavabi) con ULTRAFLEX LFT, adesivo dalle eccellenti caratteristiche di adesione, deformabilità, tempo aperto allungato e antiscivolo.

Le fughe sono state in questo caso stuccate con la malta a base di resine epossidiche OPTICOLOR, in grado di resistere agli attacchi degli agenti chimici e alle necessità di igiene proprie dei bagni. OPTICOLOR è facile da usare, non lascia macchie, è antiflorescenze e offre elevata pulibilità e facilità di manutenzione.

Lo stesso sistema di posa (ULTRAFLEX LFT per la posa e OPTICOLOR per le fughe) è stato impiegato per realizzare le pareti in ceramica

illuminano le gallerie durante il giorno e permettono che le attività del museo mandino bagliori all'esterno durante la notte.

Prodotti adatti a sfide diverse

Diversi prodotti e sistemi Mapei hanno contribuito a creare l'ambiente ideale per la raccolta e l'esposizione dei pezzi unici del Museo degli Strumenti Musicali di Phoenix.

Su oltre 2000 m² di pavimenti delle gallerie, dei corridoi e del ristorante del museo, dopo un'accurata livellatura dei sottofondi, sono state posate piastrelle in gres porcellanato di varie dimensioni (62x122 cm, 41x61 cm, 20x61 cm) con l'adesivo ad elevata adesione e tempo aperto allungato, ULTRACONTACT,



REFERENZE



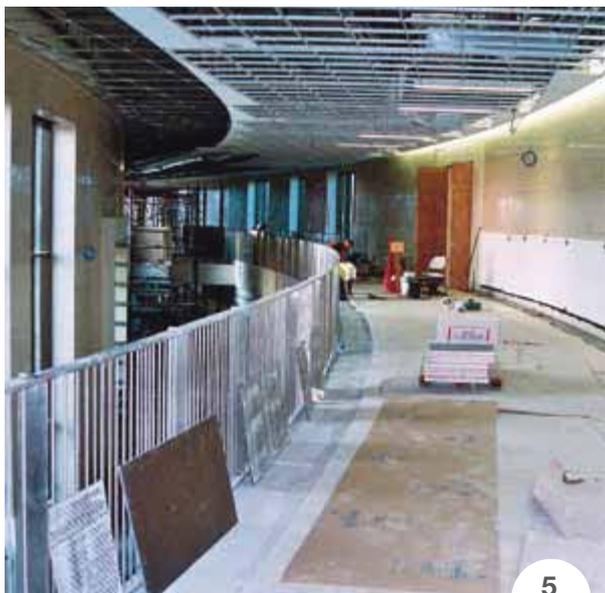
Foto 4. L'adesivo ULTRAFLEX LFT è stato usato per posare piastrelle ceramiche (delle dimensioni 46x46 cm) su pareti e colonne di alcuni bagni. Le fughe sono state stuccate con OPTICOLOR.

Foto 5 e 6. Nell'atrio le piastrelle in gres porcellanato sono state posate sulle pareti ricurve con ULTRAFLEX LFT prima della stuccatura delle fughe con OPTICOLOR.

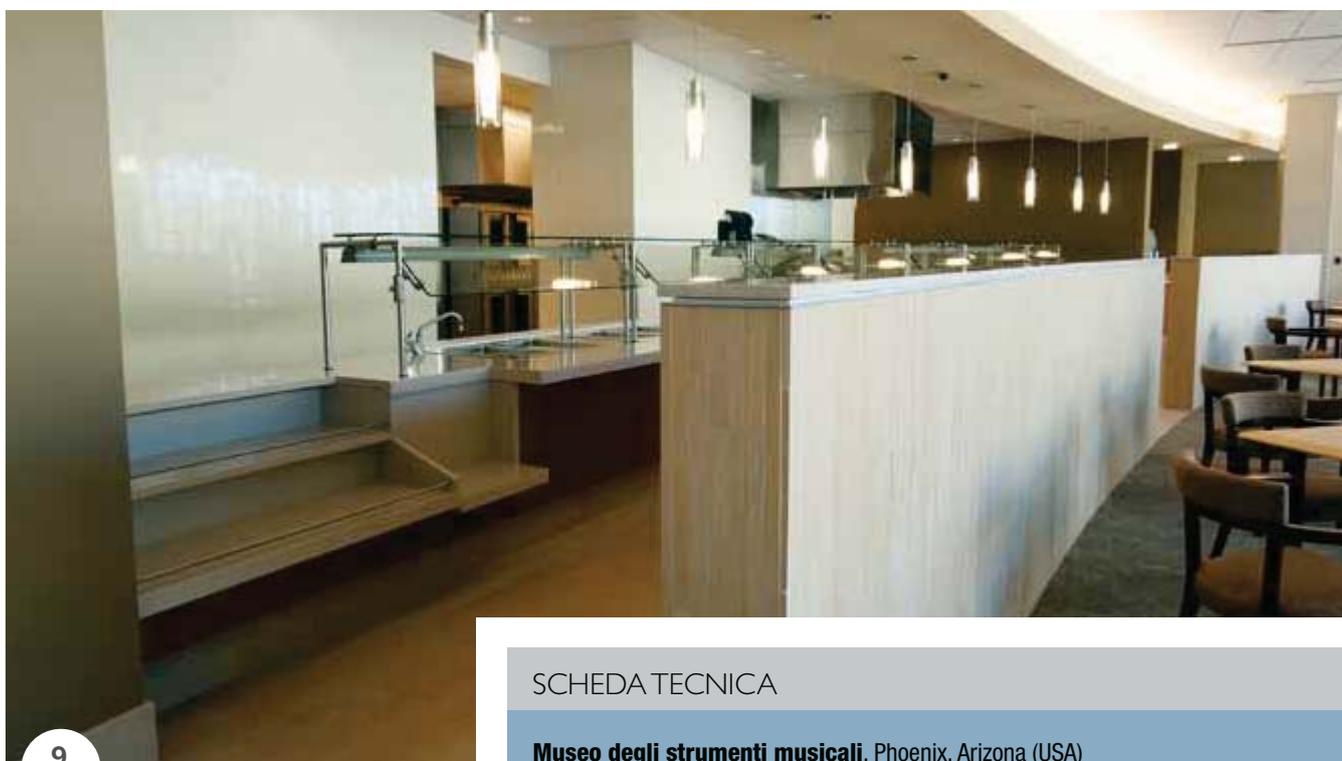
Foto 7. Nell'auditorium, le lastre di pietre naturali sono state incollate alle pareti con ULTRAFLEX 3.

Foto 8. Nella cucina è stato usato ULTRACONTACT per posare clinker sui pavimenti, le cui fughe sono state stuccate con KERAPOXY IEG.

Foto 9. Piastrelle ceramiche sono state posate sulle pareti del caffè e sulla parete divisoria della cucina con ULTRAFLEX + KERACOLOR S.



delle gallerie, le pareti e i pavimenti ceramici del caffè e le pareti ricurve in gres porcellanato dell'atrio. Nel primo caso si è trattato di incollare piastrelle di gres porcellanato delle dimensioni di 46x46 cm su muri alti oltre 3 m e dalla superficie ricurva. ULTRAFLEX LFT è stato scelto perché le sue elevate proprietà di adesione e di deformabilità permettevano di far fronte agli effetti della dilatazione termica e alle eventuali contrazioni delle superfici, mentre il suo tempo aperto allungato e le sue proprietà di antiscivolo hanno consentito di mettere a punto l'ideale posizione delle fughe anche quando le superfici erano interrotte dagli ascensori. A questo scopo ha chiaramente contribuito l'uso di OPTICOLOR, malta adatta per superfici ricurve perché non favorisce l'avvallamento e non ha ritiri.



Nel caffè, la posa di piccole e sottili piastrelle, rinforzate con rete sulla parete divisoria, è stata realizzata con ULTRAFLEX, mentre OPTICOLOR è stata applicata sulle fughe, delle dimensioni comprese tra i 1,5 e 10 mm, con un pennello.

Per la posa di lastre in pietra naturale nell'auditorium del museo, che si estende su due livelli, è stato scelto l'adesivo ULTRAFLEX 3, ad alta adesione e con tempo aperto allungato, che ha permesso la posa delle pietre, al fine di garantire un'acustica eccellente.

Questo articolo è tratto da *Realtà Mapei Americas* n. 14, il periodico edito dalla consociata Mapei Corp. (USA), che ringraziamo.

SCHEMA TECNICA

Museo degli strumenti musicali, Phoenix, Arizona (USA)

Periodo di costruzione: 2008-2010

Anno di intervento: maggio-ottobre 2009

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la posa di piastrelle ceramiche in gallerie, bagni, cucine, caffè, corridoi, e di pietre naturali nell'anfiteatro

Cliente: Comune di Phoenix

Progettista: Richard Varda, RSP Architects, Tempe (USA)

Impresa esecutrice: Ryan Companies

Materiali posati: piastrelle ceramiche e pietre naturali

Imprese di posa: Pennacchio Tile, Petty's Tile (per la cucina), Sun Valley Masonry (per le pietre naturali)

Direttore lavori: Robert Vega

Coordinamento Mapei: Jennifer Vangen, Mapei Corp. (USA)

PRODOTTI MAPEI

Posa di ceramica e materiale lapideo: Keracolor S, Kerapoxy IEG, Opticolor, Ultracontact, Ultraflex LFT, Ultraflex 3. N.B I prodotti sono realizzati e distribuiti nel continente americano da Mapei Corp. (USA).

Per maggiori informazioni sui prodotti consultare il sito www.mapei.us.

MAPEI UK

Eccellenza nella produzione e attenzione alla sostenibilità



Mapei UK, la consociata britannica del Gruppo, è stata fondata nel 1989 e ha stabilito la sua sede nella zona del West Midlands, vicino a Birmingham, dove nel 2004 ha inaugurato un nuovo impianto produttivo nella città di Halesowen (si veda *Realtà Mapei* n. 72).

Oltre alla produzione, la sede di Mapei nel Regno Unito comprende anche un magazzino e l'assistenza tecnica e commerciale. Ospita inoltre strutture per la formazione, organizzando regolarmente corsi e seminari, che spaziano da dimostrazioni sull'utilizzo di specifici sistemi a corsi generici sui vari prodotti dell'azienda.

Lo staff di Mapei UK è composto da 111 persone, che forniscono supporto e assistenza a oltre 500 clienti. Oltre all'impianto produttivo e agli uffici nel West Midlands, Mapei UK si avvale di un team di manager che operano su tutta la nazione.

La produzione ad Halesowen si aggira intorno alle 103.000 tonnellate di prodotti annui.

Da questo impianto escono oltre 100 pro-

dotti diversi: adesivi in pasta per ceramica e resilienti, adesivi in polvere a base cementizia e massetti.

Efficienza e risparmio energetico

Grazie ai continui investimenti e alle innovazioni introdotte negli ultimi anni, l'efficienza e la qualità della produzione di Mapei UK hanno raggiunto un livello di eccellenza che rende l'azienda competitiva a livello mondiale.

Attraverso un sistema di gestione integrata (IMS, Integrated Management System), Mapei è in grado di garantire efficienza nella produzione e nella qualità di prodotto, con un'attenzione alla sostenibilità e alla salvaguardia dell'ambiente e della salute. Questo approccio alla gestione ha consentito di innalzare la qualità dei prodotti e di tutte le operazioni condotte all'interno dell'azienda. Sono stati infatti implementati nuovi processi che coinvolgono il ciclo di vita di ciascun prodotto, dalla sua progettazione all'eliminazione dopo l'utilizzo. E i risultati parlano da soli, come dimostra la figura 1, che mostra l'andamento dell'efficienza della produzione negli ultimi anni.

A questo risultato ha contribuito anche l'utilizzo di un sistema CMMS (Complete Maintenance Management System), che gestisce gli ordini, i contatti ed altre operazioni e mantiene aggiornato e con-

2008	2009	2010	2011
28%	49,8%	78,4%	83,6%

Figura 1. Efficienza produttiva dell'impianto di produzione polveri dal 2008 al 2011.

tinuo il flusso di informazioni sui processi in corso.

È inoltre stato introdotto un sistema di monitoraggio degli impianti di produzione, che vengono regolarmente controllati attraverso tecniche di termografia, prelievi di olio e analisi delle vibrazioni. Sono costantemente analizzati anche il consumo di energia per tonnellata e la quantità di calore generato. Se le misure non soddisfano gli standard richiesti, vengono effettuate modifiche per prevenire problemi più seri o il fermo degli impianti. Se necessario, i macchinari vengono aggiornati o sostituiti. Ciò ha portato a una riduzione del numero dei lotti difettosi (figura 2).

Questa procedura è supportata anche dal laboratorio di controllo qualità: nel

In questa foto. La sede di Mapei UK a Halesowen, nel West Midlands.





2008	2009	2010	2011
3,3%	1,58%	0,13%	0,10%

Figura 2. Percentuale di prodotti difettosi dal 2008 al 2011.

2011 sono stati condotti circa 29.000 test sui prodotti, il 97% dei quali soddisfaceva gli standard richiesti, portando così anche a una riduzione dell'energia totale consumata.

Migliorare l'efficienza dei propri impianti riduce infatti l'entità di energia spesa per eventuali rilavorazioni e riduce l'emissione di CO₂, necessaria quando un prodotto difettoso già immesso sul mercato deve essere sostituito.

Il risparmio energetico è passato anche attraverso l'implementazione di un sistema di controllo ICC (Intelligent Compressor Controller), che assicura che le tre linee di produzione operino alla minima pressione dell'aria possibile senza compromettere la stabilità dei processi.

L'impegno per l'eco-sostenibilità

Conscia della propria impronta ecologica, Mapei cerca attivamente di ridurre la quantità di energia, di elettricità e di carburante consumato e usa, dove possibile, fornitori locali.

Con risultati concreti: nonostante Mapei abbia raddoppiato le dimensioni dei suoi edifici e introdotto nuove produzioni, tra il 2008 e il 2011 l'utilizzo di gas è aumentato solo dell'1,02% e quello dell'elettricità è diminuito del 6,1%.

Particolare attenzione è dedicata anche alla riduzione dei materiali di scarto e al loro utilizzo: tutti i residui derivanti dalla produzione di prodotti EC1 sono utilizzati nel lotto successivo, senza quindi generare rifiuti.

Mapei ha inoltre attivamente ricercato soluzioni per i materiali difficili da riciclare, come la plastica contaminata, il cartone o le borse in tessuto di iuta. Negli ultimi due anni questi materiali sono stati convertiti

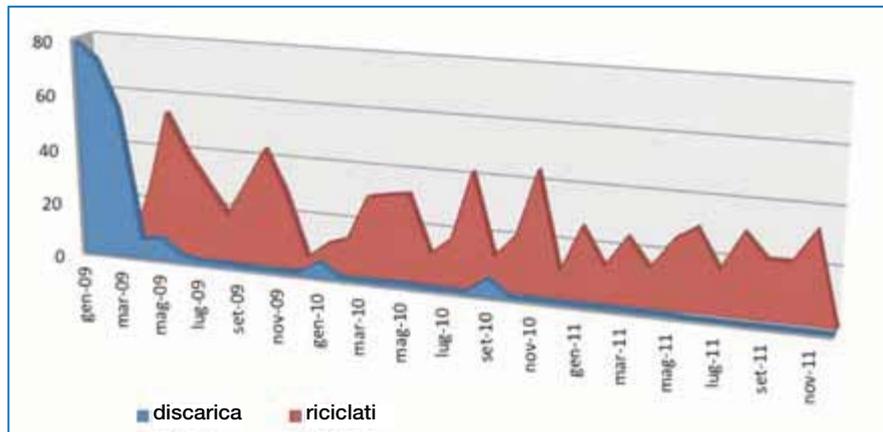


Figura 3. Le percentuali di rifiuti mandati in discarica (blu) e riciclati (rosso) dal 2009 al 2011 da Mapei UK.

in Climafuel, combustibile ricavato dagli scarti, per essere utilizzati nella fornace della cementeria locale, invece di inviarti in discarica (figura 3).

I rifiuti in polvere sono invece schiacciati e, convertiti in materiali solidi, vengono utilizzati nell'ingegneria civile ed edile come materiali per le massicciate. Ciò è possibile grazie al contenuto di cemento presente in queste polveri. Questa modalità di riciclo è unica, poiché di solito questo tipo di materiale viene mandato in discarica.

Questi eccezionali risultati nella gestione della produzione e nella conseguente qualità dei prodotti sono stati ottenuti grazie a cospicui investimenti, che hanno portato anche alla certificazione EMICODE EC1 per i prodotti di Mapei UK a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC), rilasciata dall'istituto tedesco GEV.

Inoltre, i prodotti a marchio Green Innovation possono contribuire alla realizzazione di progetti certificati LEED (Leadership in Energy and Environmental Design).

Nell'aprile 2011 Mapei UK è divenuta membro dell'UK Green Building Council, mostrando così un impegno ulteriore per la sostenibilità dei processi produttivi.

Infine, negli ultimi due anni Mapei UK ha ottenuto le certificazioni ISO 9001 (Quality Management System), ISO 14001

(Environmental Management System) e ISO 18001 (Health and Safety Management System). Gli ispettori esterni hanno potuto così vedere gli elevati standard di produzione dell'azienda, che ha recentemente installato anche un sistema per la produzione di energia solare.

In alto a sinistra. Un'immagine del laboratorio di controllo qualità di Mapei UK.

In alto a destra. Il deposito dei prodotti all'interno dello stabilimento di Halesowen.

Sotto. Da sinistra, Colin Fradgley (direttore finanziario), Peter Dube (responsabile della Qualità) e Eamon Lenihan (responsabile Salute & Sicurezza Ambientale) mostrano le certificazioni ISO 140001 ottenute da Mapei UK.



AL CENTRO DEL DESIGN LONDINESE

Uno spazio dedicato ai prodotti Mapei nel nuovo showroom del distributore inglese Domus nel quartiere di Clerkenwell

Mapei e Domus, distributore inglese di piastrelle in ceramica italiana, affiancano da diversi anni gli architetti nei progetti più prestigiosi e sono diventati un team formidabile quando si tratta di piastrelle di elevata qualità. Frutto della loro collaborazione sono importanti referenze nel Regno Unito, come il Terminal 5 dell'aeroporto di Heathrow, il tempio del tennis Wimbledon e il nuovo stadio di Wembley (vedi articoli nelle pagine successive). È stato quindi naturale che, quando nel dicembre scorso Domus ha inaugurato il suo nuovo showroom nel quartiere del design Clerkenwell, a Londra, una parte dello spazio espositivo sia stata dedicata proprio a Mapei, ai suoi prodotti e alla sua tecnologia sempre innovativa.



Questo grande showroom di 700 m² richiama architetti e progettisti e mostra loro le idee più nuove in fatto di materiali, di prodotti e di soluzioni per le più diverse specifiche. Uno spazio innovativo, interattivo e adattabile ad esigenze diverse, grazie a una serie espositori mobili. Nella sezione più tecnica sono esposte soluzioni per la posa su diversi tipi di superfici, con una serie di campioni che mostra l'ampio spettro di materiali e di sistemi che Mapei e Domus sono in grado di fornire. Qui è dedicata ai prodotti e ai sistemi Mapei una superficie di circa 40 m², che comprende i prodotti per la preparazione dei substrati e la posa all'interno di piscine, su sottofondi riscaldati, con lastre in porcellana sottile e molte altre soluzioni per





tutte le esigenze. Sono esposti anche i sistemi Mapei per le pavimentazioni cementizie e in resina e per l'isolamento termico. Di ciascun sistema è presentata in dettaglio la successione degli strati di materiale necessari per arrivare alla superficie finale, che è proposta attraverso le ultime collezioni di Domus.

In aggiunta a questo spazio, Mapei è presente anche in un'area attigua, studiata per tenere i "CPD seminars" (Continuous Product Development), ossia incontri di presentazione delle novità da proporre ai progettisti.

Jon Newey, direttore di Domus, ha sottolineato il ruolo importante dell'eccellenza italiana nei progetti più innovativi.

Secondo Mark Louch, direttore generale di Mapei UK, "Mapei e Domus hanno lavorato

insieme per creare uno spazio che possa essere fonte di ispirazione e di idee. Clerkenwell offrirà uno spazio unico e stimolante per progettisti, architetti e operatori del settore, per esplorare nuovi concetti, idee ed emozioni" e conclude: "ci auguriamo di condividere il nostro entusiasmo per i prodotti e i progetti di qualità e di dimostrare di essere un marchio che sa guardare al futuro".

E a proposito di guardare al futuro, proprio una visita di Giorgio Squinzi con la moglie Adriana allo showroom Domus di Clerkenwell, nel marzo scorso, è stata un'ulteriore occasione per festeggiare i 75 anni di Mapei, con lo sguardo rivolto ai progetti a venire. Per guardare sempre avanti, insieme ai partner più prestigiosi.

Sopra, da sinistra. Giorgio Squinzi e Adriana Spazzoli festeggiano i 75 anni di Mapei presso lo showroom di Domus a Londra. Jon Newey, direttore di Domus, insieme a Squinzi durante la serata. Phil Breakspear e Mark Louch, rispettivamente direttore vendite e direttore generale di Mapei UK, con Giorgio Squinzi.

Sotto. Alcuni momenti della serata, che ha visto architetti e progettisti londinesi visitare il nuovo showroom Domus nel quartiere di Clerkenwell, dove uno spazio espositivo è dedicato ai prodotti Mapei.



ECOBUILD 2012

La casa del futuro parla anche italiano



Ecobuild, la fiera che si è tenuta a Londra dal 20 al 22 marzo scorsi, è tra le più grandi manifestazioni mondiali in materia di edilizia sostenibile e di energie rinnovabili. Settori nei quali il Regno Unito è un mercato decisamente promettente, come conferma il crescente successo della fiera, che nel giro di soli sette anni (è nata nel 2005) ha visto crescere di 26 volte il numero di espositori, mentre i visitatori sono passati da 1500 a 55.000.

A fare da volano al mercato inglese sono gli incentivi del governo per la diffusione delle tecnologie verdi: dal sistema delle *feed-in-tariffs*, che premia abitazioni e aziende che generano energia elettrica attraverso piccoli impianti solari ed eolici, al sostegno ai progetti di ricerca sulle fonti rinnovabili. Il tutto con un preciso obiettivo: entro il 2020 il 15% dell'energia totale prodotta nel Paese dovrà derivare da fonti rinnovabili.

Non ci si stupisce quindi che la presenza delle aziende italiane sia decuplicata in pochi anni e comprenda piccole e grandi realtà, con un'offerta diversificata: dai pannelli fotovoltaici alle pavimentazioni, dalla chimica per l'edilizia alle vasche da bagno. Il tutto con un filo conduttore, l'ecosostenibilità. E la tecnologia, come conferma Carlo Ratti, architetto e

ingegnere al Massachusetts Institute of Technology: "la tecnologia sta rendendo l'edilizia più sostenibile" e prosegue "l'Italia ha realtà estremamente avanzate e molti progetti di avanguardia".

Tra gli stand, numerose idee per un pianeta fondato su tecnologie amiche, come le abitazioni gestite attraverso gli smartphone o le "città intelligenti", nelle quali moderni sensori mappano i flussi di traffico e monitorano la qualità dell'aria. A sottolineare la portata globale dell'evento, Ecobuild è stata organizzata anche ad aprile a Shanghai, mentre a settembre sarà la volta di Mumbai, in India.

Mapei a Ecobuild

Anche Mapei era presente a Ecobuild 2012, forte di un approccio ecosostenibile a 360° che deriva dai consistenti investimenti in Ricerca & Sviluppo e dall'operare in conformità a standard ufficialmente riconosciuti a livello internazionale, come le certificazioni LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) e BREEAM (BRE Environmental Assessment Method).

A Ecobuild Mapei ha presentato i suoi sistemi per l'isolamento termico delle facciate e le sue finiture murali protettive e decorative.

È pensando all'ecosostenibilità e al risparmio energetico che è stato progettato MAPETHERM SYSTEM, una linea completa di prodotti per l'isolamento termico, interno ed esterno, degli edifici. Questo sistema è composto da pannelli in diversi materiali e spessori, dalle malte cementizie per l'incollaggio e la rasatura dei pannelli, dalla rete di armatura in fibra di vetro e dai materiali accessori. MAPETHERM SYSTEM, che utilizza materiali ecosostenibili in alternativa ai tradizionali materiali per isolamento, ha già riscosso un notevole successo nei cantieri di tutto il mondo e ha ottenuto la certificazione ETA (European Technical Approval).

Per una corretta protezione delle facciate, a Ecobuild sono stati presentati SILAN-COLOR PLUS e SILEXCOLOR SYSTEM. Il primo è una linea di finiture protettive e decorative, adatte all'uso in interno ed esterno, che vantano un'ottima adesione agli intonaci tradizionali e deumidificanti, così come a pitture preesistenti ben incollate al sottofondo.

SILEXCOLOR SYSTEM comprende invece una serie di finiture murali protettive e decorative, in grado di creare una superficie uniforme e dall'aspetto gradevole, coprendo al tempo stesso piccole imperfezioni del supporto. Formano un unico corpo con il supporto senza alterarne la permeabilità al vapore e offrono un'elevata resistenza a agenti atmosferici come la pioggia acida. Entrambi questi sistemi di finiture sono disponibili in un'ampia gamma di colori, realizzata con il sistema di colorazione automatico ColorMap®.

Presentata a Ecobuild anche la linea MAPE-ANTIQUE, sviluppata per risolvere il problema dell'umidità di risalita, delle efflorescenze saline e dei danni causati agli intonaci da sali di solfato e cloruri. Comprende una serie di malte, intonaci e leganti idraulici da utilizzare per il restauro e la realizzazione di nuovi edifici in muratura.

La prossima edizione di Ecobuild si terrà a Londra dal 5 al 7 marzo 2013.



In questa foto.

A Ecobuild 2012 Mapei ha presentato i suoi sistemi per l'isolamento termico delle facciate e le sue finiture murali protettive e decorative.

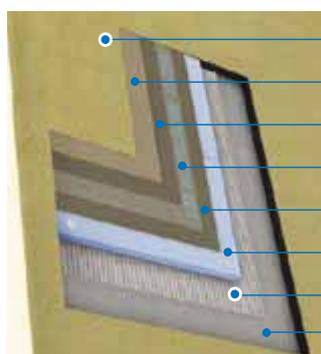
L'armonia che nasce
da un **legame solido**
resiste alle intemperie della vita.



Mapetherm® System

La **ricerca Mapei** ha formulato **adesivi** e **finiture murali** che assicurano il **migliore sistema di isolamento termico** a cappotto per gli edifici, incrementando il **benessere** e il **risparmio energetico**.

Scopri il nostro mondo: www.mapei.it



finitura **Silancolor Tonachino**

primer **Silancolor Base Coat**

rasatura **Mapetherm AR1**

rete in fibra di vetro **Mapetherm Net**

rasatura **Mapetherm AR1**

coibente **Mapetherm EPS**

adesivo **Mapetherm AR1**

intonaco cementizio



Da 75 anni aiutiamo a costruire sogni piccoli e grandi.



90-100 MILIONI DI EURO

Il valore delle
forniture
aggiudicate
ad aziende italiane

33

Gli impianti
costruiti ex novo
o ristrutturati

8 MILIARDI DI EURO

Il costo di
adeguamento
della rete
dei trasporti

1,2 MILIARDI DI EURO

Il budget sicurezza
per impianti
e città di Londra
durante i Giochi

24,9 MILIONI DI TURISTI

Le presenze attese
nel Regno Unito
in estate: + 15%
grazie ai Giochi



LONDRA 2012

Ai blocchi di partenza per un futuro sostenibile

Dal 27 luglio al 12 agosto Londra ospiterà la XXX edizione dei Giochi Olimpici, diventando così la prima città ad aver ospitato per tre volte un'olimpiade, dopo quelle del 1908 e del 1948. La capitale inglese sta costruendo un evento tutto improntato alla sostenibilità, con l'obiettivo di realizzare un'olimpiade che, una volta terminata, non lasci dietro di sé una serie di strutture architettoniche inutilizzate e inutilizzabili.

“Al termine dei Giochi, quando tutte le medaglie saranno state consegnate, è mia intenzione fare in modo che le Olimpiadi continuino a cambiare in meglio la vita di ognuno” scrive il Primo Ministro britannico David Cameron in una lettera al *Corriere della Sera* il 18 aprile scorso. “Quest'estate, al loro arrivo, atleti e visitatori troveranno un quartiere interamente nuovo attorno al Parco Olimpico, nella zona est della città: un'area di rinascita che, al termine delle Olimpiadi, ospiterà edifici e aziende e procurerà nuovi posti di lavoro. Abbiamo aperto la via a nuovi metodi di

progettazione, utilizzando tecnologie a basse emissioni di CO₂ per fare di Londra 2012 le prime vere Olimpiadi sostenibili”.

Queste parole riassumono lo stile e gli obiettivi di Londra 2012: realizzare strutture architettoniche che possano essere in futuro utilizzate dalla collettività, utilizzando tecnologie “verdi” e materiali ecosostenibili. Qualche esempio: l'Aquatics Centre, progettato dall'architetto anglo-iracheno Zaha Hadid nel distretto di Stratford, comprende tre piscine dotate di un impianto di riciclo dell'acqua che saranno riconfigurabili per un uso civico dopo la fine dei Giochi; la Basketball Arena, esempio di architettura sostenibile, è stata ideata come una struttura di acciaio temporanea facilmente smontabile e riutilizzabile; e ancora: il circuito BMX al termine dei giochi verrà trasformato in una zona Velopark per ciclisti di ogni livello.

La maggior parte delle strutture sarà collocata all'interno del Villaggio Olimpico, che a partire dal 2013 si chiamerà Parco Olimpico Re-



gina Elisabetta e verrà convertito in un nuovo quartiere residenziale da 3600 appartamenti. "Il più grande appuntamento verde della storia", come lo ha definito David Cameron, lascerà dietro di sé un'eredità importante anche dal punto di vista delle tecnologie utilizzate per la costruzione di edifici eco-sostenibili. Un esempio su tutti è l'Handball Arena, progettata in modo da ridurre il consumo di acqua del 70%, con i rivestimenti esterni in rame riciclato e la fascia del basamento interamente vetrata per consentire un'illuminazione e una ventilazione il più possibile naturali.

Efficienti tecnologie di cogenerazione energetica e contatori elettrici intelligenti saranno poi incorporati nelle nuove abitazioni, mentre nuovi sistemi di riscaldamento e illuminazione saranno impiegati in numerosi edifici, anche utilizzando fonti energetiche rinnovabili.

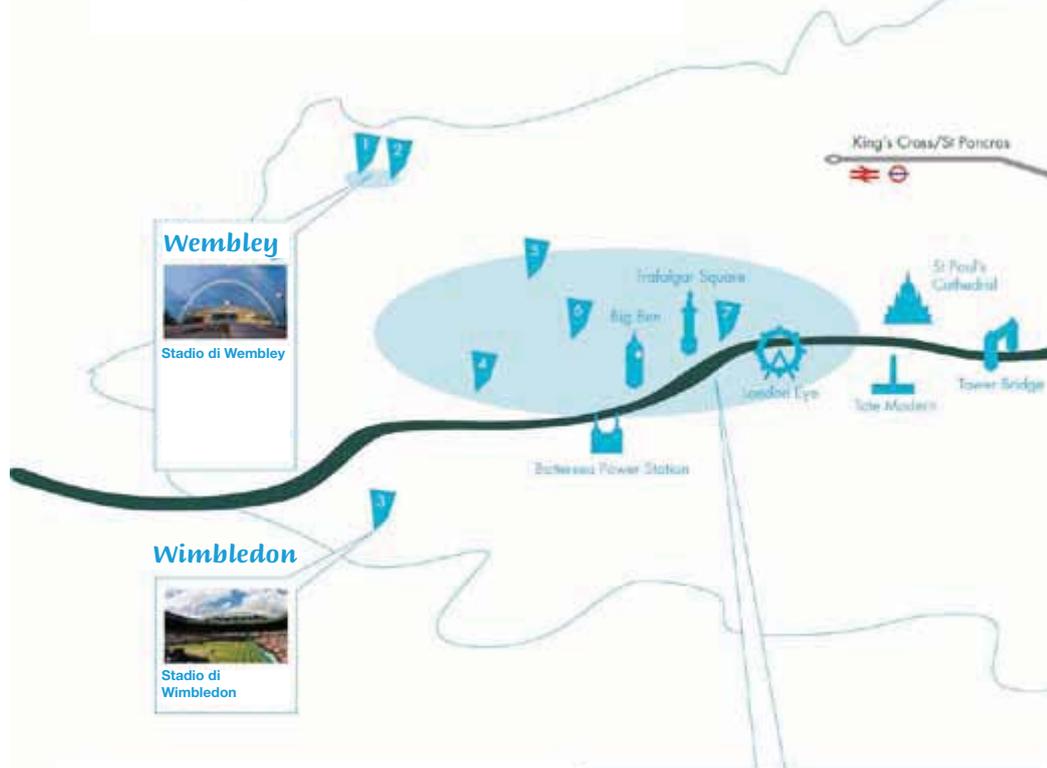
È stata inoltre potenziata la rete di trasporti pubblici, che intende scoraggiare l'utilizzo delle automobili private. Così, secondo le previsioni, almeno l'80% degli atleti potrà arrivare ai rispettivi campi di gara in meno di 20 minuti

e il Villaggio Olimpico sarà raggiungibile con dieci linee ferroviarie in grado di trasportare 240.000 passeggeri all'ora. Alla rete di trasporti si aggiungono poi le otto aree pedonali e le piste ciclabili sicure, che rimarranno a disposizione dei cittadini dopo le Olimpiadi.

Il tutto con un occhio ai tempi di realizzazione dei progetti. Gli organizzatori di Londra 2012, capeggiati dall'ex campione olimpico dei 1500 metri piani Sebastian Coe, hanno messo a punto un programma per la costruzione delle nuove infrastrutture che, a otto mesi dall'inizio dei Giochi, ha portato alla rifinitura di tutti gli impianti e alla verifica attraverso appositi test della maggior parte di essi.

Ma oltre alle infrastrutture che resteranno alla città, c'è un'altra ricaduta positiva dei Giochi. "Investendo in nuove strutture sportive - scrive David Cameron al *Corriere* - e lanciando le Olimpiadi scolastiche negli istituti di tutto il Paese, vogliamo incoraggiare le nuove generazioni a provare la gioia e i benefici dello sport". Anche lo stile di vita può diventare, attraverso lo sport, più sostenibile.

Sedi olimpiche nell'area di Londra



In queste immagini.

Dall'alto verso il basso, alcune delle nuove strutture costruite in occasione dei Giochi Olimpici di Londra: la Basketball Arena, il London Velodrome, l'Aquatics Centre, l'Handball Arena e il circuito BMX.

Central Zone



Earls Court



Horse Guards Parade

Le sedi di gara

I Giochi saranno dislocati in trenta sedi di gara, situate per la maggior parte nella capitale inglese e per il resto in altre località della Gran Bretagna, del Galles e della Scozia. Sarà utilizzata una miscela di nuove sedi, strutture già esistenti e storiche e strutture temporanee.

I quartieri di Londra maggiormente coinvolti nella costruzione di nuove strutture sono quelli dell'East End, area tra le più povere della città, che viene così rimodernata e riqualificata. Gli impianti sono suddivisi a seconda della loro posizione geografica:

- **Olympic Zone**

Le strutture presenti nell'Olympic Park, che comprendono importanti progetti realizzati appositamente per i Giochi, come l'Aquatics Centre, la Basketball Arena, il circuito BMX, l'Handball Arena, il London Velodrome, l'Olympic Hockey Centre e l'Olympic Stadium.

- **River Zone**

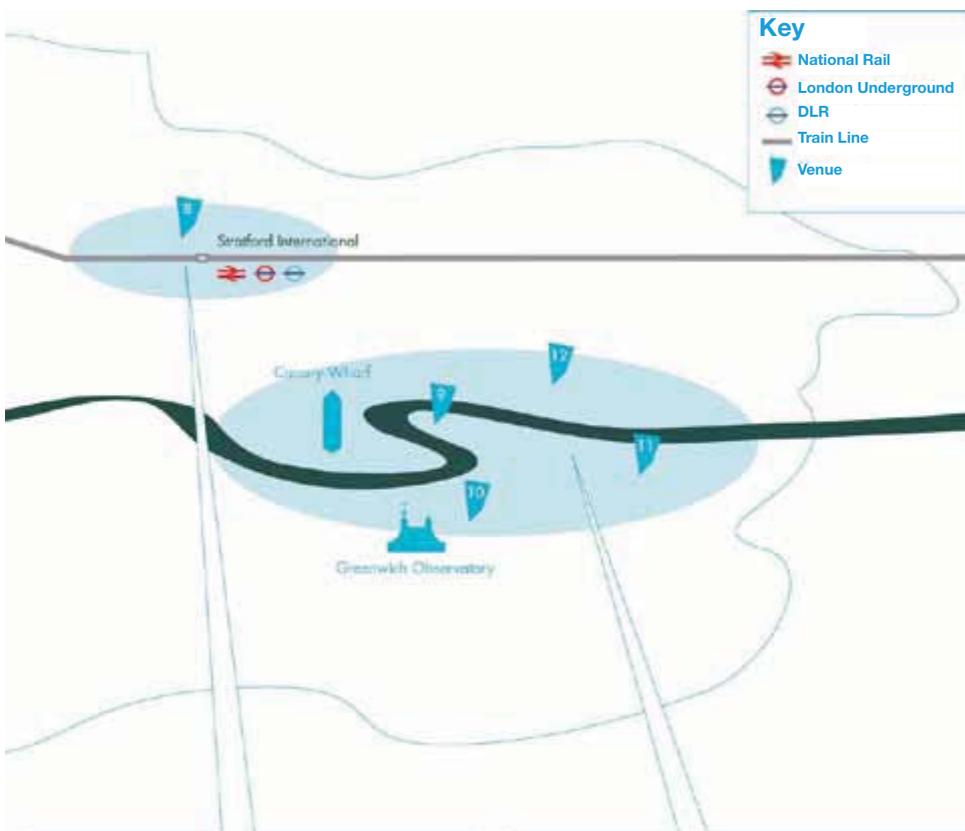
Situata a est della città sul Tamigi, questa zona comprende il centro congressi ExCel e la North Greenwich Arena, una struttura già esistente che ospiterà eventi musicali e sportivi.

- **Central Zone**

Quest'area comprende le altre sedi londinesi, come il noto stadio di Wembley, il tempio del tennis Wimbledon e la Horse Guards Parade, dedicata all'equitazione.

- **Outside Greater London**

Tutti gli altri impianti presenti in Inghilterra, come il Dorney Lake, sede delle competizioni di canottaggio, la Weymouth and Portland National Sailing Academy, dove si terranno le regate veliche, e i cinque stadi di calcio posti in altre città, come quelli di Glasgow, Manchester e Newcastle upon Tyne.



Sedi olimpiche fuori Londra



- 1 Lee Valley White Water Centre - Canottaggio
- 2 Eton Dorney - Canottaggio
- 3 Hampden Park - Calcio
- 4 Millenium Stadium - Calcio
- 5 Hadleigh Farm - Mountain Bike
- 6 Old Trafford - Calcio
- 7 St. James' Park - Calcio
- 8 Weymouth and Portland - Vela
- 9 City of Coventry Stadium - Calcio

Mapei ha contribuito coi suoi prodotti alla realizzazione di numerose strutture:

- Olympic Stadium, Londra
- Stadio di Wimbledon, Londra
- Stadio St James', Newcastle-Upon-Tyne
- Stadio di Wembley, Londra
- Villaggio degli atleti, Londra
- Arena per la pallavolo, Earls Court, Londra
- Olympic Sailing Club, Weymouth, Dorset
- Centro sportivo per l'allenamento, Plymouth, Devon
- Centro sportivo per l'allenamento, Basildon, Essex

Ha partecipato inoltre ad altri importanti progetti, come il Westfield Stratford City Shopping Centre, che include il negozio John Lewis, il museo di Cutty Sark a Londra e il McLaren Technology Centre a Woking, nel Surrey.

Olympic Park



Olympic Stadium



Aquatics Centre

River Zone



The Royal Artillery Barracks



North Greenwich Arena



OLYMPIC STADIUM

Una struttura per la grande atletica

Il London Olympic Stadium è stato ufficialmente inaugurato la sera del 6 maggio scorso, davanti a 40.000 spettatori, quando mancavano esattamente 2012 ore alla cerimonia ufficiale di apertura delle Olimpiadi il 27 luglio. La struttura è stata poi testata per sei giorni dai campionati universitari della Gran Bretagna.

L'Olympic Stadium ospiterà le cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi, oltre a tutte le gare di atletica e di atletica paralimpica. Al termine delle Olimpiadi poi diventerà la sede della squadra locale del West Ham United e continuerà a ospitare eventi sportivi e culturali.

La sua capienza olimpica è di 80.000 spettatori che verrà ridotta successivamente a 60.000; circa 25.000 sedili sono permanenti, mentre i rimanenti 55.000 sono realizzati in acciaio leggero e cemento e potranno essere rimossi o spostati alla fine dei Giochi. Secondo gli organizzatori, prima di questa edizione non era mai stato progettato uno stadio olimpico con tanti elementi removibili come quello di Londra.

Costruito appositamente per l'evento olimpico, questo stadio è localizzato, come tutto l'Olympic Park, ovvero la zona nella quale si trova la maggior parte delle strutture olimpiche londinesi, su di un ex sito industriale. Per la sua realizzazione sono stati demoliti oltre 30 vecchi edifici e i 6500 m³ di cemento "recuperato" hanno formato il sottofondo, sul quale sono stati edificati le nuove costruzioni olimpiche. Lo stadio è situato in un'area circondata da un sistema di fiumi e per questo motivo viene anche chiamato "Stadio Isola". I corsi d'acqua che lo circondano sono stati modificati e si accederà allo stadio attraverso cinque ponti che lo collegano all'esterno.

Lo studio inglese di architettura Populous, che ha progettato la struttura, e gli organizzatori sono convinti che quest'opera sia la più sostenibile finora mai realizzata per un'Olimpiade, nel pieno rispetto del *leitmotiv* di Londra 2012: "ridurre, riusare, riciclare".

Per la sua costruzione infatti è stato utilizzato cemento low carbon (cioè realizzato in stabilimenti a bassa emissione di CO₂); le strutture hanno utilizzato meno acciaio ed è

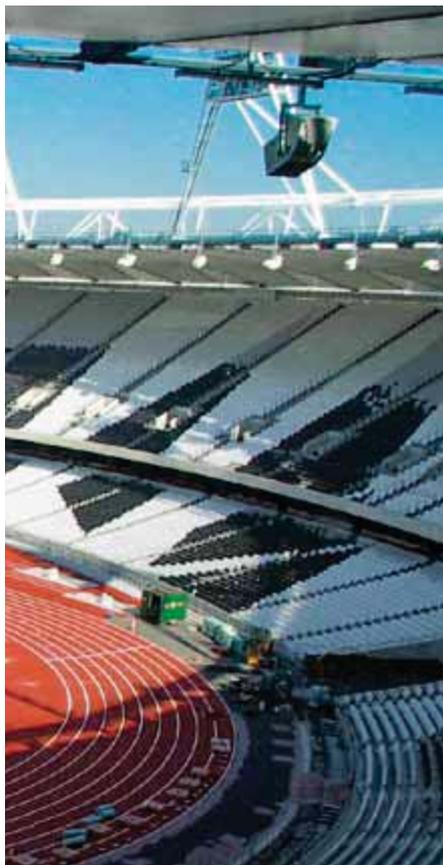
IN PRIMO PIANO

ADESILEX G19

Adesivo epossipoliuretano a due componenti, ADESILEX G19 è in grado di incollare sia all'interno che all'esterno pavimenti in gomma, PVC, tessuti, agugliati, linoleum, pannelli in polistirolo e poliuretano, legno, lamiera metalliche, laminati plastici. Dopo l'indurimento (circa 24 ore), che avviene solo per reazione chimica e senza ritiri, il prodotto diventa elastico, resistente all'umidità, all'acqua, al calore e agli agenti atmosferici. Inoltre ADESILEX G19 assicura elevate caratteristiche di adesione su quasi tutti i materiali comunemente utilizzati in edilizia.

Può contribuire all'assegnazione di **2 punti LEED**.





stata ridotta del 40% l'energia grigia (cioè la quantità di energia necessaria per produrre, trasportare fino al luogo di utilizzo e smaltire un prodotto o un materiale o assicurare un servizio); l'anello finale dello stadio è stato realizzato con elementi di tubature del gas in eccedenza.

All'interno dello stadio si trovano anche gli spogliatoi, gli ambulatori e gli spazi per la preghiera e il raccoglimento degli atleti.

La vendita di materiale promozionale e di cibi e bevande è invece stato localizzato all'esterno dello stadio.

Come oramai da anni, Mapei non ha voluto

mancare a questo grande avvenimento e ha contribuito con i suoi prodotti alla realizzazione di molte delle strutture che verranno utilizzate durante - e dopo - i Giochi Olimpici proprio a partire dall'Olympic Stadium.

Per la posa della pista di atletica in Mondo-track FTX, una pavimentazione sportiva pluripremiata a base di gomme sintetiche dell'azienda piemontese Mondo (fornitore ufficiale delle ultime nove edizioni dei Giochi Olimpici), è stato scelto l'adesivo epossipoliuretano bicomponente ADESILEX G19, che assicura un'ottima tenacità ed elasticità di impiego, ideale per ambienti umidi.

In queste pagine. Per la posa della pavimentazione sportiva a base di gomme sintetiche, è stato scelto l'adesivo epossipoliuretano bicomponente ADESILEX G19.



SCHEDA TECNICA

Olympic Stadium, Londra
Periodo di costruzione: 2008-2012

Anno di intervento: 2011
Intervento Mapei: fornitura di adesivo per la posa della pista di atletica
Committente: LOGOC
Progettista: Studio di Architettura

Populous, Londra
Impresa esecutrice: Sir Robert McAlpine
Impresa di posa: Mondo SpA, Alba (CN)
Materiali posati: Mondo-track FTX, Mondo SpA
Coordinamento Mapei: Roberto Vigo, Angelo Nobili, Mapei SpA, Phil Breakspear, Mapei UK

PRODOTTI MAPEI

Posa della gomma: Adesilex G19
 Per maggiori informazioni sui prodotti consultare il sito www.mapei.it.



WIMBLEDON CENTRE COURT

Ceramica nelle aree di accoglienza e su scale e gradinate nel tempio inglese del tennis

Wimbledon è uno di templi mondiali del tennis, dove si gioca il più antico e prestigioso torneo del mondo. Mapei ha avuto un ruolo da protagonista nel rinnovare l'area ospiti e le gradinate del famosissimo campo centrale (il Centre Court). Proprio qui ogni estate si gioca il famoso torneo, mentre per il resto dell'anno questa zona apre le sue porte soltanto agli addetti alla scrupolosa manutenzione del terreno di gioco. Quando Wimbledon ha chiuso nel luglio 2007, Mapei ha partecipato attivamente al rinnovo delle aree del campo da gioco destinate al pubblico.

Dalla stesura del massetto alla posa di ceramica

I tempi di realizzazione erano molto stretti: era quindi necessario ricorrere alla posa di massetti ad asciugamento rapido come sottofondo per la successiva realizzazione delle ampie terrazze destinate ai VIP. L'impresa incaricata dei lavori relativi ai massetti ha scelto i prodotti Mapei e steso oltre 2000 m² di TOPCEM - legante idraulico speciale per massetti - sopra una membrana impermeabile preesistente nell'area terrazzata prospiciente il campo centrale, esposta a intenso calpestio.

Nell'area aperta al pubblico del campo centrale l'impresa ha realizzato un massetto, utilizzando anche in questo caso, TOPCEM. L'impresa di posa ha poi incol-

lato oltre 1300 m² di piastrelle. I lavori hanno interessato anche le terrazze esterne, i ristoranti interni, le entrate "Debentures" (dove sono collocati i posti a sedere omonimi, tra i più prestigiosi del Centre Court) e le aree dei bar. L'azienda Domus Tiles ha fornito piastrelle bocciardate e piastrelle rifinite levigate, che sono state utilizzate per il rivestimento degli scalini sia sull'alzata sia sulla pedata. Dapprima è stata applicata ULTRAPLAN ECO, lisciatura autolivellante a indurimento ultrarapido, e poi la versione bianca di KERAQUICK, adesivo

cementizio in polvere ad alte prestazioni, a presa rapida e scivolamento verticale nullo, deformabile, per piastrelle in ceramica e materiale lapideo. KERAQUICK è stato miscelato con LATEX PLUS, lattice elasticizzante, per migliorare la deformabilità del sistema adesivo cementizio. La stuccatura delle fughe delle aree piastrellate, per completare la finitura dei rivestimenti, è stata realizzata con ULTRACOLOR PLUS (colore grigio medio), malta ad alte prestazioni, antiefflorescenze, per la stuccatura di fughe a presa e asciugamento rapido.



SCHEDA TECNICA

Wimbledon Centre Court,
Londra (Gran Bretagna)
Anno di costruzione: 1992

Anno di intervento: luglio-agosto 2007
Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la preparazione del sottofondo e la posa dei rivestimenti ceramici nelle aree di accoglienza (zona pubblico), scale e gradinate esterne

PRODOTTI MAPEI

Preparazione sottofondi: Topcem, Ultraplan Eco

Posa di ceramica: Keraquick, Latex Plus, Ultracolor Plus

Per maggiori informazioni sui prodotti consultare il sito www.mapei.it.

Committente: The Lawn Tennis Association, Londra

Imprese esecutrici: Galliford Try e CSC Screeding (per i massetti)

Impresa di posa: Wilson & Wylie

Materiali posati: piastrelle bocciardate e piastrelle rifinite levigate

Rivenditore Mapei: Domus, Londra

Coordinamento Mapei: Alan Pepper, Mapei UK

WEMBLEY STADIUM

All'interno del complesso superfici in ceramica posate con prodotti Mapei

Lo stadio di Wembley prende il nome dal sobborgo di Londra in cui si trova.

L'impianto originario fu costruito per l'Expo dell'Impero Britannico del 1924: era una struttura all'avanguardia per i tempi, in grado di ospitare 100.000 spettatori. Wembley era (ed è tuttora) uno dei pochi stadi inglesi ad avere anche una pista di atletica; qui infatti si tennero le Olimpiadi del 1948. Nel 2003 il vecchio impianto è stato demolito e sostituito dal nuovo stadio in grado di ospitare 90.000 spettatori, tutti con posto a sedere.

Il nuovo stadio, opera dello studio Foster & Partners, è ben rappresentato dall'imponente arco in acciaio costruito sopra il North Stand, alto 133 metri e lungo 315, che sorregge la copertura dello stadio.

I prodotti Mapei sono stati utilizzati in diversi ambienti sia per la realizzazione dei sottofondi di posa che per rivestire con piastrelle ceramiche pavimenti e pareti.

Per la realizzazione dei pavimenti dei grandi atri, di tutti i ristoranti, dei bagni per gli spettatori (che sono ben 2618) e degli spogliatoi per gli atleti è stato necessario, prima di posare le piastrelle in ceramica, formare uno strato di desolidarizzazione e antifrattura utilizzando il sistema MAPE-

TEX SYSTEM: il tessuto non tessuto MAPETEX è stato incollato al supporto con KERAQUICK miscelato con LATEX PLUS. È stata poi utilizzata la lisciatura autolivellante ULTRAPLAN ECO, ideale per sottofondi destinati a ricevere pavimenti sottoposti a un intenso traffico pedonale e a carichi. Per migliorare l'adesione della rasatura alla superficie in cemento è stato applicato l'appretto in dispersione acquosa ECO PRIM R.

Per incollare le grandi piastrelle in ceramica è stato utilizzato l'adesivo cementizio KERAQUICK miscelato con il lattice LATEX PLUS. Per la stuccatura delle fughe è stata utilizzata la malta cementizia KERACOLOR GG in colore antracite. Per sigillare i giunti è stato utilizzato MAPESIL AC nello stesso colore.

Negli spogliatoi destinati agli atleti il mosaico di gres porcellanato sulle pareti è stato posato con l'adesivo KERAQUICK miscelato con LATEX PLUS; la stuccatura delle fughe è stata effettuata con KERACOLOR FF, sempre in colore antracite, così come i giunti sigillati con MAPESIL AC. Gli stessi prodotti sono stati utilizzati per posare il mosaico di gres porcellanato nei bagni per gli spettatori.



SCHEMA TECNICA

Wembley Stadium, Londra (Gran Bretagna)
Anno di costruzione: 1924

Periodo di Intervento: 2005-2006

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la realizzazione dei sottofondi, la posa e la stuccatura delle piastrelle negli atri, negli spogliatoi, nei bagni, nelle zone ristorante e sulle scale

Progettisti: Foster & Partners, HOK Sport

Committente: Wembley National Stadium Ltd - concessione a The Football Association

Impresa esecutrice: Multiplex

Impresa di posa: WB Simpson & Sons Ltd

Rivenditore Mapei: Domus, Londra

Coordinamento Mapei: Phil Breakspear, Mapei UK

PRODOTTI MAPEI

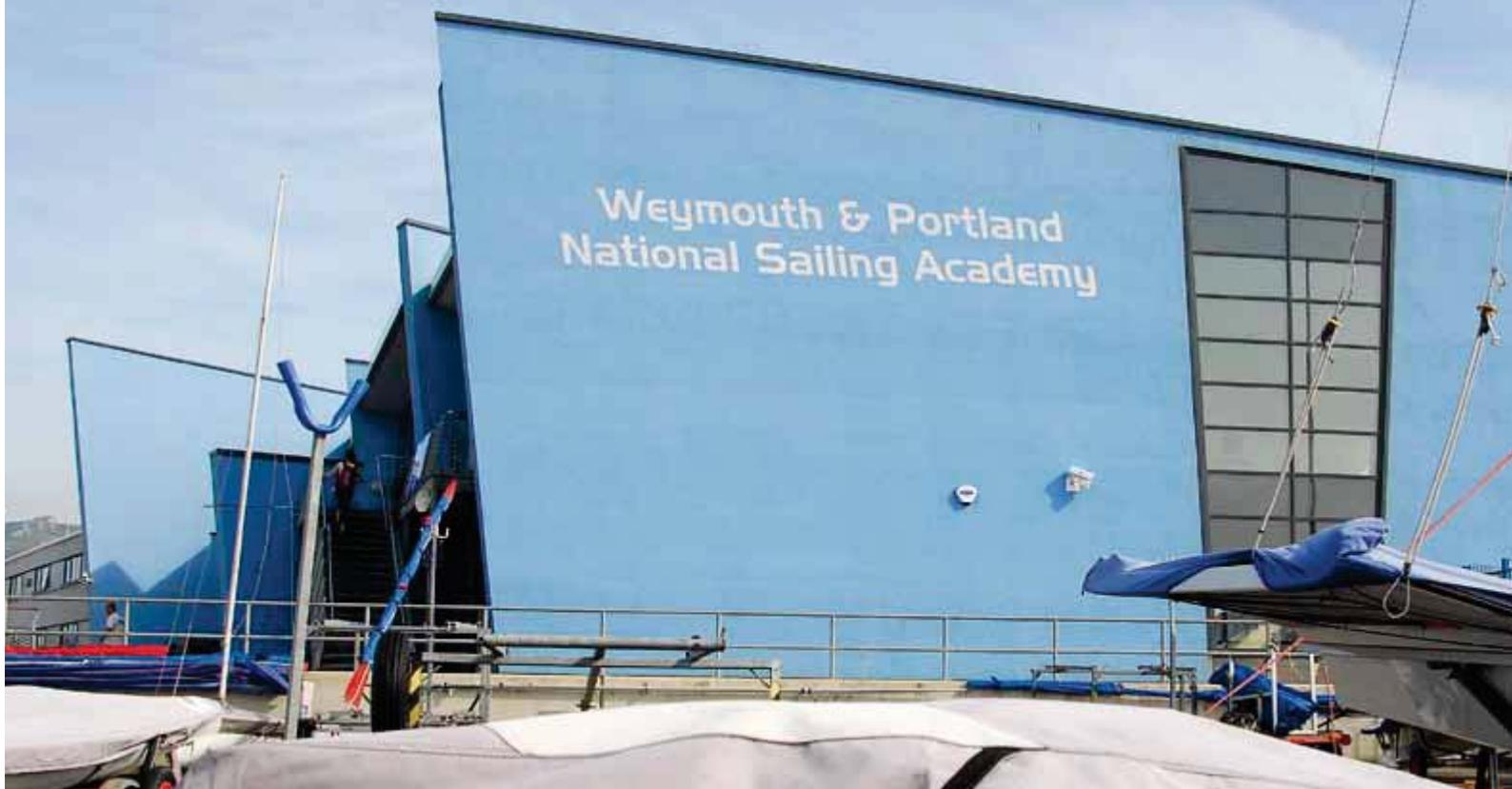
Preparazione sottofondi: Eco Prim R, Mapetex System, Ultraplan Eco

Posa di pavimenti e rivestimenti in ceramica: Keracolor FF, Keracolor GG, Keraquick, Latex Plus, Mapesil AC

Per maggiori informazioni sui prodotti consultare il sito www.mapei.it.



CALCIO



OSPREY QUAY

Il Villaggio che ospita i velisti della Weymouth and Portland National Sailing Academy si affaccia sulla costa inglese



In queste immagini.

Accanto alla Weymouth & Portland Academy sorge Osprey Quay, il villaggio che ospiterà i velisti che parteciperanno alle Olimpiadi. Sui pavimenti degli spazi doccia dei bagni sono stati posati il telo impermeabilizzante MAPELAY e il rivestimento vinilico ADESILEX G19.

La Weymouth Bay e il porto di Portland sono i protagonisti del più bel tratto di costa inglese. Il porto si estende su una superficie di oltre 8 km² ed è considerato ideale per la pratica della vela grazie alla sua esposizione, favorevole ai venti ma anche riparata dalle correnti provenienti da Chesil Beach.

I velisti inglesi trovano qui alcuni dei migliori specchi d'acqua della Gran Bretagna, e proprio questa zona è stata scelta per disputare le regate veliche olimpiche e paralimpiche.

L'edificio che ospiterà i velisti è quello della Weymouth and Portland National Sailing Academy: una struttura che dal 2005 a oggi ha ospitato manifestazioni veliche nazionali e internazionali e che promuove l'attività sportiva velica a tutti i livelli, organizzando corsi, fornendo la possibilità di organizzare eventi e convegni e offrendo il servizio di ricovero delle barche durante l'anno.

La costruzione si sviluppa su due piani e al suo interno i soci trovano una palestra, ben sette fra sale-conferenza e sale-riunione, un'area dedicata agli eventi attrezzata con cucina e bar, uffici, una caffetteria e due gran-

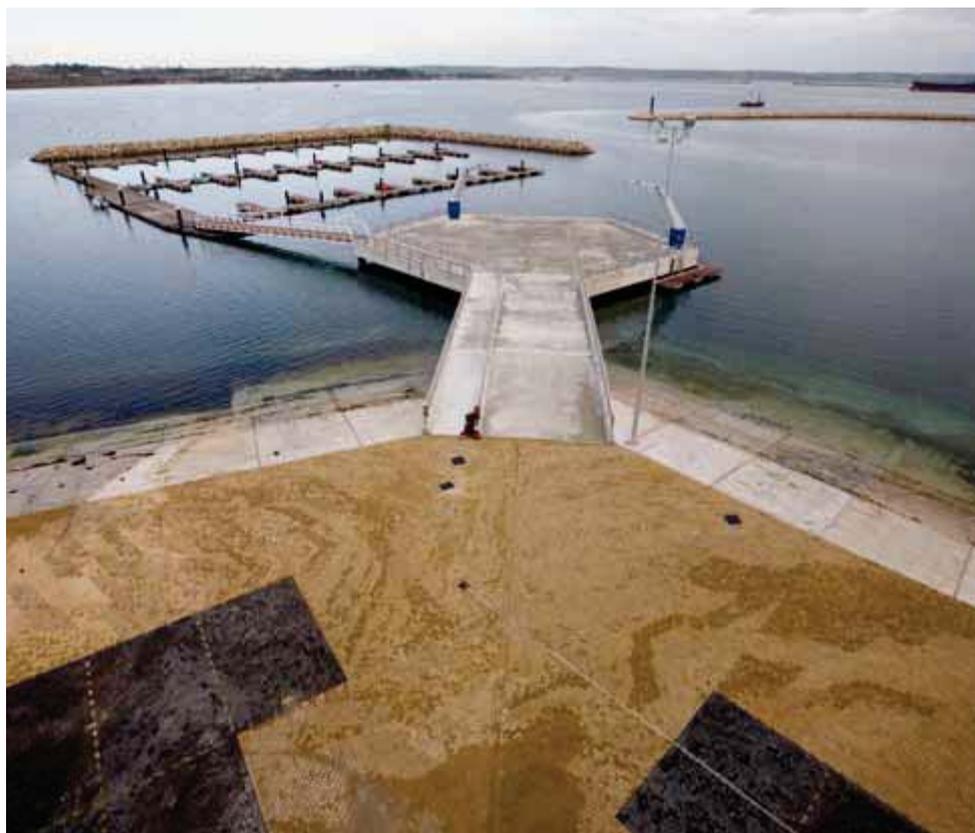
di terrazze che si affacciano sul mare.

L'edificio si prolunga in lunghezza ed è completato da uno scivolo di carenaggio e due bacini, trenta pontili di accesso, montacarichi, rimessaggio e aree di parcheggio. Il fabbisogno di energia elettrica viene coperto per circa il 20% da un impianto fotovoltaico, mentre il lavaggio delle barche utilizza l'acqua piovana recuperata dal tetto.

Impermeabilizzare e posare

Le competizioni veliche olimpiche e paralimpiche coinvolgeranno circa un migliaio di persone tra partecipanti, allenatori e giudici; inizialmente gli organizzatori avevano pensato di ospitare gli atleti su una nave da crociera ormeggiata nella Weymouth Bay.

In seguito ai pareri contrari dei concorrenti è stata prevista la costruzione a Osprey Quay - situata non lontano dalla Weymouth and Portland National Sailing Academy - di un gruppo di condomini con appartamenti da due, tre o quattro camere da letto, che alla fine dei Giochi saranno riconvertiti in abitazioni e messi in vendita.



IN PRIMO PIANO

MAPELAY

Supporto in PVC particolarmente stabile, rinforzato con fibre di vetro e disponibile in teli di 1,2 mm di spessore, con lunghezza di 25 m e 2 m di larghezza, con il retro coperto da piccoli peduncoli in schiuma di PVC. Appoggiato sul sottofondo, MAPELAY forma un'intercapedine in cui l'aria può liberamente circolare. Impermeabile e desolidarizzante, è idoneo per la posa all'interno di pavimenti resilienti e tessili su sottofondi fessurati, particolarmente sporchi, umidi e con presenza di risalita capillare di acqua, oppure su pavimenti che non devono essere danneggiati per poterli recuperare successivamente.



Gli edifici sono realizzati in cemento low carbon (cioè realizzato in stabilimenti a bassa emissione di CO₂), rivestiti in pannelli di legno, dotati di serramenti termici per una migliore coibentazione e riscaldati con caldaie funzionanti a biomasse.

Negli 80 spazi doccia (ognuno della misura di 120x120 cm) per posare i pavimenti antiscivolo (circa 115 m² di superficie) l'impresa di posa ha scelto i prodotti Mapei.

L'intervento ha visto inizialmente la posa sui sottofondi di MAPELAY, un telo in PVC rinforzato con fibre di vetro, dall'azione impermea-

bilizzante e desolidarizzante.

Inoltre, caratteristica particolarmente importante visto che alla fine dell'utilizzo olimpico gli spazi verranno riconvertiti in abitazioni, sia MAPELAY che il rivestimento possono essere rimossi senza difficoltà lasciando il sottofondo nelle condizioni originali e senza effettuare particolari pulizie.

Successivamente è stato posato il rivestimento vinilico antiscivolo incollato con l'adesivo epossipoliuretano bicomponente ADESILEX G19, particolarmente adatto agli ambienti umidi.

SCHEDA TECNICA

Osprey Quay, Weymouth, Dorset (Gran Bretagna)
Periodo di costruzione: 2007-2011

Anno di intervento: 2011

Intervento Mapei: fornitura del telo impermeabilizzante e posa del rivestimento vinilico negli spazi doccia

Progettista: Olympic Delivery Authority

Imprese esecutrici: Dean&Dyball, Dean&Reddyhoff

Impresa di posa: Somerset Flooring

Materiali posati: rivestimento vinilico per pavimenti

Rivenditore Mapei: Carpet & Flooring, Bristol

Coordinamento Mapei: Roberto Vigo, Mapei SpA, Phil Breakspear, Mapei UK

PRODOTTI MAPEI

Preparazione dei sottofondi: Mapelay

Posa del rivestimento vinilico: Adesilex G19

Per maggiori informazioni sui prodotti consultare il sito www.mapei.it.



IL VILLAGGIO DEGLI ATLETI

Un ambizioso piano urbanistico ha trasformato una zona periferica in un quartiere residenziale

L'Olympic Park, situato nella zona est di Londra, sarà la sede principale dei Giochi. All'interno di quest'area sarà localizzato anche il "cuore pulsante" di ogni evento olimpico, ovvero il Villaggio degli atleti.

Dal 27 luglio al 12 agosto e poi dal 29 al 9 settembre, quando si terranno i Giochi Paralimpici, i circa 16.000 atleti di ogni nazione che disputeranno 300 competizioni in 26 discipline differenti avranno il loro quartiere generale nel Villaggio.

Situata nell'East London, nella zona di Stratford, la struttura residenziale potrà ospitare gli atleti e i funzionari nelle 62 palazzine suddivise in 2818 appartamenti, per un totale di 17.320 posti letto. L'ubicazione è centralissima: la grande maggioranza dei concorrenti - l'80% degli atleti olimpici e oltre il 95% di quelli paralimpici - in soli 20 minuti si troverà negli impianti di gara. Infatti il Villaggio si può raggiungere comodamente con la metropolitana e con la metropolitana leggera DLR, costruita appositamente per l'occasione.

E anche se gli appartamenti non dispongono di cucina - che verranno realizzate in seguito quando il Villaggio sarà destinato a zona residenziale - ci saranno ristoranti e bar.

Per realizzare il Villaggio, che viene considerato uno dei più significativi progetti di sviluppo urbano realizzati recentemente in Gran Bretagna, ci sono voluti cinque anni e, per rispetta-

re i tempi di realizzazione, le squadre di addetti hanno lavorato ininterrottamente per 24 ore al giorno, 7 giorni su 7.

La sua realizzazione rientra in un piano urbanistico di riqualificazione molto ampio e articolato, il cosiddetto Stratford City Masterplan, che ha come obiettivo quello di ridisegnare un intero settore dell'East London, che fino a pochi anni fa era una zona abbandonata e degradata.

Alla fine dei Giochi una metà circa degli appartamenti sarà messa in vendita a prezzi accessibili.

Il Villaggio è composto da blocchi residenziali dagli 8 ai 12 piani, rivestiti in pannelli prefabbricati in calcestruzzo.

Anche Mapei ha fatto la sua parte

I sistemi di posa e i prodotti per la realizzazione dei sottofondi Mapei sono stati utilizzati nell'atrio di uno dei blocchi abitativi, per la precisione il numero 9.

La prima fase del lavoro ha visto la realizzazione dei massetti sulla parte di pavimento dove successivamente sarebbero state posate le piastrelle in gres porcellanato. Per la preparazione dei supporti di posa è stato consigliato l'utilizzo del legante idraulico speciale per l'esecuzione di massetti ad asciugamento rapido MAPECEM. Grazie alle caratteristiche di MAPECEM è stato possibile procedere alle

IN PRIMO PIANO

ULTRACOLOR PLUS

Malta cementizia (C) per fughe (G) migliorata (2), di classe CG2 WA secondo la norma EN 13888 certificata EMICODE EC1 PLUS. Idonea alla stuccatura di fughe da 2 a 20 mm, ULTRACOLOR PLUS è una malta costituita da una miscela di speciali leganti idraulici, inerti di granulometria calibrata, polimeri speciali, additivi idrofobizzanti, molecole organiche e pigmenti. La formula di base è stata integrata da due innovative tecnologie su brevetto dei laboratori Mapei: BioBlock® e DropEffect®. La prima impedisce la formazione di muffe, mentre la seconda riduce l'assorbimento di acqua superficiale. Adatta per la stuccatura delle fughe all'interno e all'esterno di piastrelle in ceramica di ogni tipo, cotto, materiale lapideo, mosaico vetroso. Può contribuire all'assegnazione di **3 punti Leed**.



In queste pagine. La struttura residenziale del Villaggio Olimpico, nella zona dell'East London. Mapei ha fornito i prodotti per la posa e la stuccatura delle piastrelle in uno dei blocchi abitativi.

operazioni di posa solamente dopo 4/5 ore dal getto e ottenere un sottofondo di elevate resistenze meccaniche. Le caratteristiche di rapido asciugamento e indurimento del massetto realizzato con MAPECEM hanno permesso di organizzare il cantiere in modo tale che mentre una squadra eseguiva il getto e la lisciatura del sottofondo, un'altra composta da posatori iniziava la posa nelle zone dove il getto era già indurito. Inoltre il massetto in MAPECEM è particolarmente adatto per incorporare le canaline del riscaldamento a pavimento scelto in questo caso e per sopportare un elevato traffico pedonale.

La posa delle piastrelle è stata effettuata sia a pavimento che a parete (superficie totale 300 m²) nell'atrio di uno dei blocchi abitativi.

Nel primo caso le piastrelle (dimensioni 120x60 cm) sono state posate con KERAQUICK, adesivo cementizio ad alte prestazioni, a presa rapida e a scivolamento verticale nullo.

Sulle pareti, per l'incollaggio delle piastrelle (dimensioni 120x20 cm), è stato consigliato l'utilizzo di KERAFLEX MAXI, adesivo cementizio in classe C2TE S1 secondo EN 12004, distribuito sul mercato inglese. Tra le caratteristiche di questo prodotto vanno ricordati un'ottima adesione a supporti cementizi, una buona deformabilità, un tempo aperto allun-



SCHEDA TECNICA

Villaggio degli atleti, Londra
Periodo di costruzione: 2007-2012

Anno di intervento: 2011
Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la posa e la stuccatura delle piastrelle ceramiche nell'atrio di uno dei blocchi residenziali

Progettista: Eric Parry Architects
Impresa esecutrice: Sir Robert McAlpine
Impresa di posa: John Sisk and Sons Ltd
Materiali posati: piastrelle ceramiche Stonetech
Rivenditore Mapei: Domus, Londra
Coordinamento Mapei: Roberto Vigo, Mapei SpA, Phil Breakspear, Mapei UK

PRODOTTI MAPEI

Realizzazione del massetto: Mapecem
Posa e stuccatura delle piastrelle: Keraflex Maxi, Keraquick, Ultracolor Plus
Per maggiori informazioni sui prodotti consultare il sito www.mapei.it.

gato, uno scivolamento verticale nullo. Ultima fase è stata quella della stuccatura delle fughe con ULTRACOLOR PLUS, malta ad alte prestazioni e ad asciugamento rapido. Grazie alle innovative tecnologie DropEffect® e BioBlock®, il prodotto assicura nel tempo una perfetta idrorepellenza e assenza di formazioni di muffe.

Dopo l'avventura olimpica, i prodotti di posa Mapei assicureranno alle superfici di posa ancora una lunga vita.



STADIO ST JAMES' PARK, NEWCASTLE UPON TYNE, TYNE AND WEAR

Dal 1892 nel St James' Park Stadium gioca il Newcastle United F.C., la squadra di calcio di Newcastle upon Tyne, città non lontana dal confine tra Inghilterra e Scozia. Con una capienza di oltre 52.000 posti a sedere, lo stadio è stato inaugurato nel 1880 ed è il più vecchio del Regno Unito. Si trova nel centro cittadino a pochi passi dalla stazione ferroviaria principale e ha subito diversi interventi architettonici dalla sua costruzione. Durante le Olimpiadi ospiterà i quarti di finale di calcio maschili e femminili. I sistemi di posa Mapei sono stati utilizzati per installare le piastrelle negli spogliatoi e sulle colonne all'esterno. I prodotti consigliati sono stati gli adesivi cementizi ad alte prestazioni ADESILEX P9 e KERAQUICK; per la stuccatura delle fughe è stata utilizzata la malta ULTRACOLOR PLUS.

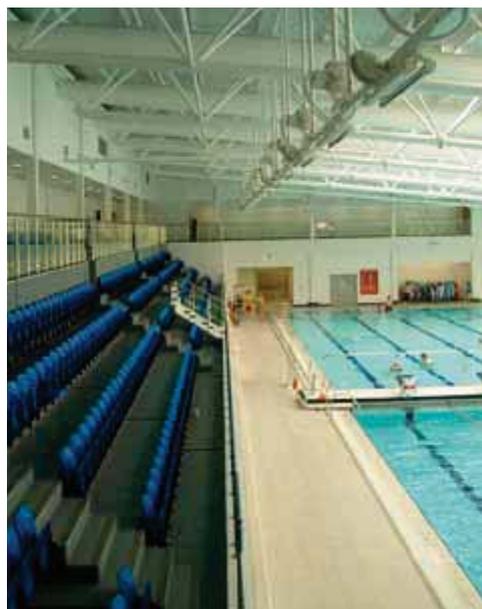
ARENA PER LA PALLAVOLO EARLS COURT, LONDRA

Il palazzetto ospita partite di pallavolo ed è considerato una delle strutture olimpiche più grandi mai realizzate. Oltre ai campi da gioco, esso comprende anche spogliatoi per le squadre, sala stampa e spazi per gli spettatori.

Alla fine dei Giochi Olimpici e Paralimpici l'Arena, localizzata lungo il Tamigi, verrà chiusa e le strutture verranno riutilizzate o trasferite in altre località della Gran Bretagna. Il tutto in perfetta sintonia con il motto dei Giochi di Londra: "ridurre, riusare, riciclare".

Per realizzare i sottofondi, Mapei ha consigliato l'utilizzo della lisciatura autolivellante ULTRAPLAN RENOVATION SCREED (prodotto e commercializzato solo in Gran Bretagna), ideale per supporti a elevata resistenza al traffico pedonale e su rotelle. Per rivestimenti in legno la rasatura è stata armata con FIBREGLASS MESH, rete in fibra di vetro ora sostituita sul mercato da MAPENET 150.



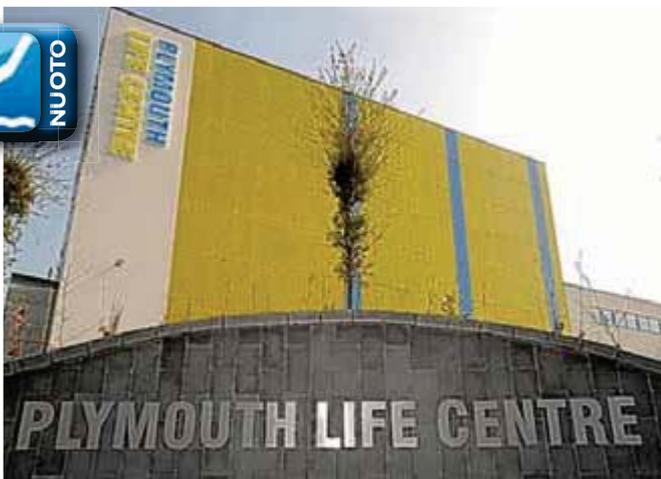


CENTRO SPORTIVO PER L'ALLENAMENTO, BASILDON, ESSEX

Considerato uno dei migliori centri sportivi della regione dell'Essex e di tutta la zona a sud-est della Gran Bretagna, lo Sporting Village di Basildon è stato riqualificato in vista dei Giochi Olimpici. Qui i nuotatori si alleneranno prima delle gare principali, che si terranno all'Aquatic Centre di Londra. I servizi e gli impianti sono stati pertanto rinnovati, in particolare la vasca regolamentare da 50 m. Mapei ha consigliato l'utilizzo degli adesivi cementizi KERAFLEX e KERAQUICK, che sono stati utilizzati per posare le piastrelle nella vasca da 50 m, in un'altra piscina (Leaner pool) e nelle aree circostanti, nelle docce e negli spogliatoi. KERAQUICK è stato utilizzato anche per posare le piastrelle nell'atrio, nei corridoi e sulle scale. Nell'area delle docce sono state inoltre posate piastrelle in vetro smerigliato, con ADESILEX P10 e ISOLASTIC. Per la stuccatura delle fughe è stato usato ULTRACOLOR PLUS. Complessivamente sono stati posati circa 6000 m² di piastrelle.

CENTRO SPORTIVO PER L'ALLENAMENTO, LIFE PLYMOUTH CENTRE, PLYMOUTH, DEVON

Alla fine di marzo è stato inaugurato a Plymouth il nuovo Life Centre. Aperto a tutti, il complesso offre una piscina da 50 m con dieci corsie, una vasca grande per i tuffi, spazi appositi per diverse discipline sportive e per il fitness, una parete artificiale per l'arrampicata, un'area bowling. Durante le prossime Olimpiadi, inoltre, il Plymouth Life Centre è stato scelto per ospitare gli allenamenti delle squadre di nuotatori e di tuffatori del Canada e della Lituania. I prodotti Mapei sono stati scelti per posare le piastrelle ceramiche nella piscina, nella vasca per i tuffi e negli spazi di servizio con gli adesivi KERAQUICK, miscelato con LATEX PLUS, KERAFLEX, KERAPOXY. La stuccatura delle fughe è stata effettuata con ULTRACOLOR PLUS.



IL VELIERO CHE GALLEGGIA SUL VETRO

Dopo un intervento durato cinque anni, il famoso Cutty Sark è tornato a solcare idealmente i mari

Il veliero Cutty Sark fu varato nel 1869. Era stato progettato da Hercules Linton e voluto dall'armatore londinese John Willis per vincere la gara annuale che, sulla rotta fra Cina e Gran Bretagna, assegnava il titolo di vincitore al vascello che più velocemente riusciva a trasportare il primo raccolto di tè.

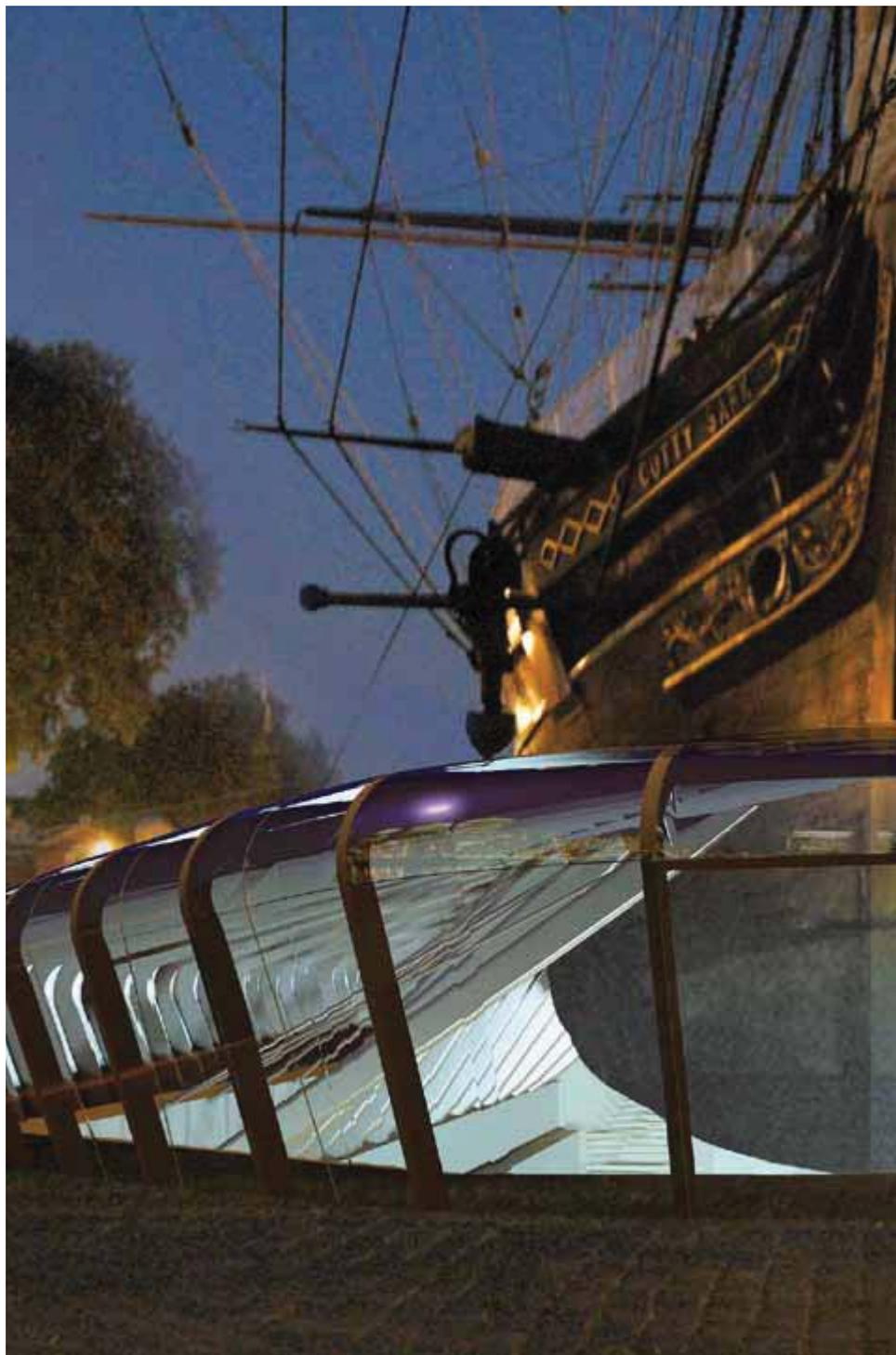
La storia però ci mise lo zampino, perché lo stesso anno fu inaugurato anche il canale di Suez, evento epocale che diede la supremazia alle più veloci e agili navi a vapore, che riuscirono ad accorciare la rotta fra le Indie e l'Europa passando dal Mediterraneo senza più circumnavigare l'Africa.

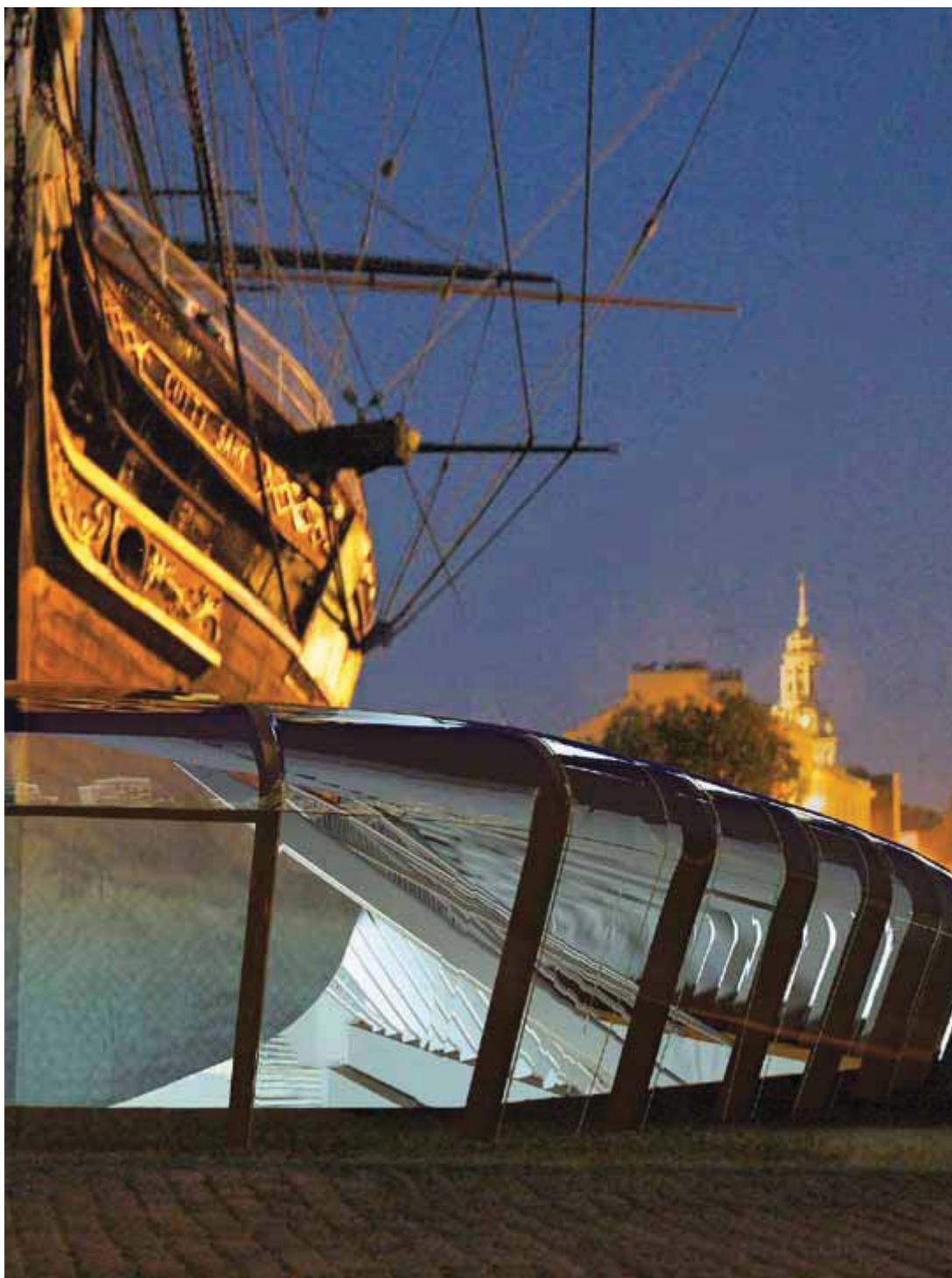
Il Cutty Sark comunque continuò a sfidare gli altri "tea clipper" (termine che indicava le imbarcazioni veloci che portavano il tè) fino al 1885, quando fu utilizzato per trasportare la lana dalla lontana Australia alla Gran Bretagna e riuscì a percorrere in soli 73 giorni la traversata Londra-Sidney e a battere anche le prime imbarcazioni a vapore. Fu poi venduto ai portoghesi e infine recuperato e riportato in patria negli anni Venti del '900, quando la vedova dell'ultimo acquirente lo donò alla scuola di marina Incorporated Thames Nautical Training College per essere utilizzato come nave-scuola.

Nel 1954 il Cutty Sark venne esposto al pubblico nel porto di Greenwich, sulla sponda sud del fiume Tamigi, e divenne un'attrazione turistica famosa e visitata, considerata monumento del patrimonio culturale e architettonico britannico.

Nel 2007 la nave fu seriamente danneggiata da un incendio ma fortunatamente, a causa di una precedente serie di interventi di restauro, erano state rimosse l'alberatura, l'attrezzatura velica e parte delle opere di coperta. Nonostante ciò i tre ponti della nave vennero lesionati gravemente.

Il 25 aprile di quest'anno la Regina Elisabetta e il Duca di Edimburgo hanno inaugurato ufficialmente il nuovo Cutty Sark, al termine di una complessa ricostruzione costata oltre 50 milioni di sterline.





In queste immagini.

Il Cutty Sark è posto su una base di vetro, che permette ai visitatori di ammirarne lo scafo e la carena.

In queste immagini.

Le piastrelle in gres porcellanato in diverse aree del museo sono state posate sui pavimenti con KERAFLEX.



IN PRIMO PIANO

KERAFLEX

Adesivo cementizio (C) migliorato (2), resistente allo scivolamento (T) e con tempo aperto allungato (E) di classe C2TE, adatto per l'incollaggio all'esterno e all'interno di piastrelle ceramiche, materiale lapideo e mosaici di ogni tipo a pavimento, parete e soffitto. Idoneo anche per l'incollaggio di materiali isolanti come polistirolo espanso, poliuretano espanso, lana di roccia o di vetro, Eraclit®, pannelli fonoassorbenti. KERAFLEX si presenta come una polvere composta da cemento, sabbie di granulometria selezionata, un alto quantitativo di resine sintetiche ed additivi speciali. Impastato con acqua, si trasforma in una malta di facile lavorabilità ed alta tissotropia, con una perfetta adesione a tutti i materiali edilizi, con un indurimento senza ritiri apprezzabili e un tempo aperto allungabile. Può contribuire all'assegnazione di 3 punti Leed.



L'inaugurazione avviene in un anno eccezionale per la Gran Bretagna: nel 2012 si festeggia infatti il Diamond Jubilee della Regina (i suoi 60 anni sul trono britannico, record detenuto prima di lei solo dalla Regina Vittoria) e il 27 luglio verranno inaugurati i XXX Giochi Olimpici.

Una posa made in Italy

Il Cutty Sark è stato inserito in una struttura museale vera e propria, firmata dall'architetto inglese Nicholas Grimshaw e caratterizzata da un soffitto in vetro che "imprigiona" i fianchi dello scafo come se fosse acqua del mare. Invece di galleggiare sulle acque del Tamigi, il veliero è sollevato di 3 metri: una prodezza ingegneristica che consente ai visitatori di camminare sotto la nave, ammirare le linee eleganti del suo scafo e osservarne la particolare carena, che è stata il segreto del suo successo. Sotto lo scafo si trova una mostra interattiva che permette di scoprire la storia del veliero.

È possibile visitare la nave, passando dal ponte alla stiva fino alle cuccette dei marinai. L'ingresso al Cutty Sark si trova nella galleria di vetro che conduce anche al museo, alla caffetteria e al ristorante, posti sotto la poppa.

Anche Mapei ha voluto mettere la sua "firma" nel nuovo capitolo della vita del clipper a tre alberi, fornendo i prodotti per la posa di circa 1000 m² di piastrelle in gres porcellanato (formato 120x60 cm, 60x60 cm, 60x30 cm) del tipo Porcelain Creta prodotti.

Per la posa delle piastrelle sul pavimento della reception, nei bagni e nella zona dedicata alla caffetteria, è stato consigliato l'utilizzo dell'adesivo cementizio KERAFLEX, ideale



per l'incollaggio all'interno e all'esterno, a parete e a pavimento, di piastrelle e mosaici ceramici di ogni tipo e di materiale lapideo (purché stabile all'umidità). Facilmente lavorabile, KERAFLEX presenta un'alta tissotropia e può essere applicato in verticale senza colare e senza lasciar scivolare le piastrelle, ha una perfetta adesione su tutti i materiali, indurisce senza ritiri significativi e ha un tempo aperto allungato. Per la stuccatura delle fughe è stata utilizzata la malta ad alte prestazioni ULTRACOLOR

PLUS, scelta nella tonalità 299 Limestone. La malta, modificata con polimero, è antiflorescenze e consigliata per la stuccatura di fughe da 2 a 20 mm, a presa e asciugamento rapido. La tecnologia BioBlock® impedisce, in presenza di umidità, la formazione di muffa, mentre la tecnologia DropEffect® la rende idrorepellente. Dopo un intervento durato cinque anni, uno dei progetti di conservazione più complessi mai realizzati su una nave storica è andato in porto, conservando lo spirito originario del Cutty Sark.

Sopra.

Per la stuccatura delle fughe dei pavimenti è stata scelta la malta antiflorescenze ULTRACOLOR PLUS.

Sotto.

Adriana Spazzoli in visita al Cutty Sark con un gruppo di ospiti Mapei.



SCHEDA TECNICA

Cutty Sark, Londra (Gran Bretagna)

Periodo di intervento: 2011-2012
Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la posa di gres porcellanato a pavimento
Progettista: Grimshaw Architects Ltd

Impresa esecutrice: Ellmer Construction
Impresa di posa: Stone Concepts Ltd
Materiali posati: gres porcellanato
Rivenditore Mapei: Domus, Londra
Coordinamento Mapei: Roberto Vigo, Mapei SpA, Phil Breakspear, Mapei UK

PRODOTTI MAPEI

Posa delle piastrelle: Keraflex
Stuccatura delle fughe: Ultracolor Plus
 Per maggiori informazioni sui prodotti consultare il sito www.mapei.it.

WESTFIELD STRATFORD CITY

Il più grande centro commerciale
in Europa, con vista sull'Olympic Park



Inaugurato un anno fa, il Westfield Stratford City Shopping Centre è il più grande centro commerciale urbano d'Europa. Il complesso, che sorge a Stratford, quartiere nell'East London, è vicinissimo all'Olympic Stadium e all'Aquatics Centre ed è diventato il punto nevralgico del programma di riqualificazione urbana di una delle aree più degradate di Londra.

L'area acquistata dalla società australiana Westfield Group occupa quasi 300 ettari; per la sua costruzione sono state investite circa un miliardo e mezzo di sterline e il bacino commerciale fa riferimento a una popolazione di circa 4 milioni di persone. Durante il periodo olimpico, quando il Westfield Stratford City vedrà il passaggio di buona parte dei visitatori diretti alle manifestazioni sportive, i responsabili del centro commerciale si aspettano la visita di quasi 7 milioni di clienti nell'arco di un mese. Cifre da capogiro che ne hanno fatto un investimento economicamente importante, ma sicuramente redditizio.

Il Westfield Stratford City coniuga la parte commerciale con l'intrattenimento e la ristorazione. Al suo interno si contano oltre 260

negozi per tutte le tasche e un'ampia area, denominata The Village, dove i clienti trovano i brand della moda di alta gamma, 70 tra caffè e ristoranti con ben 25 tipi di cucina e The Great Eastern Market, il primo mercato "rionale" all'interno di un centro commerciale, cinema multiplex con 16 sale, zone fitness e spa, un bar panoramico all'ultimo piano dal quale si spazia sull'Olympic Park, tre hotel, una zona dedicata a spazi direzionali e il più grande casinò del Regno Unito.

Chi arriva con l'automobile, trova a disposizione un parcheggio con 5000 posti auto oppure può usufruire di un'efficiente rete di trasporti, visto che Stratford, grazie agli ultimi investimenti in infrastrutture pre Olimpiadi, è divenuto uno dei cinque principali snodi dell'area metropolitana londinese. L'intero shopping centre occupa stabilmente 10.000 addetti.

La costruzione del Westfield Stratford City ha privilegiato l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale, grazie a un uso più efficace della luce naturale, all'utilizzo di luce artificiale ad alta efficienza, alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica, alla raccolta

In queste pagine.

Il centro commerciale Westfield Stratford City si trova nell'East London, accanto a numerose strutture olimpiche.





IN PRIMO PIANO

KERAQUICK

Adesivo cementizio ad alte prestazioni, a presa rapida e a scivolamento verticale nullo, ideale per l'incollaggio di piastrelle di ceramica di tutti i tipi e materiale lapideo in ambienti dove sia richiesto un rapido utilizzo su vecchi pavimenti, massetti cementizi, pavimenti riscaldanti, cartongesso, strutture in calcestruzzo.

Il prodotto è particolarmente indicato in locali sottoposti a traffico intenso e quando è richiesto l'utilizzo in tempi brevi. Impastando KERAQUICK con LATEX PLUS in totale sostituzione dell'acqua si migliora la deformabilità fino a soddisfare i requisiti della classe S2 (adesivo altamente deformabile), secondo **EN 12004**.

Può contribuire all'assegnazione di **3 punti LEED**.



differenziata dei rifiuti e alla raccolta di gran parte dell'acqua piovana da utilizzare per gli scarichi. Inoltre gli spazi dedicati a uffici hanno ottenuto un ottimo punteggio con il protocollo di valutazione ambientale BREEAM (BRE Environmental Assessment Method).

Mapei fa la sua parte

Simile nella linea architettonica al "gemello" inaugurato nel 2008 nel West London, il complesso si sviluppa su più piani per un totale di 175.000 m².

L'Assistenza Tecnica Mapei è stata contattata su suggerimento delle imprese di posa per consigliare prodotti e sistemi specifici per realizzare sottofondi e posare piastrelle in gres porcellanato su un'area di 6.000 m² sottoposta durante tutto l'anno a forti flussi di traffico pedonale.

Per realizzare i supporti di posa è stata inizialmente applicata la lisciatura autolivellante a indurimento ultrarapido ULTRAPLAN MAXI, in grado di accettare le finiture successive 24 ore dopo la sua applicazione. Questa caratteristica è stata determinante nella scelta del prodotto, perché ha contribuito a rispettare una tempistica particolarmente stretta e la richiesta, da parte del committente, di un'e-





levata resistenza meccanica.

Realizzato il supporto, si è passati alla fase di posa dei teli di MAPETEX, tessuto non tessuto utilizzato come strato di scorrimento, utilizzando l'adesivo cementizio a presa rapida KERAQUICK miscelato con LATEX PLUS diluito al 50% con acqua. Dopo alcune ore, si è proceduto all'incollaggio delle piastrelle utilizzando ancora KERAQUICK, miscelato con LATEX PLUS diluito al 50% con acqua.

Per la stuccatura delle fughe è stato utilizzato ULTRACOLOR PLUS, una malta ad alte prestazioni che utilizza la tecnologia DropEffect®, per assicurare un'ottima idrorepellenza, e la tecnologia antimuffa BioBlock®. Per la sigillatura dei giunti di dilatazione è stato utilizzato il sigillante MAPESIL AC.

Il centro commerciale ospita anche un supermercato e due grandi magazzini. All'interno di uno di questi - il John Lewis Store, che si estende su una superficie di vendita di 22.000 m² - la posa delle piastrelle è stata effettuata con l'adesivo a presa e idratazione rapida ELASTORAPID, mentre per la stuccatura delle fughe è stato usato ULTRACOLOR PLUS.

Nello showroom Urban Outfitters è stata realizzata una pavimentazione in continuo con la malta autolivellante a indurimento ultrarapido ULTRATOP a effetto decorativo, in grado di realizzare pavimenti cementizi particolarmente

resistenti all'abrasione. Se utilizzato "puro", ULTRATOP è adatto a rivestire pavimenti industriali, mentre se levigato, come in questo caso, si presta a essere utilizzato in showroom, uffici e appartamenti.

Un importante investimento economico, realizzato in un'area riqualificata urbanisticamente, ha visto l'applicazione con successo dei prodotti e dei sistemi Mapei.

Sopra. All'interno dello showroom Urban Outfitters è stata realizzata una pavimentazione cementizia in continuo con la malta autolivellante ULTRATOP.

SCHEDA TECNICA

Westfield Stratford City, Londra (Gran Bretagna)
Periodo di costruzione: 2006-2011

Periodo di intervento: 2006-2011
Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la realizzazione dei sottofondi e la posa di piastrelle e di un pavimento

PRODOTTI MAPEI

Realizzazione supporti: Mapetex, Ultraplan Maxi
Posa delle piastrelle: Elastorapid, Keraquick, Latex Plus, Mapesil AC, Ultracolor Plus
Realizzazione pavimento cementizio: Ultratop
 Per maggiori informazioni sui prodotti consultare il sito www.mapei.it.

decorativo cementizio
Committente: Westfield Group
Materiali posati: piastrelle in gres porcellanato
Impresa di posa: Grants of Shoreditch
Rivenditore Mapei: Domus
Coordinamento Mapei: Roberto Vigo, Mapei SpA, Phil Breakspear, Mapei UK

Keraflex Maxi S1

Meno polvere per tutti.

**- 90%
DI POLVERE**

Dalla Ricerca Mapei la nuova Tecnologia "LOW DUST": 90% ca. in meno di polvere in fase di miscelazione, lavorazione e utilizzo rispetto ai tradizionali adesivi cementizi Mapei

- Particolarmente adatto alla posa di piastrelle di grande formato
- Altamente deformabile
- Scivolamento verticale nullo
- Tempo aperto allungato





DOMOTEX
asia **CHINA FLOOR**

A Shanghai la più importante fiera delle pavimentazioni in Asia



Dal 27 al 29 marzo si è tenuta a Shanghai Domotex Asia/Chinafloor 2012, la più importante rassegna internazionale del settore dei pavimenti in Asia e nella regione del Pacifico, nata dalla costola della famosa fiera Domotex di Hannover. Domotex Asia/Chinafloor è giunta quest'anno alla sua 14ª edizione: si tiene infatti dal 1999 all'interno del nuovo centro espositivo internazionale di Shanghai. Oltre 1110 espositori, provenienti da 36 Paesi, hanno mostrato le ultime novità e tendenze del settore a quasi 40.000 visitatori di 120 nazioni, su una superficie di 120.000 m² e all'interno di 11 padiglioni. La manifestazione ha dato così l'opportunità agli operatori del settore (imprese immobiliari, architetti, designer, ingegneri e imprese di costruzione) di incontrarsi e scambiarsi idee. "È un'opportunità di creare relazioni e dialogo all'interno del settore delle costruzioni e realizzare sinergie efficaci per tutti" ha dichiarato David

Zhong, Presidente di VNU Exhibitions Asia, ente organizzatore dell'evento, insieme a Deutsche Messe al produttore cinese di parquet Chinafloors.

Uno scenario incoraggiante

L'eccellente risultato della fiera è dovuto anche all'incoraggiante situazione dell'economia cinese, che nel 2011 ha portato a un aumento del PIL del 9,2%, con una previsione di crescita annuale del 7,5% nei prossimi cinque anni. Una crescita che dura ormai da oltre vent'anni: dal 1978 a oggi il Paese ha infatti aumentato il suo PIL ogni anno circa il 9,9% dal 1978, tanto da far parlare il mondo di "miracolo cinese".

Il settore delle costruzioni, in particolare, è da anni in forte espansione e promette bene anche per il futuro. Ha infatti registrato un aumento degli investimenti nei progetti di edilizia del 14,2% solo nel primo trimestre del 2012, dopo essere

cresciuto nel 2011 del 22,6% rispetto all'anno precedente. Le autorità intendono inoltre stimolare una sempre maggiore attenzione da parte delle aziende cinesi del settore verso gli aspetti relativi alla regolamentazione, all'ecosostenibilità e all'innovazione tecnologica.

Secondo le ricerche della società di consulenza McKinsey Global Institute, la popolazione delle città cinesi supererà i 926 milioni di abitanti nel 2025. Di conseguenza, per far fronte alla crescente urbanizzazione della popolazione, saranno necessari tra i 1600 e i 1900 miliardi di m² di pavimenti e 5 milioni di edifici. Quest'aspetto è stato sottolineato anche da David Zhong in occasione di Domotex Shanghai, che ha offerto alle aziende del settore "la possibilità di analizzare nuovi mercati e possibili partnership. La Cina si sta trasformando da primo produttore mondiale di pavimenti al più grande consumatore e ciò crea opportunità per



i produttori e per l'intero settore mondiale delle costruzioni".

Bisogna infatti ricordare che il governo cinese intende spostare il focus dell'economia dalle esportazioni al consumo interno, cosa che rende la Cina un mercato particolarmente attraente, specie per i prodotti di alta qualità. Opinione evidentemente condivisa dallo stesso Presidente del Consiglio italiano Mario Monti, che si è recato in Cina in visita ufficiale lo scorso 30 marzo e si è trattenuto fino al 2 aprile. Durante la sua permanenza, Monti ha incontrato il premier cinese Wen Jiabao, il presidente della CIC (China Investment Corporation) Lou Jiwei e ha partecipato al forum economico "Boao Forum for Asia". Obiettivo principale della missione di Monti era attrarre nuovi investimenti cinesi nel nostro Paese, incrementando quel 4% di titoli italiani che Pechino ha già in portafoglio e avviando nuovi progetti di partecipazioni finanziarie cinesi a iniziative

italiane (ad oggi 75 imprese italiane sono partecipate da imprese cinesi). In effetti l'Italia ha più volte in passato suscitato l'interesse della Cina, in particolare per le sue tecnologie, le sue infrastrutture in edilizia, le sue operazioni in ambito logistico e del private equity, il suo know-how e la sua industria del lusso.

Con la sua visita, il Presidente Monti ha voluto garantire l'affidabilità del nostro Paese e la volontà, da parte del governo italiano, di creare condizioni particolarmente favorevoli per gli investitori cinesi.

Nel 2010 l'Italia ha esportato verso la Cina beni per oltre 10 miliardi di euro, 16,2% in più rispetto al 2010. È chiaro che, in un contesto simile, anche l'industria delle pavimentazioni mondiale, e le imprese italiane in particolare, non possono che guardare alla Cina come terra del futuro e di grandi opportunità, soprattutto dopo aver assistito al declino dei mercati tradizionali, come quello americano, nel 2010.

A sinistra. Shanghai è una delle più grandi metropoli mondiali e un centro nevralgico per l'economia cinese. Qui si è tenuta la fiera Domotex Asia/Chinafloor 2012 e qui Mapei possiede una consociata e uno stabilimento produttivo.

Sopra. Nel corso di Domotex Asia/Chinafloor, lo stand Mapei è stato visitato da numerosi operatori del settore cinesi e stranieri, in particolare di vari Paesi asiatici. Nello stand diverse lastre dimostrative mostravano i sistemi dell'azienda per la posa di pavimenti tessili, resilienti, in legno e in erba sintetica.

Non è dunque un caso che anche Mapei, che da sempre offre tecnologie all'avanguardia e vanta una lunga esperienza nel settore dell'edilizia, abbia da tempo dedicato investimenti e attenzione alla Cina. Qui il Gruppo ha 3 consociate (con sede a Hong Kong, Shanghai e Guangzhou) e due stabilimenti produttivi (a Shanghai e a Guangzhou) e da diversi anni si è guadagnato la fiducia di numerosi professionisti

FIERE



» DUE STABILIMENTI E TRE CONSOCIATE PER UN MERCATO IN GRANDE ESPANSIONE

Sopra. Gli stabilimenti produttivi di Mapei si trovano a Shanghai e Guangzhou, dove il Gruppo detiene due consociate: Mapei Construction Materials (Shanghai) Co. Ltd. e Mapei Construction Materials (Guangzhou) Co. Ltd.

A destra. I prodotti Mapei per la posa di ceramica hanno trovato utilizzo anche all'interno dell'avveniristico centro finanziario di Shanghai, il più alto grattacielo in Cina e il secondo al mondo.

cinesi del settore delle costruzioni, partecipando alla realizzazione di prestigiosi cantieri in tutto il Paese (la diga delle Tre Gole, lo stadio nazionale olimpico di Pechino, gli stadi olimpici di Shanghai, Tianjin e Shenyang, numerosissimi grattacieli, ponti, viadotti, edifici residenziali).

Mapei a Domotex Asia/Chinafloor

Domotex Asia/Chinafloor è stata una vetrina importante per tutte le tendenze e tecnologie relative ai pavimenti resilienti, vinilici, tessili e in legno, che costituiscono il segmento del settore delle pavimentazioni attualmente più in crescita in Cina. Ad esse sono stati dedicati molti degli eventi organizzati durante la fiera (conferenze, workshop, forum).

Mapei, che da decenni offre innovative soluzioni per la posa di pavimenti resilienti, tessili e in legno, non poteva mancare a quest'importante appuntamento.

A Domotex Asia/Chinafloor, il Gruppo

era presente tramite le due consociate Mapei Construction Materials (Shanghai) Co. Ltd. e Mapei Construction Materials (Guangzhou) Co. Ltd., con uno stand dedicato proprio ai sistemi di posa di questi materiali.

All'interno dello stand, oltre a ricordare il 75° anniversario dell'Azienda, la sua presenza globale, il suo costante impegno per l'ambiente e i consistenti investimenti in Ricerca & Sviluppo, la comunicazione fieristica ha messo in evidenza i sistemi Mapei, combinazioni di prodotti che permettono di realizzare una perfetta posa di gomma, erba sintetica, parquet, PVC, linoleum, pavimenti cementizi e in resina, partendo dalla preparazione del sottofondo fino alla finitura delle superfici. I sistemi sono stati illustrati per mezzo di schede tecniche, depliant e brochure appositamente realizzati, ma anche con lastre dimostrative e pannelli che ben mostravano i vari componenti di ciascun sistema.



LO STADIO FEMMINILE DI HOCKEY DI ERDOS

Posa di erba sintetica in Mongolia per una delle consociate cinesi di Mapei

La città di Erdos è una prefettura della Mongolia Interna e si trova nel sud-ovest del Paese. Circondata dal Fiume Giallo, è separata dal territorio cinese dalla Grande Muraglia. Gli abitanti, un milione e seicentomila circa, godono di un gradevole clima continentale, molto soleggiato e con poche piogge.

Sono proprio le condizioni climatiche favorevoli ad avere spinto il governo cinese a fare di Erdos un centro importante per la pratica degli sport all'aria aperta. L'hockey su prato, in particolare, è stato molto promosso negli ultimi anni: è dal 2002 che la squadra cinese di hockey riscuote successi nelle competizioni internazionali

e nel 2008 ha vinto la medaglia d'argento ai Giochi Olimpici di Pechino battendo la squadra argentina.

Il governo cinese ha in seguito fatto cospicui investimenti per permettere ai giocatori delle squadre di hockey di allenarsi su campi adatti e, anche in vista di competizioni future, ha finanziato la costruzione di campi da gioco a Erdos. Sono stati così costruiti due impianti, dedicati rispettivamente agli allenamenti e alle competizioni. I campi, delle dimensioni richieste dagli standard internazionali (91,4 x 55 m), sono stati ricoperti con erba artificiale fornita da un noto marchio locale (Taishan Synthetic Grass Company).

E qui è entrata in gioco Mapei Construction Materials, la consociata cinese di Mapei con sede a Guangzhou, che ha fornito l'adesivo ULTRABOND TURF PU 2K per assicurare la corretta adesione tra i giunti del manto e prevenire i danni provocati da un gioco intenso. ULTRABOND TURF PU 2K è un adesivo poliuretano a due componenti per l'incollaggio delle bande di giunzione tra teli di erba sintetica. È stato preferito ad altri marchi nonostante il suo costo fosse più elevato, grazie alla forza adesiva e alla resistenza meccanica che lo caratterizzano.

Grazie all'ottima performance nel primo campo di allenamento, la Taishan ha deciso di utilizzare ULTRABOND TURF PU 2K per incollare l'erba sintetica anche nel campo di hockey maschile. Si è così aperta, per Mapei Construction Materials, una nuova opportunità di business nel settore degli impianti sportivi.



SCHEDA TECNICA

Campi di allenamento e di gara dello stadio femminile di hockey di Erdos, Mongolia Interna (Repubblica Popolare Cinese)

Periodo di costruzione: ottobre 2009 - giugno 2012

Periodo di intervento: 2009-2010

Intervento Mapei: fornitura dell'adesivo per l'incollaggio delle

bande di giunzione tra teli di erba sintetica
Committente: Dipartimento Cinese dello Sport

Impresa di posa: Taishan Synthetic Grass Company Ltd

Materiali posati: erba sintetica Taishan Synthetic Grass

Coordinamento Mapei: Brian Li, Mapei Construction Materials (Guangzhou) Co. Ltd (Rep. Pop. Cinese)

PRODOTTI MAPEI

Posa dell'erba sintetica: Ultrabond Turf PU 2K

Per maggiori informazioni sui prodotti consultare il sito www.mapei.it.



SOLIDARIETÀ TRA ITALIA E GIAPPONE PER LA RICOSTRUZIONE

Mapei contribuisce alla realizzazione di due concerti di musica italiana in Giappone

Il 13 e 20 aprile si sono tenuti rispettivamente a Nagoya e a Tokyo due concerti di canto e musica lirica nell'ambito dell'iniziativa culturale "Lirica italiana nella fertile cultura italiana". Nei concerti, svoltisi con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia in Giappone e il contributo di Mapei, si sono esibiti il tenore Renato Cazzaniga, la mezzo soprano Yoko Kamimura e il pianista Masahiro Saito, che hanno eseguito un repertorio composto in gran parte da arie di maestri italiani come Donizetti, Verdi e Puccini.

La presenza di artisti italiani e giapponesi ha rappresentato uno dei valori cardine di questa iniziativa: la collaborazione tra Italia e Giappone, nazioni che, pur vantando rapporti privilegiati di lunga data, hanno rinforzato i loro legami dopo i disastri naturali del terremoto e dello tsunami del marzo 2011 e la distruzione della centrale atomica di Fukushima. A questi eventi è seguito però un enorme sforzo collettivo da parte della popolazione nipponica, che ha già permesso di riportare in funzione in tempi record linee ferroviarie,

autostrade, aeroporti e impianti produttivi, nella speranza di una rapida ripresa economica del Giappone, che dovrebbe chiudere il 2012 con un +2%. Quest'aspetto è stato di recente sottolineato anche dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione delle commemorazioni del primo anniversario delle sopracitate calamità giapponesi. "Nella solidarietà di fronte alle avversità - ha affermato - Giappone e Italia hanno rinnovato e rinsaldato un'antica amicizia. Nessuno di noi dimenticherà facilmente le immagini, la devastazione, le sofferenze, i rischi catastrofici, lo stoi-

In alto. Un'immagine del concerto con il tenore Renato Cazzaniga, la mezzo soprano Yoko Kamimura e il pianista Masahiro Saito. **A sinistra.** La locandina e un'immagine di uno dei due concerti di musica lirica tenutisi in Giappone il 13 e 20 aprile, grazie anche alla sponsorizzazione di Mapei. L'immagine usata come base della locandina è dell'architetto Francesco Roggero.

cismo dell'11 marzo 2011 in Giappone. Terra sismica a sua volta, l'Italia non è nuova alla furia della natura. Ci siamo sentiti vicini al Giappone che pagava un prezzo altissimo in vite umane e nelle distruzioni subite da città e villaggi del litorale colpito dallo tsunami".

Il Presidente ha ricordato di aver espresso un anno fa all'Imperatore Akihito "l'ammirazione dell'Italia, condivisa dal mondo intero, per il coraggio, per la sobrietà e per la compostezza del popolo giapponese.

Lo stesso sentimento proviamo oggi di fronte alla ricostruzione e riabilitazione delle aree devastate. Ma ciò non sarebbe stato possibile senza l'abnegazione dei tecnici che hanno messo a repentaglio vita e salute per spegnere il reattore nucleare e dei soccorritori adoperatisi senza sosta per salvare vite umane. Fu una straordinaria testimonianza di responsabilità e di impegno civile".

Proprio questa solidarietà, la fratellanza tra le nazioni e l'ammirazione per il coraggio e la responsabilità dei giapponesi hanno animato i concerti e sono stati alla base della decisione di Mapei di sponso-

rizzare l'iniziativa musicale. I fondi raccolti saranno infatti totalmente devoluti a questo scopo, tramite l'UNICEF.

Mapei è da sempre vicina al mondo dell'arte e della cultura, sia come sostenitore di istituzioni ed eventi prestigiosi in tutto il mondo, sia, attraverso i suoi prodotti, come fornitore di soluzioni innovative per il recupero del patrimonio architettonico danneggiato da disastri naturali. Si pensi ad esempio al terremoto de L'Aquila del 2009 e al successivo e significativo contributo di Mapei al restauro di numerosi edifici, chiese e monumenti di questa zona.

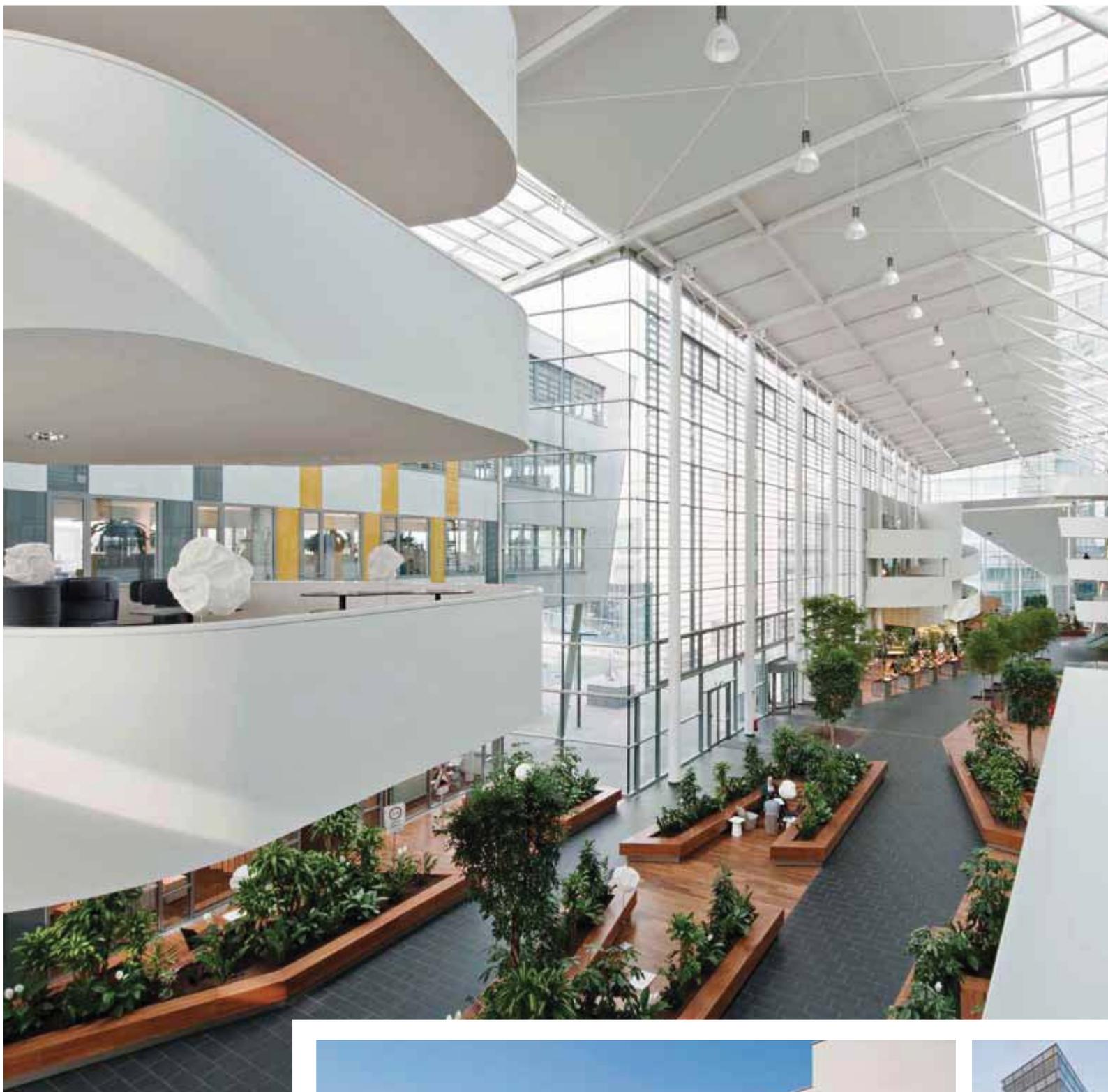
Per un'impresa che si occupa da tempo di "ricostruzione" era dunque impensabile lasciar cadere l'opportunità di dare il suo contributo anche in Giappone dove, tra l'altro, ha già fornito prodotti per la realizzazione di importanti cantieri.

Ai concerti ha preso parte un ampio pubblico (tra cui anche alcuni clienti giapponesi di Mapei) che ha apprezzato la maestria degli interpreti, il calore dell'atmosfera e i rinfreschi, a base di specialità italiane, che si sono tenuti a seguito delle performance.

Alcune immagini del Giappone subito dopo il terremoto e a 6 mesi di distanza dal sisma. Sotto, un'immagine di Tokyo.



REFERENZE



A fianco e sopra.

Il Siemens City di Vienna è caratterizzato da forme aperte e sinuose. Nella foto a destra, il centro conferenze. Sopra, un'immagine della Communication Line, la struttura che congiunge i singoli spazi interni del complesso.



SIEMENS CITY A VIENNA

Un complesso avveniristico e un modello per l'edilizia eco-sostenibile

La nuova sede centrale di Siemens in Austria è stata inaugurata ufficialmente nel giugno del 2010. La "colonizzazione" di questa "città" di 6000 uomini era cominciata nel dicembre 2009, quando alcuni degli impiegati hanno iniziato a trasferirsi nei nuovi edifici, per completarsi nel corso del 2010. Il complesso comprende due edifici di recente costruzione, la Tower e l'ala nord, e alcuni edifici adiacenti preesistenti sulla Siemensstrasse. Un concetto fondamentale alla base del progetto è quello dell'interrelazione degli spazi, realizzata all'esterno attraverso elementi naturali che circondano il complesso e all'interno per mezzo della Communication Line. Quest'ultima è un ambiente di circa 3300 m² che congiunge varie sezioni e funziona da punto d'incontro centrale del complesso: qui si trovano anche una banca, un mini market, un'agenzia di viaggi e una copisteria.

Una torre di 55 metri e tanto risparmio energetico

Il complesso sorge in quello che è il luogo storico della sede dell'azienda in Austria: Siemensstrasse 21, nel quartiere viennese di Floridsdorf. Dispone di ben 3000 posti auto, spazi verdi, 3 locali di ristorazioni, un bistrò e un caffè. L'ala nord comprende 4 piani e ospita circa 1200 impiegati. Il punto focale, che caratterizza ormai lo skyline di Vienna, è la Tower, 52 metri di altezza, che ospita circa 1200 impiegati. La forma architettonica di questo edificio di 12 piani si apre all'esterno, quasi a dare il benvenuto, verso l'adiacente Siemensstrasse, come per incarnare il connubio tra una cultura aziendale aperta e trasparente e un coraggioso spirito pionieristico. Il difficile compito di realizzare tutto ciò è andato allo studio architettonico viennese Soyka/Silber/Soyka, dopo un concorso internazionale bandito dalla città di Vienna.

I nuovi edifici si contraddistinguono per l'eco-sostenibilità e l'utilizzo di moderne tecnologie costruttive. Per climatizzare il complesso, Siemens City utilizza un sistema geotermico che si basa su circa 120 piloni in calcestruzzo, del diametro di un metro ciascuno e interrati fino a

circa 30 m di profondità nel terreno che, attraverso delle condotte, assicurano un adeguato controllo delle temperature interne. Il riscaldamento dell'acqua è garantito da circa 200 m² di collettori di energia solare posizionati sui tetti. Sui tetti ci sono anche degli impianti di scambio termico che permettono il recupero di circa il 75% dell'energia consumata tramite l'aria di scarico. Le misure di efficienza energetica implementate nei nuovi edifici porteranno a una riduzione di 1000 tonnellate di emissioni annuali di CO₂.

Grazie a questi sistemi, e anche ai materiali per edilizia eco-sostenibili impiegati per i lavori, il complesso ha già ricevuto il riconoscimento "Green Building" per l'efficienza energetica da parte dell'Unione Europea.

Rispetto dell'ambiente

Il progetto architettonico di Siemens City è in linea con la filosofia aziendale di Mapei che da sempre indirizza le sue attività di Ricerca & Sviluppo alla realizzazione di prodotti sicuri per l'ambiente, per i posatori e gli utilizzatori finali. Moltissime delle soluzioni eco-sostenibili Mapei hanno ottenuto certificazioni da parte di organismi riconosciuti a livello internazionale e sono contraddistinte dal logo "Green Innovation".

Per questo motivo l'azienda, che in Austria è rappresentata dalla consociata Mapei GmbH e ha uno stabilimento, è stata scelta come fornitore di soluzioni per la posa di 20.000 m² di pavimenti e rivestimenti in ceramica e pietra naturale.

Le superfici di tutti gli ambienti umidi (bagni, cucine, ecc.) sono state dapprima trattate con PRIMER G, appretto a base di resine sintetiche, a bassissimo contenuto di sostanze organiche volatili (VOC); poi impermeabilizzate con la membrana liquida elastica a rapido asciugamento MAPEGUM WPS. Per i corridoi, i depositi di bevande, le cucine e i locali di servizio del piano sotterraneo, così come per i corridoi e le aree ristoro del piano terra è stata invece scelta MAPELASTIC, malta cementizia elastica, per l'impermeabilizzazione delle superfici.



REFERENZE

IN PRIMO PIANO

ADESILEX P9

È un adesivo cementizio (C) migliorato (2), a scivolamento verticale nullo (T) e con tempo aperto allungato (E) di classe C2TE secondo la norma EN 12004.

È indicato per l'incollaggio all'esterno ed all'interno di piastrelle ceramiche e mosaici a pavimento, parete e soffitto e all'incollaggio a punti di materiali isolanti.

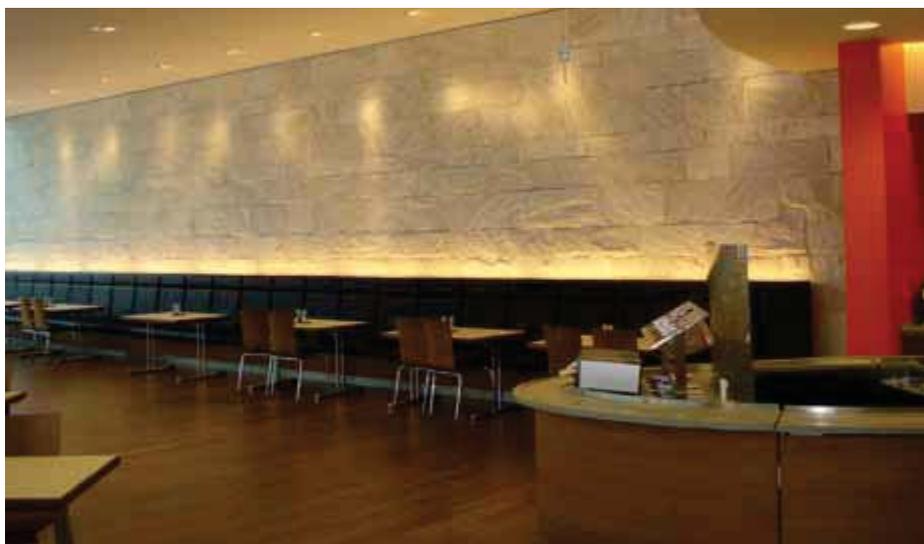
ADESILEX P9 è caratterizzato da facile lavorabilità, alta tissotropia, indurimento senza ritiri apprezzabili; tempo aperto allungato.

È certificato EMICODE EC 1 R Plus. Può contribuire all'assegnazione di 3 punti LEED.



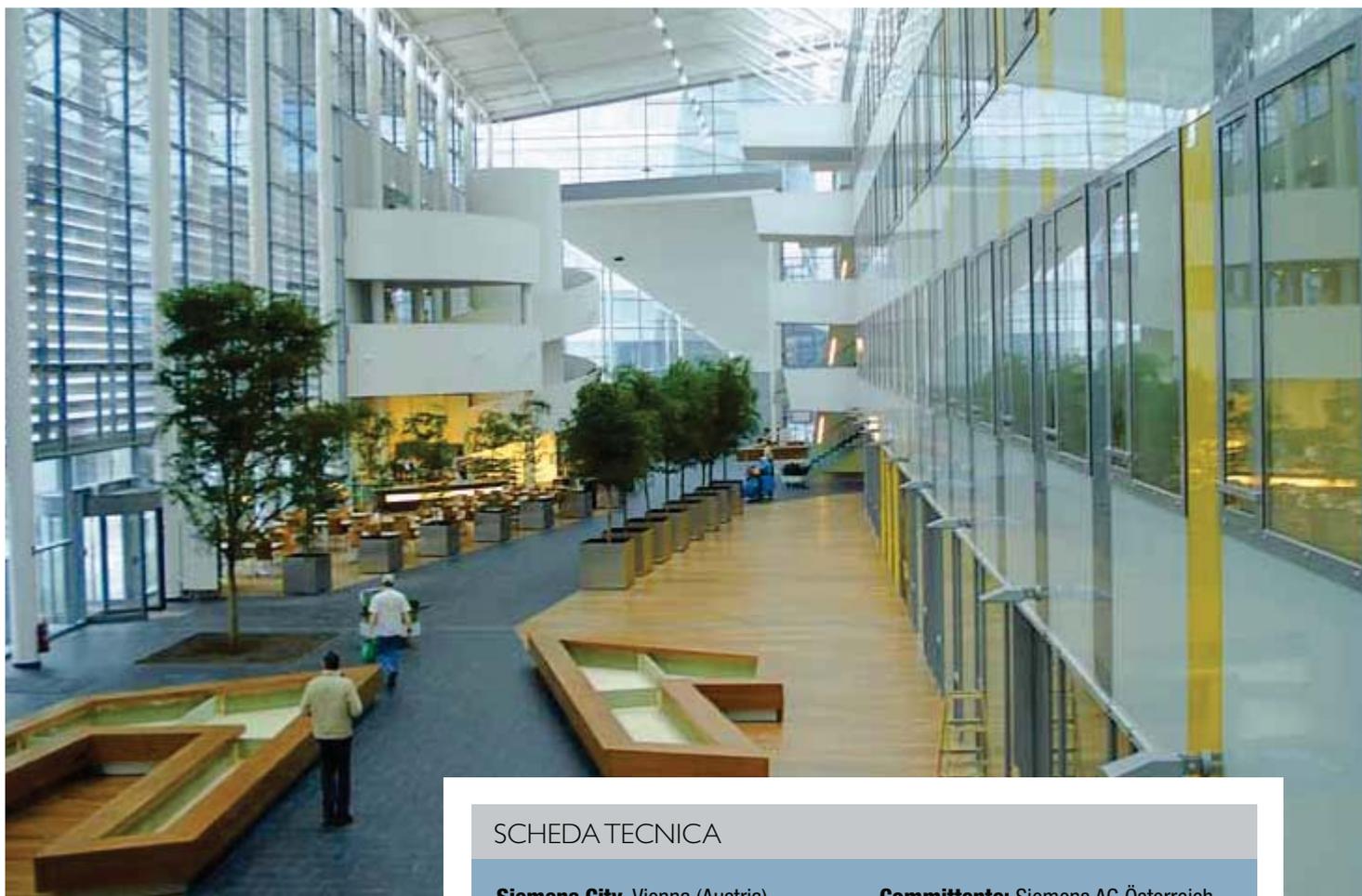
In queste foto. Nelle cucine e nelle aree ristoro sono state posate piastrelle ceramiche con ADESILEX P9 o KERAFLEX MAXI S1.

Nella pagina a fianco. All'interno della Communication Line sono stati usati MAPELASTIC per impermeabilizzare i sottofondi, ADESILEX P9 e KERAFLEX MAXI S1 per incollare le piastrelle ceramiche e KERACOLOR FF per stuccare le fughe.



Le pareti e i pavimenti di tutti i bagni, così come i pavimenti di tutte le cucine, dei corridoi, dei magazzini e dei locali di servizio del piano sotterraneo, le pareti e i pavimenti dei corridoi, dei locali di servizio, delle aree ristoro del piano terra e della Communication Line sono stati rivestiti con piastrelle ceramiche bianche, grigie e nere di diverse dimensioni. Per la loro posa è stato scelto ADESILEX P9, adesivo cementizio a scivolamento verticale nullo e con tempo aperto allungato, a bassissima emissione di VOC.

Sulle scale di tutti i piani (incluso quello sotterraneo) e sui pavimenti e le pareti di alcune aree ristoro del piano terra sono state posate piastrelle ceramiche di varie dimensioni con l'adesivo cementizio deformabile, a scivola-



mento verticale nullo KERAFLEX MAXI S1. Nella sala d'ingresso al piano terra il sottofondo dei pavimenti era costituito da una soletta riscaldante monolitica in calcestruzzo che al momento della posa era al terzo mese di asciugamento. È stato dunque necessario scegliere un adesivo altamente deformabile e a rapido asciugamento. Dopo aver esaminato attentamente tutte le condizioni (come la disposizione di giunti di dilatazione secondo le correnti norme relative), si è deciso di utilizzare l'adesivo monocomponente, deformabile, a presa e indurimento rapidi, ULTRAFLEX S2 QUICK, prodotto in Germania dalla consociata tedesca del gruppo e distribuito in Austria da Mapei GmbH.

All'interno della cucina della mensa aziendale i sottofondi dei pavimenti erano costituiti da un massetto in solfato di calcio. Quest'ultimo è stato dapprima trattato con PRIMER G e poi impermeabilizzato con MAPELASTIC. La posa di lastre in pietra naturale è stata eseguita con KERAFLEX MAXI S1. L'incollaggio di pietre naturali sulle pareti dell'area di ristoro della mensa è stato effettuato con lo stesso adesivo dopo aver applicato sui sottofondi il primer ECO PRIM GRIP come promotore di adesione.

Su tutte le superfici posate le fughe sono sta-

SCHEDA TECNICA

Siemens City, Vienna (Austria),
Progettista: Architekten Soyka/Silber/
 Soyka ZT-GmbH, Vienna
Periodo di costruzione: 2008 – 2010

Anno di intervento: 2010
Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la preparazione dei sottofondi e la posa di pavimenti in ceramica e pietra naturale

Committente: Siemens AG Österreich
Impresa esecutrice: Arge Porr-Strabag
Impresa di posa: Fliesen Perl, Stoob (Austria)

Materiali posati: piastrelle in ceramica e gres porcellanato, pietre naturali
Coordinamento Mapei: Stefan Schallerbauer e D.I. Fares Maghsood, Mapei GmbH (Austria)

PRODOTTI MAPEI

Trattamento e impermeabilizzazione dei sottofondi: Eco Prim Grip, Primer G, Mapegum WPS, Mapelastic

Posa di ceramica e pietra naturale: Adesilex P9, Keracolor FF, Keraflex Maxi S1, Mapesil AC, Ultraflex S2 Quick

Per maggiori informazioni sui prodotti consultare il sito www.mapei.it.

te stuccate con KERACOLOR FF, malta cementizia preconfezionata, idrorepellente con DropEffect®.

I giunti di dilatazione e espansione sono stati sigillati con il sigillante siliconico, con tecnologia BioBlock® MAPESIL AC.

Questo articolo è tratto da *Realtà Mapei* n. 11, il periodico edito da Mapei GmbH (Germania), Mapei GmbH (Austria) e Mapei Suisse SA (Svizzera), che ringraziamo.



CICLISMO, CUBO FUTURISMO E LA QUARTA DIMENSIONE. 'AL VELODROMO' DI JEAN METZINGER



Peggy Guggenheim COLLECTION

CYCLING,
CUBO-FUTURISM
AND THE
FOURTH
DIMENSION.
JEAN
METZINGER'S
AT THE
CYCLE-RACE
TRACK

In alto. Un'immagine di Palazzo Venier dei Leoni, sede della Collezione Peggy Guggenheim, visto dal Canal Grande.

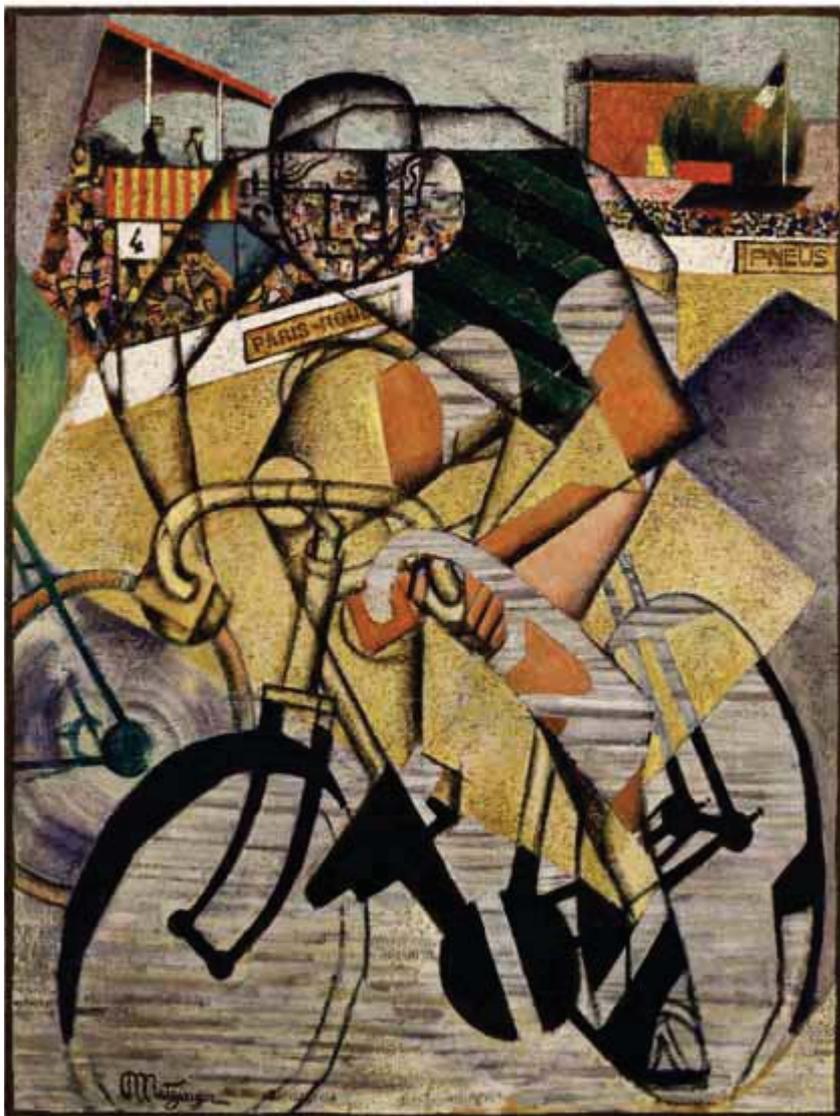
Sopra e nella pagina accanto. Jean Metzinger *"Al velodromo" (Au Vélodrome)*, 1912. Olio e collage su tela, 130,4 x 97,1 cm (Collezione Peggy Guggenheim, Venezia).

Ciclismo e avanguardie artistiche in mostra alla Collezione Peggy Guggenheim di Venezia

Venerdì 8 giugno è stata inaugurata a Venezia, presso la Collezione Peggy Guggenheim, la mostra "Ciclismo, Cubo-Futurismo e la Quarta Dimensione. 'Al velodromo' di Jean Metzinger", che resterà aperta fino al 16 settembre. Centro focale della mostra, a cent'anni esatti dall'esecuzione, è proprio il dipinto "Al velodromo" (1912) del cubo-futurista francese Jean Metzinger (1883-1956), acquisito da Peggy Guggenheim nel 1945 e oggi parte della sua collezione conservata a Palazzo Venier dei Leoni. "Al velodromo" illustra gli ultimi metri della famosa corsa ciclistica Parigi-Roubaix e raffigura Charles Crupelandt, vincitore dell'edizione del 1912. La Parigi-Roubaix si è guadagnata diversi soprannomi: "inferno del Nord", per l'estrema difficoltà dei percorsi sul pavé in cui si trovano impegnati i corridori, "regina delle classiche" e "corsa di Pasqua". Il dipinto di Metzinger è la prima opera di carattere avanguardistico a rappresentare in modo così specifico un evento sportivo.

La visita alla mostra - che ha aperto i battenti per i giornalisti nella mattinata di venerdì 8 giugno e, per il pubblico, nel tardo pomeriggio

dello stesso giorno con un affollatissimo vernissage - è stata illustrata personalmente dal suo ideatore e curatore Erasmus Weddigen, storico dell'arte e restauratore, che per primo ha scoperto l'identità del ciclista protagonista de "Al velodromo" e l'anno esatto di realizzazione. Nella mattinata del giorno successivo si è svolto, sulla splendida terrazza del Museo di Palazzo Venier dei Leoni che si affaccia sul Canal Grande, un incontro dal titolo "Ricordi della Roubaix" al quale hanno partecipato, insieme a Giorgio Squinzi, il direttore de *La Gazzetta dello Sport* Andrea Monti, il capo-redattore centrale dello stesso quotidiano e grande esperto di ciclismo Pier Bergonzi. E non poteva mancare un ciclista di eccezione come Francesco Moser che ha conosciuto personalmente il pavé di questa avvincente corsa, avendola vinta per tre edizioni consecutive (1978/79/80). Aneddoti e ricordi, accompagnati da suggestivi filmati di vittorie e di fatiche, hanno fatto realmente capire quale sia l'eterno fascino che rende questa gara leggendaria sia per chi la corre sia per chi ha il compito di raccontarla da cronista.



L'arte e il ciclismo di Mapei

La mostra e gli eventi collaterali sono stati sostenuti con piacere da Mapei, in qualità di sponsor principale, per diversi motivi. Anzitutto per il consolidato rapporto sia con la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia sia con il Museo Guggenheim di New York, due grandi luoghi della cultura mondiale che Mapei ha contribuito a restaurare. E poi per lo specifico tema dell'evento, che vede protagonista tra gli sport proprio il ciclismo, con una delle sue gare più rappresentative e alle quali Mapei è particolarmente legata.

Come infatti è noto, dal 1993 al 2002 Mapei è stata presente nel ciclismo professionistico con una squadra sempre ai vertici delle classifiche internazionali: i corridori della Mapei hanno ottenuto cinque vittorie alla Parigi-Roubaix, in particolare nelle edizioni 1996, 1998 e 1999 piazzandosi al primo, secondo e terzo posto. "La Roubaix - ha raccontato infatti Giorgio Squinzi - appassiona così tanto perché è la prima sfida del ciclismo di una volta. Non c'è una salita, ma è la gara più dura del mondo. Se uno non ha la fortuna di vedere lo sfinimen-

to con cui gli atleti raggiungono il Velodromo di Roubaix, non si può rendere conto perché è al di là di ogni immaginazione. È la corsa che amavo più di tutte ed è la corsa con la quale abbiamo ottenuto i risultati migliori".

Principale media partner dell'esposizione è la *Gazzetta dello Sport*, che ha messo a disposizione i propri archivi per le ricerche curatoriali. Media partner sono anche *Il Corriere della Sera* e *Radio Italia*.

Le opere in mostra

L'unione di un soggetto di carattere sportivo con un ambizioso apparato visivo, da cui nasce "Al velodromo", è il punto di partenza di un percorso espositivo che va a toccare temi quali la velocità, il dinamismo e la quarta dimensione. Affiancano il quadro altre opere esposte al pubblico, per la prima volta insieme: due dipinti di Metzinger sullo stesso soggetto, e un terzo, da poco riscoperto, sul tema della quarta dimensione. In mostra anche raffigurazioni dello stesso tema di grandi maestri del futurismo italiano come Umberto Boccioni, Fortunato Depero, Gino Severini e



In queste foto, dall'alto.

Giorgio Squinzi e Adriana Spazzoli con Philip Rylands, direttore della Collezione Peggy Guggenheim e, nelle foto sotto, con altri ospiti all'inaugurazione della mostra.



In questa pagina.

Alcune immagini dell'inaugurazione della mostra e della tavola rotonda "Ricordi della Roubaix", alla quale ha partecipato, tra gli altri, Francesco Moser.

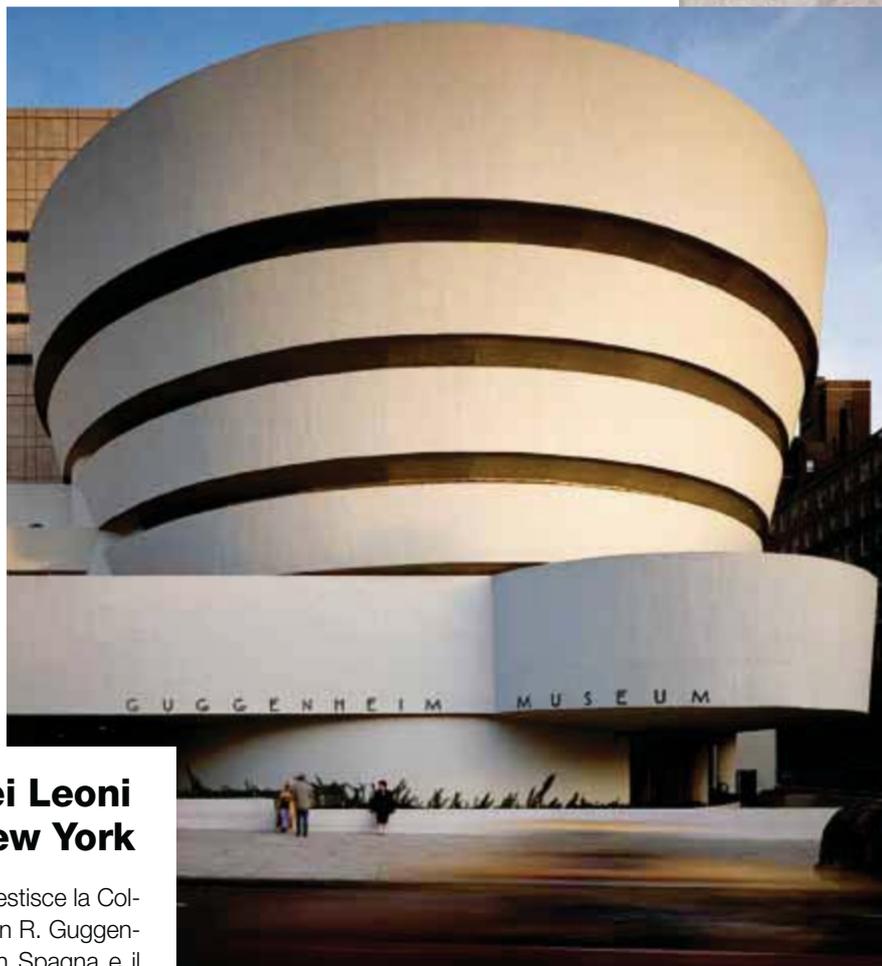
Mario Sironi, insieme ad alcune opere di Marcel Duchamp legate al tema dell'elasticità dello spazio e a dipinti di Georges Braque e Louis Marcoussis, che illustreranno la presenza della sabbia quale "terza dimensione" nell'arte, ovvero la profondità e il volume. L'esposizione documenta la passione, oggi come allora, per il ciclismo e in special modo per la Parigi-Roubaix, con modelli di biciclette provenienti dal Museo della bicicletta "La Belle Echappée" di La Fresnaye-sur-Chédouet (Francia), dal Museo del Ciclismo Madonna del Ghisallo e dal designer Marco Mainardi dello Studio Dimensione Servizi. Le tematiche teoriche e sportive della mostra andranno a convergere in una bicicletta, messa a disposizione del pubblico, proveniente dall'Università di Tubinga (Germania) in Germania, progettata per illustrare le teorie spazio-temporali formulate da Albert Einstein.

Paul Wiedmer (1947), artista svizzero che vive e lavora tra il Lazio e Burgdorf (Svizzera) ha creato per la mostra Cyclosna, una scultura

esposta nel Giardino delle Sculture Nasher della Collezione Peggy Guggenheim, legata al tema dell'eternità del tempo, che rimanda ad altre opere in mostra con allusioni alla natura "filosofica" delle gare ciclistiche.

Ritornando alle esperienze vissute sul campo e alla Parigi-Roubaix, l'edizione che Squinzi ricorda con più emozione è quella del 1995, la prima vittoria di Franco Ballerini, che ebbe la sfortuna di bucare 5 volte. "Io c'ero e c'era anche mia moglie che per aiutarlo gli passò la ruota sbagliata. Nel 1995 vederlo vincere fu un'emozione straordinaria perché Franco era il Signor Roubaix. Sulla mia scrivania ho il sasso della Parigi-Roubaix del 1995. Me lo portò Franco, nel Natale del 2009, un paio di mesi prima di morire in quel maledetto incidente di rally, nel febbraio 2010". Anche quel sasso è in mostra al Peggy Guggenheim di Venezia per ricordare, insieme alla corsa più terribile del mondo, anche Franco Ballerini, il corridore che la seppie interpretare meglio e il cui ricordo, in Mapei, rimarrà sempre vivissimo.





Il restauro di Palazzo Venier dei Leoni e del Museo Guggenheim di New York

La Fondazione Solomon R. Guggenheim di New York gestisce la Collezione Peggy Guggenheim a Venezia, il Museo Solomon R. Guggenheim a New York, il Guggenheim Museum di Bilbao in Spagna e il Deutsche Guggenheim a Berlino. Il legame tra Mapei e questa prestigiosa fondazione internazionale si è consolidato nel tempo e l'ha vista giocare un ruolo di primo piano nel restauro di due importanti "luoghi dell'arte Guggenheim" (vedi *Realtà Mapei* 91 e 98).

Nel 2009 Mapei ha contribuito al restauro delle facciate della Collezione Peggy Guggenheim a Venezia, dal 1948 dimora della mecenate americana e dal 1980 sede del museo che custodisce la sua preziosa collezione d'arte moderna della prima metà del Novecento. La pietra d'Istria della facciata di Palazzo Venier dei Leoni ha ritrovato il suo antico candore e la luminosità che doveva appartenergli quando l'edificio fu costruito nel XVIII secolo.

L'intervento di Mapei ha interessato sia la facciata in pietra d'Istria che dà sul Canal Grande, sia il risanamento della facciata su Rio delle Torreselle, dove si trova l'entrata del museo, impiegando prodotti innovativi a base di calce ed Eco-Pozzolana della linea MAPE-ANTIQUE e finiture colorate a basso spessore molto permeabili al vapore, in modo da consentire lo smaltimento dell'umidità presente nelle murature, mantenendo le superfici asciutte. Questa importante opera di restauro è stata preceduta, nel 2008, da quello del Museo Solomon R. Guggenheim di New York. Considerato una delle icone dell'architettura del XX secolo, è stato sottoposto a un importante intervento di restauro conservativo delle superfici, affidato dalla fondazione Guggenheim a Mapei. L'edificio di Frank Lloyd Wright, aggredito nel tempo dagli agenti atmosferici, presentava numerose fessurazioni, insorte già nei primi anni dopo la costruzione a causa della mancanza di giunti di dilatazione nella struttura di calcestruzzo armato. Attraverso queste fenditure, acqua e ossigeno hanno intaccato l'armatura, arrugginitasi in numerosi punti. L'intervento di restauro ha tenuto conto della necessità di mantenere una certa elasticità della superficie dell'edificio, per evitare la formazione di nuove fessurazioni in futuro.

Sopra. I sistemi Mapei sono stati utilizzati per il restauro del Museo Guggenheim di New York.

Sotto. Un'immagine della facciata durante i lavori di manutenzione al Museo Guggenheim di Venezia.





Sopra. Franco Ballerini alza il trofeo della Paris-Roubaix dopo la vittoria nel 1998 e, sotto, un'immagine della gara.

Sotto. La pietra simbolo della corsa, data in premio al vincitore nel 2005.



Il cubismo della Paris-Roubaix

Pubblichiamo l'introduzione al catalogo della mostra "Ciclismo, Cubo-Futurismo e la Quarta Dimensione. 'Al velodromo' di Jean Metzinger", scritta da Giorgio Squinzi

Il cubismo della Roubaix, il futurismo del record dell'ora, la quarta dimensione di un Tour mai vinto, sempre agognato ma anche maledetto, che ci ha visto spettatori inermi, fermi e sconfitti. Il cubismo della Roubaix, la corsa che più di ogni altra mi sta a cuore, che ci ha esaltato fornendoci anche spunti inaspettati, come quel viaggio in quel velodromo della piccola cittadina francese al confine con il Belgio che è diventato laboratorio di emozioni, trasmesso dalle tivù in ogni angolo del mondo. Il cubismo della Roubaix, la corsa del pavé, la più folle e la meno ciclistica di tutte e, proprio per questo, la più affascinante e coinvolgente. La corsa delle pietre, dei cubetti di porfido, che sono diventati il simbolo della nostra azienda, del nostro modo d'intendere il lavoro e l'industria: un due tre. Tre uomini Mapei da soli su uno dei traguardi più importanti del ciclismo mondiale, sicuramente sul traguardo più conosciuto e mitizzato dello sport della bicicletta. Un due tre. Tre uomini Mapei, che entrano in parata nel velodromo, e vincono in pratica tutti e tre, braccia al cielo: Museeuw, Bortolami e Tafi. Per vincere insieme è il titolo di quella giornata storica del 1996, che poi è diventato slogan, concetto, filosofia, motivazione, monito per chi della Mapei faceva e fa parte, che fosse corridore, impiegato, dirigente o ricercatore. Il ciclismo come sublime espressione dell'Impressionismo. Come fotogramma che ferma in maniera indelebile un momento che non potrà ripetersi più. In verità per me, per noi di Mapei, su quel traguardo, su quei cubetti simbolo di una corsa e di una squadra – la nostra –, su quel selciato melmoso o polveroso, ma sempre sconnesso, abbiamo vinto altre quattro volte: ancora con Museeuw, una con Tafi, due con

l'indimenticabile Franco Ballerini, che poco prima di lasciarci, mi diede in dono quella pietra che per me oggi vale oro. Fotogrammi di ciclismo. Fotogrammi di storie irripetibili, solo per il fatto d'essere appunto esclusive. Il ciclismo come mito della velocità: cioè futurismo. La bicicletta simbolo di movimento, più del treno, più dell'automobile, più di tutte le altre diavolerie che saranno scoperte dopo di lei. Ecco il "Dinamismo di un ciclista", sublime rappresentazione di Boccioni con le sue "linee-forza", che lasciano percepire a chiunque lo sforzo, l'impeto, la dinamica travolgente di un movimento: una sublime vertigine dinamica che esalta le masse muscolari, e l'uomo che genuinamente spinge con la propria energia la sua bicicletta. Il futurismo come record dell'ora, simbolo emblematico di velocità forza e dinamismo. Che ricordo, quel record dell'ora del '94 di Tony Rominger. In un velodromo come quello pensato da Metzinger, Tony si libera da ogni limitazione e si lascia andare a una rappresentazione folle e sublime al tempo stesso, fatta di dinamismo e armonia. Il ciclismo come metrica musicale, come calcolo algebrico, come esaltazione della scienza che va a braccetto con l'uomo. Che gioia in quel velodromo di Bordeaux, con il caro amico Ernesto Colnago al quale luccicavano gli occhi davanti alla sua candida creatura d'acciaio. E con l'amico Aldo Sassi, che di quel record aveva studiato ogni minimo dettaglio per esaltare le doti del corridore Tony Rominger, forte quanto fragile. Il ciclismo come chimica, perché l'amore è un fatto chimico. Ce l'ho sempre avuto nel cuore, nel sangue, fin da ragazzino, quando andavo a vedere Fausto Coppi, e all'arrivo di un Lombardia raccolsi una sua borraccia di alluminio che conservai per anni come preziosa reliquia



di un mondo che stava per dissolversi e in un trasloco mi fu persa, ma qualche anno dopo, mi fu nuovamente regalata, da un destino che ha effetti circolari, dinamici anch'essi: a volte le cose ritornano. Il ciclismo l'ho amato, seguito, praticato, ne ho respirato l'aria acre della sofferenza e quella più leggera e rarefatta di una vetta raggiunta. Il ciclismo come approccio mentale, come metafora di una vita sociale e industriale fatta di tappe, di salite e di discese. Ma anche di cadute e ritiri dolorosi. Una vita fatta di chilometri, di resistenza, di sogni coltivati fin dal momento in cui si era appena conclusa una tappa. Così da patron di una squadra di ciclismo che tante soddisfazioni mi ha dato in dieci anni di corse (678 vittorie, la prima con Della Santa, l'ultima con Paolo Bettini, con quattro mondiali, quattro coppe del mondo individuali e cinque a squadre), così da capitano d'industria che perennemente deve pensare che importante è certamente raggiungere gli obiettivi, ma è maggiormente importante essere pronti a crearne di nuovi. Tra le mie vittorie c'è stata anche l'intuizione su Fabian Cancellara: lo conobbi ai Mondiali di Verona del '99, quando aveva 18 anni, e lo chiamai a far parte della mitica squadra Mapei dei giovani che è stata vivaio di tanti grandi del ciclismo di oggi come Cadel Evans, Pippo Pozzato e Michael Rogers. Rimase a correre in maglia Mapei per le stagioni 2001 e 2002. Non ho solo vinto, ho anche perso. E non mi è piaciuto neanche un po'. Ma anche da queste situazioni ho tratto solo insegnamenti positivi e preziosi: ogni sconfitta ha il suo risvolto buono. Avrei voluto vincere un Tour de France, ma ben presto ho capito che, nel momento storico in cui mi trovai io a fare del ciclismo, una grande corsa a tappe non

si poteva vincere senza "l'aiutino". Ho perso il Tour, ma in qualche modo ho vinto la mia sfida visionaria trovando la mia quarta dimensione nella creazione del Centro Mapei Sport Service di Castellanza, che oggi è un'eccellenza nel mondo delle medicina sportiva. E proprio il Centro mi ha poi consentito di vincere indirettamente il Tour de France con Cadel Evans nel 2011. Ho sempre creduto che si può vincere a certe condizioni: senza sotterfugi e inganni. Un progetto non futurista, ma futuribile, perché in costante movimento. Un progetto condiviso e totalmente sposato dalla mia famiglia: da mia moglie Adriana e dai miei figli Marco e Veronica. Ma sposato in pieno da un uomo visionario quanto me che ha sognato con il sottoscritto la possibilità di fare dello sport in un certo modo e a certe condizioni: Aldo Sassi. In questi anni ho vinto e ho perso: l'ho anche messo in conto. Ma non ho mai perso il gusto della sfida. Perché il ciclismo è passione, amore, che altro non è che chimica, materia che io conosco bene. Ma è anche dinamica e movimento. È anche matematica: numeri e tabelle di allenamento. È fisica. Per noi di Mapei il ciclismo è il cubismo della Roubaix, il futurismo del record dell'ora, ma è anche scomposizione che rende possibile una visione di un soggetto fermo lungo una "quarta dimensione" esclusivamente spaziale. Fermi, dai nostri laboratori cogliamo i movimenti del mondo: dalla scienza alla ricerca, che per me è parola d'ordine imprescindibile, che si parli di industria, che si tratti di sport.

Giorgio Squinzi

Sopra. Johan Museeuw precede Gianluca Bortolani e Andrea Tafi nel tripudio della vittoria nel 1996.

Sotto. Franco Ballerini saluta i tifosi al termine della Paris-Roubaix del 2001, che è stata il suo addio alle corse.



LE CITTÀ INTELLIGENTI

Tecnologie digitali ed edilizia eco-sostenibile per le città del futuro

“Il trionfo della città: come la nostra più grande invenzione ci rende più ricchi, più intelligenti, più ecologici, in salute e felici” è il titolo un po' d'effetto di un libro dell'americano Edward Glaeser che recentemente ha riscosso un grande successo negli Stati Uniti.

Non c'è da stupirsi di questo entusiasmo per la città: oggi una persona su due ci vive e si prevede che nel 2050 tale percentuale salirà al 70%. Diventa allora necessario immaginare nuove modalità di gestione e di organizzazione per agglomerati urbani che diventano sempre più grandi, con un occhio alle tecnologie che stanno cambiando il nostro stile di vita e un'attenzione speciale alla sostenibilità ambientale. Architetti, urbanisti e informatici ci regalano progetti che sembrano visionari e invece sono già realtà: sono le “smart cities”, le città intelligenti che coniugano in un unico modello urbano tutela dell'ambiente, efficienza energetica e sostenibilità economica.

I progetti sono già numerosi in tutto il mondo, frutto di collaborazioni internazionali, e interessano quartieri da riorganizzare ma anche aree intere da progettare. Obiettivo comune è la realizzazione di città sostenibili, nelle quali servizi e tecnologia si uniscono per offrire un centro abitato a misura d'uomo e nel rispetto dell'ambiente.

Il tutto con l'aiuto indispensabile delle nuove tecnologie digitali, che si prestano a rendere più efficienti sistemi complessi come le città, agendo su due livelli: uno nascosto, costituito da sensori posti sotto l'asfalto o inseriti nei pali della luce che misurano lo stato del traffico, l'inquinamento o il livello di rumore ed elaborano i dati per migliorare l'efficienza dei servizi, e un livello palese, che riguarda lo scambio di informazioni tra i cittadini e le istituzioni. Come a Boston, negli Stati Uniti, dove attraverso il proprio telefono cellulare è possibile segnalare all'amministrazione

comunale una buca per la strada.

Carlo Ratti, ingegnere torinese e docente al MIT di Boston, espone l'idea di città intelligente con un esempio calzante, tratto dalla Formula 1: “Fino a qualche anno fa per vincere erano necessarie una buona macchina e un buon pilota. Oggi è indispensabile un sistema telemetrico e decine di sensori, che mandano le informazioni in tempo reale ai computer dei box, così l'auto diventa intelligente, comunica, e permette ai tecnici di modificarla in corsa. Ecco, le città intelligenti funzioneranno così”.

Il giro del mondo può così iniziare: a Seattle è quasi giunto al termine il Piano d'azione 2008-2012, che ha visto la progettazione di nuovi edifici eco-sostenibili e un grande uso delle tecnologie digitali: un chip inserito nei rifiuti ha seguito il loro smaltimento, permettendo di aumentare la quantità di prodotti riciclati; in Corea del Sud è in fase di completamento Songdo, un'eco-città con gli edifici certificati LEED, una rete di trasporto pubblico costituita da veicoli elettrici su vie acquatiche e una rete elettrica intelligente (*smart grid*) che valorizzerà le fonti rinnovabili. E qualcosa si sta muovendo anche in Italia: Genova sta attuando un programma per integrare nella città le infrastrutture informatiche e di telecomunicazione e aumentare l'efficienza energetica, mentre a Parma sensori localizzati raccoglieranno e integreranno informazioni che, con la collaborazione degli abitanti, miglioreranno la qualità della vita.

Importante è anche la sostenibilità ambientale. Diverse città stanno sviluppando piani integrati di sostenibilità urbana, come Stoccolma, in cui l'area di Hammarby Sjostad è stata riqualificata con la costruzione di edifici a elevata efficienza energetica. La centrale per il trattamento delle acque reflue ricava biogas dagli scarti, che viene distribuito alle stazioni di servizio e venduto come combustibile



Sopra. Un'immagine della città di Seattle, negli USA, dove sono in costruzione numerosi edifici sostenibili.

per il trasporto su gomma. Il calore generato viene poi convogliato in un impianto di teleriscaldamento.

Oltre che sull'efficienza energetica, la città intelligente poggia anche sull'edilizia eco-sostenibile, che costruisce edifici a basso impatto ambientale dei quali può essere monitorato tutto il ciclo di vita: la progettazione dell'edificio, la scelta delle materie prime, lo smaltimento dei materiali da costruzione, i consumi, fino allo smantellamento finale.

La diffusione delle certificazioni ambientali per gli edifici, come l'americana LEED (Leadership in Energy and Environmental Design), l'inglese BREEAM (BRE Environmental Assessment Method) o l'italiana CasaClima/Clima House, è la prova di un aumentato interesse verso le costruzioni innovative che consentono importanti risparmi energetici.



LA CHIMICA DEL FUTURO E IL FUTURO DELLA CHIMICA

Scenari possibili per un settore in evoluzione

Nei prossimi 20 anni il mercato mondiale della chimica più che raddoppierà le proprie dimensioni, passando da 2000 a quasi 5000 miliardi di euro in valore di giro d'affari. Ma non tutti i settori e tutte le "geografie" avranno le stesse promettenti prospettive di crescita e profittabilità.

Un recente studio di Roland Berger, intitolato *A different world- Chemicals 2030*, evidenzia come per ciascuno degli scenari ritenuti possibili e probabili il peso del settore si sposterà sempre più verso l'Asia e i mercati delle *specialties*. Il Nord America e l'Europa avranno tassi di crescita contenuti (2% annuo), mentre Asia (la Cina e l'India in primis), Medio Oriente e America del Sud cresceranno a ritmi tra il 5 e il 7% annui. Già oggi l'Asia rappresenta il 43% del mercato mondiale della chimica e crescerà sino al 57%, assommando la maggior parte dei 1000 miliardi di euro di consumi addizionali prodotti nella regione. L'accesso alle materie prime (*feedstock*) e l'innovazione tecnologica, anche in chiave di bio-sostenibilità, saranno i principali temi che determineranno i mega-trend che rivoluzioneranno il futuro del settore, mentre molti settori tradizionali sono attesi in forte contrazione per quanto riguarda i margini.

Gli otto mega-trend che guideranno l'evoluzione del settore, in particolare, sono: sostenibilità, evoluzione della domanda, rivalità competitiva, sviluppo di nuovi mo-

delli di business, innovazione, biotecnologia, accesso alle materie prime.

Tra i primi effetti che sono prodotti dall'attesa rivoluzione che si sta plasmando nella direzione dei citati mega-trend ci sono le molteplici acquisizioni operate da società asiatiche che, in previsione dell'espansione del mercato geografico di riferimento, per garantirsi una larga fetta della torta fanno incetta di tecnologie e know-how dei competitor occidentali.

In tutto questo l'Italia che ruolo occupa? La stima di Federchimica sull'andamento del settore nel Paese per il 2011 è di un piccolo calo della produzione (nell'ordine di grandezza compreso tra l'1 e il 2%), sostenuta in particolare dai prodotti meno ciclici e dalle esportazioni (in crescita del 2%). Le implicazioni per la nostra industria devono considerare che nel recente passato i mercati esteri hanno rappresentato un importante asse di sviluppo, con l'export di settore che per volumi e valori ha compensato una domanda interna in calo. La sfida nel lungo periodo è quella di sistematizzare gli importanti sforzi profusi dal 2008 in poi per l'innovazione tecnologica (R&D) e produttiva nell'individuare e soddisfare esigenze di mercato specifiche e non sempre definite, nel concentrare gli investimenti e le risorse in settori di nicchia meno influenzati dal costo delle materie prime (che da noi scarseggiano) o nell'individuare forme alternative di *feedstock*

(per esempio biomasse). Esigenza primaria a livello nazionale è quindi individuare le modalità migliori per valorizzare e moltiplicare i progetti e gli impegni di eccellenza che alcune fra le aziende italiane hanno intrapreso. Alcuni degli esempi più calzanti sono la sistematizzazione della ricerca di sostenibilità ambientale e competitività di prodotti bio-chimici, la focalizzazione su attività a valore aggiunto in linea con il costo del lavoro, delle materie prime e del trasporto verso i mercati di sbocco.

Esempi di eccellenza in questo settore sono la joint venture tra Polimeri Europa e Novamont per la produzione di bioplastiche, biolubrificanti e additivi o l'attività di Mapei nella continua ricerca di innovazione e brevetti di prodotto e processo, anche in chiave di sostenibilità ambientale e recupero di aree contaminate.

La possibilità di fronteggiare i giganti asiatici che hanno un vantaggio di accesso al mercato delle materie prime passa quindi per modelli di business che puntano sulla leadership nella tecnologia del prodotto, sull'accesso privilegiato ai clienti grazie a un brand riconosciuto e sullo sviluppo di soluzioni innovative per le applicazioni.

Questo articolo è di Paolo Massardi, Partner Roland Berger, ed è ripreso da *Finanza & Mercati* del 18/5/2012, che ringraziamo.



CHIMICA E INNOVAZIONE IN EDILIZIA

Pubblichiamo l'intervento che il prof. Amilcare Collina, responsabile Mapei per i rapporti con la comunità scientifica in Italia e all'estero, ha tenuto a Napoli il 14 aprile durante il convegno "Le città del futuro e l'innovazione in edilizia".

L'industria delle costruzioni in Italia e l'innovazione in edilizia

Prima di delineare i trend di innovazione in atto nell'edilizia, vorrei sottolineare l'importanza del settore in termini economici. Il valore della sua produzione nel 2010 è stato pari a 172 miliardi di euro.

Il segmento della chimica destinata alle costruzioni, pur modesto in termini di valore della produzione - pari al 2,5/3% del valore dell'intero settore delle costruzioni (vedi tabella 1) - si caratterizza come

il segmento più innovativo: la maggior parte delle innovazioni del mondo dell'edilizia nascono infatti in questo segmento, in cui Mapei è leader tecnologico e di mercato.

Osservando i trend di innovazione nel settore dell'edilizia e il portafoglio progetti di ricerca Mapei, possiamo riconoscere le seguenti linee strategiche:

- innovazione incrementale di prodotto
- da prodotti a sistemi
- innovazione radicale

	2007	2008	2009	2010
Valore del mercato (milioni di euro correnti)	5.022	4.866	4.039	4.434
Var.% del mercato in termini reali (in quantità o volume)	1,5%	-6,1%	-11,6%	0,7%
Numero addetti	16.245	15.920	15.538	n.d.
Numero aziende	800	800	800	800

Tabella 1. Chimica destinata alle costruzioni. Fonte: Federcostruzioni



caratteristiche di sostenibilità dei propri prodotti con l'obiettivo che siano riconosciute dal mercato come un valore.

Un esempio dell'innovazione incrementale di prodotto in Mapei è lo sviluppo della linea di prodotti *low VOC*, cioè a basso contenuto e basso rilascio di sostanze organiche volatili.

La disponibilità di materiali a basso rilascio di sostanze organiche volatili consente la riduzione dell'inquinamento dell'aria negli ambienti in cui viviamo, la così detta *indoor pollution*.

La normativa di riferimento assunta da Mapei è la tedesca GEV "Association for the control of emissions in products for flooring installation, adhesive and building materials".

Il metodo di valutazione imposto da tale normativa è basato su prove di laboratorio in apposite camere di emissione (figura a lato), che simulano la reale situazione di un ambiente.

Il livello di emissioni misurato in condizioni controllate consente di attribuire al materiale una classe di merito: la classe corrispondente al livello inferiore di emissioni è denominata *EC1^{PLUS}*; il materiale appartenente a questa classe può essere contraddistinto dall'etichetta rappresentata qui di seguito.

Numerosi sono i materiali sviluppati re-

A fianco. Prove di laboratorio in apposite camere di emissione.

centemente nei laboratori Mapei appartenenti alla più alta classe di merito, come riportato nella tabella 2.

Tra gli adesivi organici citiamo in particolare *ULTRABOND ECO V4SP*, largamente impiegato per l'applicazione di pavimentazioni resilienti in ambienti quali ospedali, teatri, asili dove i requisiti di basso rilascio sono particolarmente stringenti.

Da prodotti a sistemi

Una seconda linea strategica di innovazione riconoscibile nel settore delle costruzioni e in cui Mapei è all'avanguardia è l'incremento dell'offerta di sistemi rispetto all'offerta di singoli prodotti.

È infatti in atto una vera e propria transizione, indotta dalla crescente offerta di soluzioni sostenibili alle richieste del mercato.

L'approccio *problem solving* introdotto da Mapei consente maggiori garanzie per il cliente, che può contare su prestazioni durevoli e comporta un maggiore sforzo tecnologico del fornitore.

Numerosi sono i sistemi sviluppati nei laboratori Mapei e offerti sul mercato come, ad esempio, sistemi per:

- isolamento acustico
- rinforzo strutturale
- risanamento murature
- finiture murali
- impermeabilizzazione
- isolamento termico

Per comprendere la maggiore comples-

• le discontinuità tecnologiche
Per ciascuna di queste linee strategiche identificheremo qui la *driving force* e descriveremo alcuni esempi della ricerca Mapei.

Innovazione incrementale di prodotto

La sostenibilità di prodotto è la *driving force* che oggi guida l'evoluzione e il miglioramento dei prodotti sul mercato dell'edilizia.

L'attività di ricerca Mapei persegue l'obiettivo del miglioramento della sostenibilità attraverso l'eliminazione dei solventi, la progressiva sostituzione dei componenti *high concern* nei formulati, l'incremento dell'utilizzo dei materiali riciclati e l'allungamento del ciclo di vita dei materiali applicati.

Mapei considera la sostenibilità un fattore di competitività e coerentemente investe risorse al fine di illustrare chiaramente le



AUTOLIVELLANTI	MASSETTI	ADESIVI PER CERAMICA	FUGHE
<ul style="list-style-type: none"> • ULTRAPLAN • ULTRAPLAN ECO • ULTRAPLAN MAXI • NIVORAPID 	<ul style="list-style-type: none"> • TOPCEM PRONTO 	<ul style="list-style-type: none"> • KERASET • KERABOND • KERABOND T • KERAFLOOR • TIXOBOND WHITE • ADESILEX P9 • ADESILEX P10 • KERAFLEX • KERAFLEX EASY • ADESILEX P4 • PLANOBOND • KERAQUICK 	<ul style="list-style-type: none"> • KERACOLOR SF • KERACOLOR FF • KERACOLOR GG • ULTRACOLOR PLUS

Tabella 2. Prodotti Mapei ai quali è stata attribuita la classe di merito *EC1^{PLUS}*.

RICERCA

sità che l'offerta di un sistema comporta rispetto all'offerta di un prodotto esaminiamo il sistema di isolamento termico a cappotto introdotto da Mapei sul mercato, il sistema MAPETHERM.

La stratigrafia del sistema, che viene applicato all'esterno della muratura perimetrale di un edificio, è indicata nella figura 3 e comprende i seguenti componenti, ciascuno dei quali ha un ruolo specifico:

- un adesivo, che deve assicurare resistenza agli sforzi di trazione e di taglio generati dalle deformazioni termiche;
- un pannello isolante, con caratteristiche di bassa conducibilità termica e contenuta dilatazione termica lineare;
- una rasatura, con elevati livelli di resistenza agli sforzi di trazione e compressione;
- una rete di rinforzo, con caratteristiche di elevata polarità e resistenza agli alcali;
- una finitura, caratterizzata da basso assorbimento d'acqua ed elevata permeabilità al vapore, oltre che da un effetto estetico gradevole.

Il concetto chiave è la compatibilità tra i diversi componenti, per garantire prestazioni efficaci e durevoli nel tempo.

A supporto della transizione da prodotto a sistema, molto importante è la messa a punto di modelli di calcolo di sistemi e relative misure sperimentali.

In collaborazione con l'Università di Napoli, Mapei ha così messo a punto mo-



delli per il calcolo di:

- sforzi e deformazioni nel sistema massetto – adesivo – piastrella (convalidato sperimentalmente);
- sforzi e deformazioni nel sistema di isolamento termico a cappotto (verifica sperimentale in corso);
- sforzi e deformazioni nel sistema piastrella – adesivo – muratura in facciata (verifica sperimentale in corso).

Innovazione radicale

Con *innovazione radicale* ci si riferisce allo sviluppo di un nuovo business basa-

to sulle competenze tecnico-scientifiche dell'impresa che innova. La driving force è l'identificazione di una opportunità di business, la cui valutazione deve tener conto, oltre che della tecnologia, del potenziale di mercato, degli *economics* nonché del rischio tecnico e imprenditoriale connesso alla nuova iniziativa.

Una recente innovazione radicale realizzata da Mapei è lo sviluppo della tecnologia HPSS per la bonifica di terreni, fanghi e sedimenti contaminati. Questa tecnologia si caratterizza per l'efficacia su inquinamento sia da metalli pesanti che da prodotti organici, per la possibilità di riutilizzo *on site* del materiale trattato e per l'eco-sostenibilità.

La valutazione del mercato tiene conto del fatto che sempre più spesso la realizzazione di un nuovo insediamento di edilizia residenziale e/o commerciale viene effettuata su siti industriali dismessi, il cui terreno necessita di bonifiche. L'intervento oggi più comunemente applicato è lo scavo del materiale contaminato e la sua messa a discarica, intervento che non risolve il problema, in quanto trasferisce l'inquinamento in un altro luogo, creando quindi un problema per il futuro.

La tecnologia Mapei HPSS, basata sulle approfondite conoscenze dei calcestruzzi ad elevate prestazioni, risolve il problema alla radice in quanto:

- trasforma il materiale contaminato in granuli a matrice cementizia (rappresentati in figura 4) riutilizzabili *on site*;
- trasforma, entro la matrice cementizia,

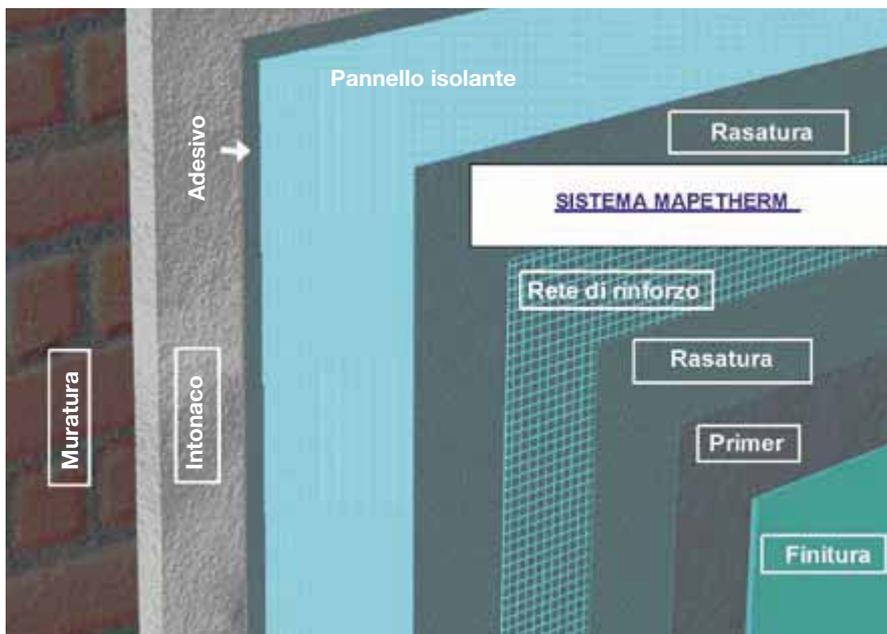


Figura 3. Il sistema di isolamento MAPETHERM.



i contaminanti inorganici in forme insolubili limitandone fortemente il rilascio, i cui valori rientrano ampiamente nei limiti di legge;

- elimina per distillazione i contaminanti volatili e semivolatili.

La tecnologia è già stata applicata con successo, trattando diverse migliaia di metri cubi di terreno contaminato, in alcuni interventi sull'isola di Murano e in una bonifica a Oleggio in provincia di Novara. Un intervento di bonifica è attualmente in corso nel sito industriale di Savinesti, in Romania.



Figura 4. Granuli a matrice cementizia, frutto della trasformazione di materiali contaminati, attraverso la tecnologia HPSS.

Anni	Argomento	Razionale
1995 - 2000	reologia	sviluppo del know-how Mapei
2003 - oggi	applicazione di materiali compositi per il rinforzo strutturale di opere in calcestruzzo e in muratura	discontinuità tecnologica
2007 - oggi	modelli di simulazione di sistemi	nuovo approccio all'innovazione dei sistemi
2012 - ?	uso di geopolimeri per il rinforzo di strutture esistenti	potenziale discontinuità tecnologica (in valutazione)

Tabella 3. Argomenti della collaborazione tra Mapei e l'Università di Napoli.

Le discontinuità tecnologiche

Con *discontinuità tecnologica* si intende una innovazione rilevante all'interno di un settore industriale, generata dall'avanzamento del sapere scientifico o da tecnologie sviluppate in altri settori.

Forse la più nota discontinuità tecnologica nell'industria degli orologi è stata l'applicazione dell'elettronica per la misura del tempo; questa tecnologia, generata in un altro settore, ha rivoluzionato il sistema competitivo dell'industria degli orologi.

La valutazione di quali discontinuità tecnologiche possano essere rilevanti per un'impresa è quindi molto importante per identificare nuove opportunità che si aprono o minacce per il futuro.

La tempestività dell'investimento in un progetto di ricerca, focalizzato sulla potenziale discontinuità tecnologica individuata, è molto importante.

Mapei ha identificato le nanotecnologie applicate ai materiali per l'edilizia come una potenziale discontinuità tecnologica rilevante per il proprio futuro ed ha quindi varato tre anni fa un progetto di ricerca di respiro decennale in collaborazione con l'Università di Padova.

Il progetto è focalizzato sui formulati cementizi, con riferimento alle loro caratteristiche strutturali e reologiche e alla durabilità, e opera sulle seguenti linee:

- caratterizzazione della nano-struttura con l'uso delle tecniche analitiche più avanzate (diffrazione raggi X, sincrotrone, micro-tomografia, microscopia forza atomica)

- correlazione tra nano-struttura e proprietà del prodotto con lo sviluppo di modelli delle reazioni di idratazione del cemento.

Obiettivo del progetto è l'acquisizione della capacità di progettare e costruire nuove

nanostrutture per ottenere prestazioni superiori nei formulati Mapei.

Il ritorno dell'importante investimento in corso verrà dall'ottenimento di vantaggi competitivi durevoli e dalla garanzia della protezione della proprietà intellettuale.

La collaborazione con la comunità scientifica

La collaborazione con la comunità scientifica, *conditio sine qua non* per affrontare la tematica delle discontinuità tecnologiche, è un importante carattere distintivo della Ricerca Mapei, che a questa attività dedica, nell'anno 2012, 7 milioni di euro, pari al 7% circa del budget di Ricerca & Sviluppo del Gruppo. Le forme di collaborazione riguardano sia la formazione, per l'identificazione di giovani laureati per l'assunzione e la loro crescita professionale (stage e borse di studio per tesi, supporto a master e dottorati di ricerca sono gli strumenti usati), sia la ricerca, collaborazione che si realizza mediante specifici contratti stipulati per gli obiettivi di interesse dell'azienda (progetti di ricerca congiunta, training di ricercatori in specifiche discipline, supporto scientifico per l'accesso a grandi attrezzature e valutazione di potenziali tecnologie emergenti sono esempi di contenuti di tali collaborazioni).

Oltre alla citata collaborazione con l'Università di Padova per il Progetto Nanotecnologie, di particolare rilievo è la collaborazione con l'Università di Napoli, che data dalla metà degli anni '90 e i cui contenuti sono riportati nella tabella 3.

Amilcare Collina. Responsabile Mapei per i rapporti con la comunità scientifica in Italia e all'estero.



LA PALLACANESTRO REGGIANA TORNA NELL'OLIMPO DEL BASKET

Grande lavoro di squadra e una eccezionale tifoseria per la squadra di cui Mapei è co-sponsor

Mapei ama lo sport e lo sport ama Mapei gratificandola con grandi soddisfazioni. Come la Pallacanestro Reggiana, che torna nell'Olimpo del basket dopo 5 anni trascorsi in Legadue.

La squadra di Reggio Emilia, della quale Mapei è co-sponsor da 6 anni, ha riconquistato la Serie A, meta tanto ambita da un'intera cittadinanza e dal grande numero di amici e sostenitori che la seguono in tutta Italia.

La Pallacanestro Reggiana ha costruito nel febbraio 2011 la base del gruppo che quest'anno ha vinto il campionato di Legadue. Dawan Robinson, Matteo Frassinetti, Giovanni Pini, Donatas Slanina, Riccardo Cervi e Roberto Chiacig hanno terminato la stagione 2010/2011. Il club è poi ripartito da loro, perché ritenute le persone giuste dal punto di vista umano e da quello tecnico, come avevano dimostrato nel momento di grande difficoltà. Poi, in estate, gli inserimenti di Donell Taylor e Demian Filloy, e gli innesti successivi di Fabio Ruini e Michele Antonutti per i problemi fisici di Francesco Veccia e il grave infortunio del capitano Rudy Va-

lenti, uniti alla grande crescita di Riccardo Cervi, hanno fatto il resto.

In questa stagione Reggio Emilia è partita alla grande: 12 vittorie in 15 gare, poi la sconfitta di Verona apre una serie di 4 k.o. esterni consecutivi. Reggio riesce però a riprendersi e trova le sue motivazioni nell'unità del gruppo e nella sua qualità. Alla base il grande lavoro svolto in palestra, dove la squadra si è chiusa per concentrarsi cercando di non farsi condizionare dalle pressioni esterne e dalla classifica. Così la Trenkwalder mette a segno una grande serie di vittorie, culminate nella durissima battaglia contro Imola dove l'intera squadra è riuscita a conquistare la vittoria riuscendo a capovolgere la partita nel terzo quarto concedendo agli avversari poco e niente. Una vittoria aiutata dalla bellissima atmosfera creata dal pubblico: palazzetto strapieno, un tutto esaurito raggiunto poche volte nelle ultime stagioni.

E la vittoria conquistata nella penultima gara del campionato si è trasformata in una grande festa, ancora più sentita perché celebrata sul parquet di casa, su cui



si sono riversati tutti i 3500 spettatori per abbracciare i campioni e festeggiare con loro la promozione che riporta non solo la Pallacanestro Reggiana, ma anche la città di Reggio Emilia ai vertici del basket italiano. Una festa più bella ancora perché molti dei protagonisti sono reggiani: oltre alla dirigenza, coach Menetti, Fabio Ruini che ha segnato il canestro della vittoria e il già citato Riccardo Cervi.

Un grande risultato raggiunto grazie alla continuità data dai vertici societari: il patron Stefano Landi, il presidente Ivan Paterlini e la vice presidente Daniela Palazzi, che rappresenta anche il main sponsor Trenkwalder che ha fatto il suo ingresso in società proprio all'inizio di questa fortunata stagione, caso unico in Italia. Tutti reggiani e animati da una grande passione per il basket che li ha portati a investire nel club biancorosso permettendo la sua crescita grazie anche alla scelta di puntare su persone come l'amministratore delegato Alessandro Dalla Salda, un altro reggiano, il direttore sportivo Alessandro Frosini, ieri campione sul campo e oggi dirigente, e Flavio Fioretti, che è venuto a Reggio Emilia dopo aver fatto la finale scudetto da assistente a Cantù.

Stefano Landi, felice di aver riportato la sua squadra ai massimi vertici della pallacanestro nazionale, sottolinea come la Pallacanestro Reggiana "sia tornata nel giusto posto che gli spetta per la tradizione della città e per gli eccezionali tifosi che la seguono". Sentimento condiviso anche da Giorgio Cimurri.

Il segreto di questo successo è anche quello di un giusto clima che, secondo Landi, "ha saputo coinvolgere tutte le persone che si sono avvicinate alla squadra; gli stessi sponsor, e tra questi Mapei, sono presto diventati amici e poi nostri grandi tifosi".

Una passione contagiosa e un'atmosfera ideale hanno contribuito a formare un gruppo eccezionale e vincente nel segno di una continuità di intenti e di spirito contraddistinti da valori autentici.

Per concludere, è significativa un'affermazione del patron della Pallacanestro Reggiana che, esprimendo in due parole quale sia la ricetta del successo, ha dichiarato che "come in amore, anche nei team sportivi è "la chimica" quella che fa vincere".

Un pensiero semplice e assolutamente vero che un'azienda come Mapei, che di chimica se ne intende davvero, condivide e sposa completamente.



MAPEI È AZIENDA PARTNER DI CONISERVIZI

Siglato un accordo
con la società del
Coni che opera
nei servizi applicati
allo sport

Lo spirito di Mapei, sin dalla sua nascita, si è sempre nutrito di ideali sportivi, tanto da incarnare realmente lo slogan che recita *dove c'è Mapei c'è Sport*.

Non stupisce quindi il recente accordo tra Mapei e ConiServizi, la società nata nel 2002 con la missione di attuare gli obiettivi programmatici del Coni - Comitato Olimpico Nazionale Italiano. Con questo recente accordo Mapei diventa "Azienda Partner ConiServizi", insieme a una rete di aziende che offrono un sistema integrato di servizi e prodotti per soddisfare al meglio le richieste dell'impianistica sportiva.

Tutto questo avrà per Mapei una positiva ricaduta, con una maggior visibilità del marchio favorita da attività di co-marketing e networking. La comunicazione integrata, insieme allo sviluppo e sperimentazione di nuovi prodotti rappresenta gli ulteriori e interessanti benefici di questo contratto di sponsorizzazione. E anche nel vasto ambito dei grandi impianti sportivi Mapei offre il meglio di sé. Ne è un esempio un prodotto diventato ormai famoso in tutto il mondo e impiegato con successo in tutte le piste olimpiche fin dagli anni '70: ADE-SILEX G19, l'adesivo epossipoliuretano bicomponente utilizzato per l'incollaggio delle piste di atletica in gomma sportiva.

In evidenza nel mondo dello sport anche i sistemi Mapei per la posa dell'erba sintetica con gli adesivi ULTRABOND TURF e per il consolidamento di sottofondi per campi da calcio in erba sintetica con MA-PESOIL 100, e i sistemi multistrato a base di resine acriliche per l'esecuzione di pavimentazioni sportive in esterni e ideali per campi da tennis, con MAPECOAT TNS SYSTEM.

Appare dunque naturale che Mapei sposi la missione di ConiServizi. Uno degli scopi



CONI E CONISERVIZI

Il Coni, Comitato Olimpico Nazionale Italiano, è emanazione del Comitato Olimpico Internazionale (CIO) e promuove la massima diffusione della pratica sportiva.

Dopo le ultime modifiche normative del 2004, è la Confederazione delle Federazioni Sportive e delle Discipline Associate. Ad esso aderiscono circa 95.000 società sportive per un totale di circa 11 milioni di tesserati (Fonte Istat e Censis).

La ConiServizi SpA nasce nel 2002, con la missione di attuare gli obiettivi programmatici del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, proponendosi come punto di riferimento a livello nazionale e internazionale per i servizi applicati allo sport.

Propone una gamma completa di servizi alle Federazioni Sportive Nazionali, alle Società Sportive, ai praticanti ed ai privati.

I servizi proposti comprendono anche lo svolgimento di attività di consulenza e di formazione in materia di impianti sportivi e di sicurezza, sia nel caso di impianti sportivi di nuova realizzazione, sia per impianti già esistenti, da riqualificare e mettere a norma.

Sopra. Lo stadio Olimpico di Roma, gestito dal Coni.

Mapei e Coni hanno recentemente siglato un accordo che porterà alla sperimentazione e realizzazione di nuove soluzioni per gli impianti sportivi.

principali di questo progetto sarà proprio quello di promuovere la realizzazione e la sperimentazione di nuove soluzioni da veicolare sul mercato di riferimento in un'ottica di continua evoluzione per soddisfare sempre meglio i bisogni della domanda.

In vista delle imminenti Olimpiadi di Londra, che hanno visto numerosi impianti sportivi realizzati con l'impiego di prodotti Mapei, questo accordo è un ulteriore segno di come l'azienda voglia continuare ad essere protagonista nel mondo dello sport, sponsorizzando importanti eventi sportivi internazionali e sostenendo la ricerca applicata con il Centro Mapei per lo Sport. Senza dimenticare i campi di gioco e gli impianti sportivi di tutto il mondo, dove l'alta tecnologia dei prodotti Mapei continua a fare la differenza.





Ultrabond Turf PU 1K

Dai laboratori di Ricerca e Sviluppo l'adesivo monocomponente poliuretano che migliora la qualità del lavoro, facilita le operazioni di posa dell'erba sintetica, tutela la salute, la sicurezza e la salvaguardia dell'ambiente.

Monocomponente poliuretano, inodore, a basso impatto ambientale^(*), particolarmente indicato per incollaggi a basse temperature.

Scopri il nostro mondo: www.mapei.it



^(*)Certificato da GEV Institut come EC1 R



Da 75 anni aiutiamo a costruire sogni piccoli e grandi.



Il nostro impegno per l'ambiente.
Più di 150 prodotti Mapei aiutano i progettisti e i contractor per realizzare progetti innovativi certificati LEED, "The Leadership in Energy and Environmental Design", in accordo al U.S. Green Building Council



MAPEI DAY 2012

DOMENICA 15 LUGLIO



BORMIO - PASSO DELLO STELVIO

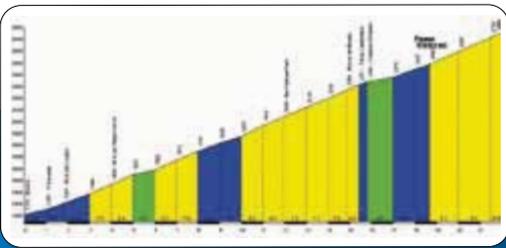
PROGRAMMA

- Ore 8.40 Gara ski roll** (riservata ai tesserati)
- Ore 8.50 Mezza maratona** (riservata ai tesserati Fidal o Enti di propaganda)
- Ore 9.00 Podistica aperta a tutti**
- Ore 9.15 Gara ciclistica agonistica Re Stelvio-Mapei XXVIII edizione** (riservata ai tesserati F.C.I. ed Enti Consulta)
Partenza categorie femminili
Partenza con bici e abbigliamento d'epoca
- Ore 9.30 Gara ciclistica agonistica Re Stelvio-Mapei XXVIII edizione** (riservata ai tesserati F.C.I. ed Enti Consulta)
Partenza categorie maschili
Cicloraduno Mapei (aperto a tesserati e non tesserati, in compagnia di ex-atleti Mapei e altri personaggi dello sport)
- Ore 14.00 Orario limite di arrivo per tutti**
- Ore 16.00 Premiazioni** in Piazza Kuerc a Bormio

Programma di allenamento gratuito per podisti e ciclisti sul sito www.mapeisport.it

PERCORSO

21,097 Km - da BORMIO (m 1225 s.l.m.) al PASSO DELLO STELVIO (m 2758 s.l.m.). Dislivello totale 1533 m.
Partenza da via al Forte (Bormio centro).
Rientro con bus navetta dal Passo dello Stelvio a Bormio a partire dalle ore 14.00.



ISCRIZIONI

dal 2 aprile al 10 luglio sui siti:
www.winningtimesportservices.it, www.usbormiese.com,
www.popso.it, oppure presso: Sede dell'Unione Sportiva Bormiese, via Manzoni - Bormio.

Numero massimo di iscrizioni: 3.000
Quota di partecipazione: **25 euro**, per iscrizioni dal 2 aprile al 30 giugno, **40 euro** per iscrizioni dall'1 luglio al 10 luglio. La quota è comprensiva di:

- **Maglia Mapei Day, che si invita ad indossare**
- Servizio trasporto indumenti al Passo Stelvio
- Rifornimenti lungo il percorso e all'arrivo
- Servizio navetta rientro da Passo Stelvio a Bormio (atleti e bici)
- Medaglia ricordo
- Foto ricordo e attestato di partecipazione disponibili e stampabili sul sito www.mapeiday.com
- Rilevamento tempo personale (Winning Time)

N.B: ISCRIZIONE GRATUITA sul sito www.mapeiday.com per i clienti Mapei che si iscrivono con il codice cliente e per i lettori di Realtà Mapei che si iscrivono con il codice Realtà Mapei.

INFO PER HOTEL

Unione Sportiva Bormiese
Tel. 0342 901482 - info@usbormiese.com

MAPEI SPORT

UNIONE SPORTIVA BORMIESE

Banca Popolare di Sondrio

PIROVANO
L'UNIVERSITÀ DELLO SCI

WINNING TIME

SHIMANO

ENERVIT
Science in Nutrition

BORMIO HELVA

Con il patrocinio del Comune di Bormio

Con il patrocinio della Provincia di Sondrio

Regione Lombardia
Valtellina

MAPEI
ADESIVI - SIGILLANTI - PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA

www.mapei.com